

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIV - N. 52

29 DICEMBRE 1957 - 4 GENNAIO 1958 - L. 50



Eleganze di tempo passato
per salutare l'anno che nasce

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA

VIA ARSENALE, 21 - TORINO

Annuali (52 numeri) L. 2.500

Semestrali (26 numeri) L. 1.200

Trimestrali (13 numeri) L. 600

Un numero L. 50 - Arretrato L. 60

I versamenti possono essere
effettuati sul conto corrente
postale n. 2/13500 intestato a
"Radiocorriere"

ESTERO:

Annuali (52 numeri) L. 4.500

Semestrali (26 numeri) L. 2.200

I versamenti possono essere
effettuati a mezzo "Cou-
pons Internazionali" o tra-
mite Banca.

Pubblicità: CIPP - Compagnia

Internazionale Pubblicità Pe-
riodici.

MILANO

Via Pisoni, 2 - Tel. 65 28 14-

65 28 15-65 28 16

TORINO

Via Ponaba, 20 - Tel. 57 57

Distribuzione: SET - Soc. Edi-

trice Torinese - Corso Val-

docco, 2 - Telefono 40 44 45

Articoli e fotografie anche non

pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE

Industria Libreria Tipografica

Editrice - Corso Bramante, 20

Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(Foto Camera Clix)

Lo scoccare del 1958 sarà salutato dalla Eurovision con un programma dal titolo Immagini nel cielo. Dalla Danimarca, all'Austria, all'Italia, alla Francia, all'Inghilterra, alla Germania, gli Enti che fanno parte dell'Eurovision entreranno in collegamento per inviare al pubblico d'Europa, con i loro speciali programmi, un augurio di felicità e di benessere per l'anno nuovo. Anche il 57, comunque, non è stato dimenticato: il Telegiornale, per esempio, nel suo programma Cronaca di un anno ci farà rivedere sul teleschermo, gli avvenimenti più clamorosi dell'anno ormai scomparso. Ma niente malinconie, per favore. Questa ragazza vi invita a guardare innanzi con fiducia.

STAZIONI ITALIANE

Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA				ONDE MEDIE				Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA				ONDE MEDIE				
	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.		Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	
		Mc/s	Mc/s	Mc/s		Mc/s	Mc/s	Mc/s			Mc/s	Mc/s	Mc/s		Mc/s	Mc/s		
PIEMONTE	Aosta	93,5	97,6	99,7	Aosta		1115		MARCHE	Ascoli Piceno	89,1	91,1	93,1	Ancona	1578	1448		
	Candoglia	91,1	93,2	96,7						Monte Conero	88,3	90,3	92,3	Ascoli P.	1578			
	Courmayeur	89,3	91,3	93,2	Alessandria	1578				Monte Nerone	94,7	96,7	98,7					
	Domodossola	90,6	95,2	98,5	Biella	1578												
	Mondovì	90,1	92,5	96,3	Cuneo	1578												
	Plateau Rosa	94,9	96,9	99,1	Torino	656	1448	1367										
LOMBARDIA	Premono	91,7	96,1	99,1					LAZIO	Campo Catino	95,5	97,3	99,5	Roma	1331	845	1367	
	Torino	98,2	92,1	95,6						Monte Favone	88,9	90,9	92,9					
	Sestriere	93,5	97,6	99,7	Como	899	1034	1367		Roma	89,7	91,7	93,7					
	Villar Perosa	92,9	94,9	96,9	Sondrio	1578				Terminiillo	90,7	94,5	96,1					
TOSCANA	Bellagio	91,1	93,2	96,7	Como	899	1034	1367	ABRUZZO E MOLISE	C. Imperatore	97,1	95,1	99,1	Aquila	1484	1578		
	Como	92,3	95,3	98,5						Fucino	108,5	90,5	92,5	Campobasso	1331	1034	1578	
	Milano	90,6	93,7	99,4	Bressanone	656	1484	1367		Pescara	94,3	96,3	98,3	Pescara	1331	1034	1578	
	Monte Creb	87,9	90,1	92,9	Brunico	1578				Sulmona	89,1	91,1	93,1	Teramo	1578			
	Monte Penice	94,2	97,4	99,9	Merano	1578				Teramo	87,9	89,9	91,9					
	Sondrio	88,3	90,6	95,2	Trento	1331	1578											
TRENTO SÜDTIROL	S. Pellegrino	92,5	95,9	99,1					CAMPANIA	Golfo Salerno	95,1	97,1	99,1	Avellino	1484	1578		
	Stazzona	89,7	91,9	94,7						Monte Faito	94,1	96,1	98,1	Benevento	1578	1448		
										Monte Vergine	87,9	90,1	92,1	Napoli	656	1034	1367	
										Napoli	89,3	91,3	93,3	Salerno	1578			
VENETO	Asiago	92,3	94,5	96,5	Belluno		1578		PUGLIA	Martina Franca	89,1	91,1	93,1	Bari	1331	1115	1367	
	Col Visentin	91,1	93,1	95,5	Cortina		1578			M. Caccia	94,7	96,7	98,7	Brindisi	1578			
	Cortina	92,5	94,7	96,7	Venezia	656	1034	1367		M. Sambuco	89,5	91,5	93,5	Foggia	1578			
	Monte Venda	88,1	89,9	89,9	Verona	1484	1578			M. S. Angelo	88,3	91,9	93,9	Lecce	1578	1448		
	Pieve di Cadore	93,9	97,7	99,7	Vicenza		1578							Taranto	1578	1448		
VALLE D'AOSTA	Gorizia	89,5	92,3	98,1	Gorizia		1484		BASILICATA	Lagonegro	89,7	91,7	94,9	Potenza	1484	1578		
	Tolmezzo	94,4	96,5	99,1	Trieste	818	1115	1578		Pomarico	88,7	90,7	92,7					
	Trieste	91,3	93,5	96,3	Udine	1331	1448			Potenza	95,9	97,9	99,9					
	Udine	95,1	97,1	99,7	Trieste A (autonomia in sloveno)	980												
LIGURIA	Bordighera	89	91,1	95,9	Genova	1331	1034	1367	CALABRIA	Catanzaro	94,3	96,3	98,3	Catanzaro	1578	1484		
	Genova	89,5	94,9	91,9	La Spezia	1484				Crotone	95,9	97,9	99,9	Cosenza	1578	1484		
	La Spezia	89	93,2	99,4	Savona	1578				Gambiarra	95,3	97,3	99,3	Reggio C.	1331			
	Monte Belgia	94,5	91,5	98,9	S. Remo	1448				Monte Scuro	88,5	90,5	92,5					
	Monte Bignone	90,7	93,2	97,5						Roseto Cap Spulico	94,5	96,5	98,5					
	Polcevera	89	91,1	95,9														
EMILIA E ROMAGNA	Bologna	90,9	93,9	96,1	Bologna	1331	1115	1367	SICILIA	Alcamo	90,1	92,1	94,3	Agrigento	1331	1578		
										Modica	90,1	92,1	94,3	Catania	1331	1448	1367	
										M. Cammarata	95,9	97,9	99,9	Caltanissetta	566	1448		
										M. Mauro	94,7	96,7	98,7	Messina	1115	1367		
										M. Soro	89,9	91,9	93,9	Palermo	1331	1448	1367	
										Notto	88,5	90,5	92,5					
TOSCANA	Carrara	91,3	93,5	96,1	Arezzo	1578			SARDEGNA	M. Limbara	88,9	95,3	99,3	Cagliari	1061	1448		
	Garfagnana	89,7	91,7	93,7	Carrara	1578				M. Serpeddi	90,7	92,7	96,3	Sassari	1448			
	Lunigiana	94,3	96,9	99,1	Firenze	656	1448	1367		P. Badde Ur.	91,3	93,3	97,3					
	M. Argentario	90,1	92,1	94,3	Livorno	1578				S. Antico	95,5	97,7	99,5					
	Monte Serra	88,5	90,5	92,9	Pisa	1115	1578											
	S. Cerbon e S. Marcello	95,3	97,3	99,3	Siena	1578												
UMBRIA	Pistoiese	94,3	96,9	98,9														

FINE D'ANNO con l'Eurovisione



Il regista e compositore inglese Francis Essex dirigerà martedì sera da Bruxelles la grande trasmissione eurovisiva *Immagini nel cielo*

La sera dell'ultimo dell'anno l'Eurovisione farà una prova di forza che non ha precedenti e il cui slogan potrebbe essere questo: «Brindate Europa». Marc Antoine Charpentier, il musicista francese che fu allievo del nostro Carissimi e che visse fra il 1634 e il 1704, non avrebbe mai immaginato che la frase maestosa di un suo *Te Deum* sarebbe diventata, due secoli e mezzo più tardi, la sigla musicale di quel grande patto televisivo che molti Paesi europei hanno stretto, né avrebbe potuto pensare che la sera di San Silvestro del 1957 quella sua frase, composta per risuonare sotto le volte di un tempio, sarebbe risuonata invece sotto le più spaziose volte del cielo di Europa, nelle case di 250 milioni di francesi, inglesi, tedeschi, belgi, olandesi, austriaci, danesi, svizzeri, lussemburghesi e italiani, per invitarli a trascorrere, più che idealmente uniti, un'ora e un quarto di comune svago augurale dinanzi ai teleschermi.

La prima trasmissione televisiva da un Paese ad un altro fu effettuata a titolo meno che

sperimentale nell'agosto del '50 quando gli ingegneri della BBC installarono alcune telecamere e tutto il resto che serve, a Calais, perché gli inglesi e i francesi potessero assistere da casa loro (oggi sarebbe più proprio dire: avessero l'illusione di assistere) alle celebrazioni centenarie della posa del primo cavo telegrafico tra l'Inghilterra e la Francia. La difficoltà da superare furono enormi e l'esito della prova non poté essere brillante, ma da quel giorno il seme cominciò a maturare fino a diventare rigoglioso. Il 25 aprile 1953, questa volta ufficialmente, Inghilterra e Francia tornarono a collegarsi estendendo così la loro *entente cordiale* in campo televisivo. Le cose andarono meglio, tanto che un mese e mezzo dopo, francesi, belgi, olandesi e tedeschi, oltre agli inglesi, poterono assistere all'Incoronazione della regina Elisabetta che se si trovassero poco discosti dalla Sovrana nell'Abbazia di Westminster. Fu quel giorno che un giornalista inglese, cogliendo nelle impressioni dei telespettatori anche una vaga

Dieci Paesi, fra cui l'Italia, contribuiranno il 31 dicembre al programma "Immagini nel cielo,, che costituisce il più grande esperimento compiuto finora di collegamenti multipli internazionali

soddisfazione europeistica, con il termine *Eurovisione*. Il termine piacque perché era suggestivo e perché traduceva quella che era stata una generale intuizione, cioè che i collegamenti televisivi fra i vari Paesi contribuiscono in modo sorprendente e del tutto spontaneo alla diffusione degli ideali unitari. Presto quel termine comparì negli atti ufficiali e finì col dare il nome all'associazione delle varie Televisioni europee che si costituì il 13 gennaio del 1954 allo scopo di intensificare i collegamenti europei. Da allora ad oggi, numerosi sono stati i programmi che l'Eurovisione ha prodotto, ora da un Paese e ora dall'altro, per i telespettatori di tutta Europa, ma nessuno ha mai avuto una diffusione così ampia, una organizzazione così complessa, una preparazione così meticolosa, un'importanza tecnica così rilevante e un significato ideale così profondo come quello a cui assisteremo la sera del 31, alle 22,30.

La eccezionalità dell'avvenimento è rappresentata, oltre che dal contemporaneo collegamento di dieci reti televisive (Inghilterra, Francia, Germania, Svizzera, Austria, Olanda, Belgio, Danimarca, Lussemburgo, Italia), dal fatto che per la prima volta tutti i dieci Paesi partecipano al programma, non in veste di spettatori, ma anche di produttori. Infatti nell'ora e un quarto della trasmissione, i

martedì ore 22,30 - TV

dieci Paesi si succederanno sulla luminosa ribalta europea per dare agli altri un saggio di ciò che più caratteristicamente e inconfondibilmente può documentare la loro natura, o il loro temperamento, o il loro gusto o la loro arte. Da Grindelwald, in Svizzera, a Roma; da Lussemburgo a Bruxelles; da Parigi a Vienna; da Amsterdam ad Amburgo; da Copenaghen a Londra; le immagini



Apparecchiature TV sul massiccio della Jungfrau su cui sorge il più alto ponte televisivo d'Europa, con quello italiano di Plateau Rosa

dell'Europa rimbalzeranno nel cielo di fine d'anno dando vita ad uno spettacolo pirotecnico elettronico finora mai tentato, facendo partecipare ogni popolo alla vita di tutti gli altri e lasciando nella loro memoria il comune ricordo di una lieta serata trascorsa insieme, da cui si leveranno i migliori voti per il nuovo anno.

E' probabile che alcune immagini giungano sbiadite sui nostri televisori, che altre appaiano tremolanti, che un collegamento stenti a realizzarsi o che un improvviso guasto costringa i tecnici ad interrompere la trasmissione. In una prova di tanta complessità, non sostenuta da alcun precedente nella storia televisiva, tutto può capitare, ma gli imprevisti serviranno a creare quel tanto di *suspense* che s'accompagna ad ogni tentativo, perché quella sera saremo gli spettatori di una battaglia che i tecnici delle TV d'Europa ingaggiano contro un nemico invisibile davanti ai nostri occhi e da cui, sia che escano vincitori o vinti, trarranno preziosi insegnamenti per il futuro dei collegamenti multipli internazionali. Per apprezzare gli sforzi che saranno compiuti, ricordiamoci, quella sera, che le immagini che appariranno sui teleschermi saranno generate da ben 35 telecamere e da 16 telecinema e viaggeranno attraverso 12 mila chilometri di collegamenti-video, passando attraverso 7 convertitori di standard, e che i suoni si serviranno di 25 circuiti internazionali, mentre 30 circuiti di conversazione saranno impiegati per il coordinamento artistico e tecnico del programma.

Lo Stato Maggiore di questa grande battaglia, che verrà ricordata nella storia televisiva col nome di *Immagini nel cielo*, e che è stata studiata in tutti i particolari per mesi e mesi, risiederà a Bruxelles e il co-

Jader Jacobelli
(segue a pag. 4)

(segue da pag. 3)

mandante in capo sarà il regista-compositore inglese Francis Essex, un giovane di 28 anni che, a 16, cominciò a ideare programmi cinematografici di grande successo e che quest'anno ha consolidato la sua fama di organizzatore di difficili trasmissioni televisive producendo per la BBC il programma dal titolo quasi anticipatore: *The World Our Stage*. « Il mondo è il nostro palcoscenico ».

Francis Essex e i tecnici e i registi che nei dieci Paesi dovranno dare vita alla grande trasmissione trascorreranno una serata di fine

d'anno da prima linea. Hanno perfino un codice quasi cifrato per intendersi e tutta una serie di parole d'ordine che guai a dimenticarle. Dire V-4 invece di S-12 o al posto di P-9 significherebbe far succedere una specie di Casamicciola televisiva.

Essex dovrà controllare tanti monitors e dovrà premere tanti pulsanti che gli servirebbero occhi e mani supplementari. Per fortuna è un uomo calmo che durante i bombardamenti passeggiava per le vie di Londra come se fosse in uno studio cinematografico alla ricerca dell'immagine più sensazionale da girare con la sua mac-

china da presa. Fra le 22,30 e le 23,45 del 31 dicembre, tecnici, registi e artisti dell'Eurovisione avranno la sensazione di costruire pezzo a pezzo una immagine viva e unitaria dell'Europa nel cui quadro ciascun Paese ha una parte ben precisa da svolgere coordinata con quella degli altri. Sarà una unità soltanto televisiva, ma per i telespettatori sarà certamente qualcosa di più: l'auspicio di una unità più profonda e più vasta al cui servizio la TV pone fin d'ora la grande efficacia dei suoi mezzi.

1. 1.

“Brindate Europa,,: cosa vedremo

Dalla Danimarca

« *Allegria di Capodanno* »

Il violinista Wandy Tworek e il Balletto Reale Danese
Orchestra diretta da Hans Feder Ase
Coreografia di Borge Ralov
Musica di Knudage Riisager
Regia di Borge Ralov

Dall'Austria

« *Il Danubio bleu* »

Orchestra diretta da Robert Stolz
Balletto dell'Opera di Stato e Coro « Mozart » di ragazzi
Regia di Hermann Lanske

Dall'Italia

Maria Meneghini-Callas accompagnata dalla Orchestra Sinfonica e dal Coro di Roma della RAI
diretti da Mario Rossi
Regia di Stefano De Stefani

Dalla Francia

« *Immagini dal Louvre* »

con Yvette Chauviré, Marcel Marceau e les Frères Jacques
Regia di Gilles Margaritis

Dal Lussemburgo

« *La Pattinatrice e il Doganiere* »

di Jacques Tournier
con Nicole Favart e Charles Nguens
Regia di Jacques-Gérard Cornu

Dai Paesi Bassi

« *Chambre séparée* », parodia del film muto 1912
con Connie Stuart e Albert Mol

Al pianoforte Harry de Groot
Regia di Walter Van der Kamp

Dal Belgio

« *Tap-Tae* »

con il Quartetto « Marino Marini »
Regia di Louis Boxun

Dalla Svizzera

« *Rivista sul ghiaccio nelle Alpi Svizzere* »

su un lago presso Grindelwald
con le « Ice Follies » di Basilea e Peter Moser
Regia di Franco Marazzi

Dalla Germania

« *Potpourri musicale* »

con Ria Urban, Fritz Schultz-Reichel, Paul Kuhn
e i ballerini dell'Opera di Stato
Regia di Harald Vock

Dalla Gran Bretagna

« *A casa* »

Con la partecipazione delle annunciatrici delle Televisioni europee:
Janine Lambotte, Paula Semers, Irene Koss, Marisa Borroni, Mireille de Lannoy, Heidi Abel, Karin Kraaykamp, Elisabeth Woska, Marianne Lecene, Helle Schmidt, presentate da Sylvia Peters
Regia di Graeme Muir
Musica di collegamento composta appositamente e diretta da Dolf van der Linden
Testi di Gale Pedrick presentati da Renato Tagliani

RADAR

Giungere alla fine di un anno, che cos'è? è nulla, una normale vicenda; pure, tutte le volte, nel mese di dicembre i giorni sembrano accavallarsi e precipitare, in una sorta di eccitazione che non si sa bene quel che sia, tuttavia c'è, ed è il sentimento del traguardo. Si hanno dei conti da rendere, e non si conosce bene a chi tocchi di riceverli, sebbene sia tanto chiaro che non possiamo renderli altro che a noi. Soltanto, ci pare (e ci conviene molto essere di questo parere) di esserne dispensati, e invociamo a ragione, a scusa, a difesa cose maggiori di noi. Ma non ci sono cose maggiori di noi: né la pace, né la guerra, né il bene, né il male, non sono maggiori di noi; tutto ciò è in mano nostra, tutto è alla nostra misura, tutto è disponibile; e maggiore di noi non c'è che Dio, che è la somma di tutte le nostre possibilità. Preambolo filosofico? Per carità, sarebbe così povera cosa una filosofia ridotta a questi termini! No, null'altro che una riflessione a voce alta, questa sera che scrivo, e non ho da scrivere ai miei lettori se non un saluto, se non il tradizionale augurio: parole di sconosciuto a sconosciuti, ma col sentimento che essere sconosciuti non vuol dire essere estranei, poiché nessun uomo è estraneo agli altri uomini. E perciò, rivolgiomoci dunque questi auguri, «diciam parole prospere», come usò dire, in un inno e poi in amorose sue lettere, il nostro poeta Carducci.

L'anno che è trascorso è ancora un anno di crisi per il mondo, e crisi significa che niente è stato nella nostra storia generale risolto o avviato a sicura soluzione, niente di ciò che tocca il destino,

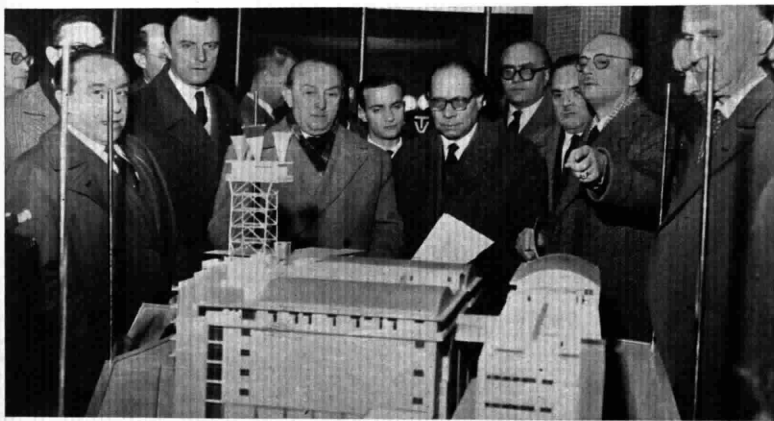
e preoccupa i cuori di milioni e milioni di esseri; come è cominciato, così l'anno è finito, con assai vaghe speranze, molti timori, incessanti inquietudini. Ma nulla si conquista rapidamente, e abbiamo tutti da pagare per intero i nostri debiti. Io sento che noi non li abbiamo ancora pagati fino all'ultimo. Non ci si avvia felicemente verso l'avvenire se il vecchio non è caduto del tutto; nessun albero ributta germogli se è coperto delle antiche foglie autunnali.

Io so che non abbiamo ancora fondate, sicure ragioni di rallegrarci: eppure sento che siamo già fuori del pericolo mortale. Il pericolo mortale è credere alla fine, credere nell'impossibilità di vivere, credere alla fatalità. Mi sembra che questo pericolo sia cessato, che agli uomini sia data almeno la straordinaria possibilità di agire, che dalle tenebre la luce del libero arbitrio sia riemessa ancora accesa. Io, dai dolori che hanno provato me e tutti, dalle guerre e dalle rivoluzioni, dai martiri e dalle nefandezze, ho riportato l'incoercibile certezza che la bontà nel cuore umano non è estinta (lo proclamava una bambina vittima che si chiamava Anna Frank; ma ora, cara Anna, la tua morte è finita e tu ricominci a vivere!) e questa bontà non è una larva molliccia e pastosa, ma un impeto creativo. La mia fiducia nasce da una sicurezza morale che è stata provata, temprata proprio dall'esperienza di molte iniquità: la fiducia che nessuno è un mostro. E che per questo non bisogna aver paura di nessuno: « paura di che? » direbbe con la sua candida voce sgorgante dalla profondità della fede la Lucia dei Promessi Sposi.

Nessuno è un mostro, e perciò nulla è impetribile e nulla è immutabile nel mondo. E' una certezza su cui si può fondare tutto, ma è anche una certezza che bisogna difendere e garantire minuto per minuto; bisogna vivere vigilantemente. La nostra parte di uomini è questa: vivere fiduciosi e vigilantemente nel medesimo momento. Filosofeggiare ancora troppo? Ma ho dentro di me, e la custodisco e la difendo, questa verità.

E perciò dico anch'io alle campane di fin d'anno: « Suonate via il falso, suonate il vero »; ring true, suonate il vero!

Franco Antonicelli



CONFERENZA STAMPA AL CENTRO TV DI ROMA

Un gruppo di giornalisti italiani e stranieri ha partecipato, la sera di giovedì 19 dicembre, ad una visita al Centro di Produzione TV di Roma, che sorge in Piazzale Clodio.

A ricevere gli ospiti erano il Presidente della RAI, prof. Antonio Carrelli, l'Amministratore Delegato, ing. Marcello Rodinò, il Direttore Generale, prof. Rodolfo Arata, il Vice Direttore Generale, dott. Marcello Bernardi, il Direttore Centrale tecnico, ing. Sergio Bertolotti, il Direttore Centrale dei programmi TV, dott. Sergio Fugliese e altri dirigenti della RAI. L'Amministratore Delegato, ing. Marcello Rodinò, ha illustrato il Centro TV nelle sue strutture tecniche e architettoniche durante una lunga e minuziosa visita a tutti gli impianti. L'ing. Rodinò ha inoltre illustrato ai rappresentanti della stampa i nuovi criteri che informeranno le trasmissioni televisive a partire dal 1° gennaio prossimo, sottolineandone le caratteristiche di cui il «Radio-corriere», nel numero scorso, ha dato ampia notizia.

UNA «NORMA» D'ORO CON MARIA MENEGHINI CALLAS

La famosa cantante è, dello spartito belliniano, la maggiore interprete che vanti finora il nostro secolo essendo riuscita ad esprimere interamente l'umanità e lo slancio di purificazione del personaggio. Le saranno a fianco Fedora Barbieri e Franco Corelli

Il teatro dell'Opera di Roma apre la sua stagione del '57-'58 con la *Norma* di Bellini; e la scelta è senz'altro ottima, poiché oggi si può affidare quella gran parte drammatica a una artista come Maria Callas. La Callas è infatti una « Norma d'oro ».

Interpretazioni simili sono certo rare. Questa è la maggiore che vanti finora il nostro secolo. La Callas riesce ad avvicinare la *Norma* alla nostra tormentata sensibilità serbando lo stile sovrano dell'arte belliniana. La parte, una delle più forti e delle più trascendenti della storia del melodramma italiano, si addice in modo singolare ai suoi straordinari mezzi vocali, al suo virtuosismo illeggiadrito da una perenne musicalità, alle sue estese facoltà di espressione, al suo sentimento dei segreti rapporti tra l'epoca romantica e un tempo che, come il nostro, cerca con affanno la sua armonia, la sua melodia, la sua sincerità e, diremmo, la sua anima.

Per una via che, nonostante le analisi, rimane in gran parte misteriosa, la Callas è arrivata, specialmente con la *Norma*, con *Medea*, con *Anna Bolena*, a toccare il cuore del secolo ventesimo, a darci interpretazioni fedeli e pure originali, ora elegantemente ed ora fieramente discusse, mai indifferenti, sempre tali da riaccendere passioni che parevano spente. Per lei *Medea* rivive col suo furore, *Anna Bolena* commuove come nel secolo scorso, la *Violetta* di Verdi attrae e spaventa, fa fremere; e *Norma* giganteggia nella sua umanità e nel suo slancio di purificazione.

Norma, non per difetto di Bellini, era diventata un po' come una magnifica statua. Pensavamo ad essa ormai come ad un personaggio della mitologia, molto più grande del vero, troppo alto, troppo bianco. Era del resto la sorte di Bellini, e di Leopardi. Diverse interpretazioni non eccessivamente dissimili si erano stratificate su questa regale figura drappeggiandola in maniera che teneva ad eccessiva distanza gli spettatori. Il merito della Callas è quel-

lo di averla tolta da bende che minacciavano di mummificarla: *Norma* si è riscossa dal lungo incanto ed è tornata tra di noi, nel giro delle nostre vicende, nel vivo dei nostri sentimenti. Ecco l'ufficio del vero interprete.

Norma apparve per la prima volta alla Scala. Era il 26 dicembre del 1831. Nel marzo dello stesso anno Bellini aveva offerto al mondo *La Sonnambula*. Due capolavori in meno di dieci mesi, e due capolavori così diversi. Nella *Sonnambula* il genere drammatico sfuma nell'idillico e nel favoloso; nella *Norma* la tragedia ascende all'eroico attraverso la storia e il tempo, fino a confondere la catastrofe col trionfo.

Il segreto di *Norma*, la sacerdotessa gallica o druidessa perdutamente innamorata del capo dei nemici, il proconsole romano Pollione, dal quale ha avuto due figlioli, sta nel meraviglioso raccoglimento dell'aria « Casta Diva »: nostalgia di una purezza ormai impossibile, rimorso, estrema illusione, effondersi di un'anima che le colpe hanno ferito e non irrimediabilmente guastato. Forse anche il più bel segreto del generoso e piuttosto bruciato Bellini sta in quest'aria ristoratrice.

Essa non lascia prevedere la tragedia. Al contrario, pare un'aria della *Sonnambula*, una scala d'argento tesa tra la terra e il cielo, un lucente mezzo di evasione dalle miserie umane. A questo punto chi legge nel cuore di *Norma*? Chi intuisce che esso è tutto fuoco? Verdi forse avrebbe fatto cantare « Casta Diva » a *Norma* morente, proprio dopo la catastrofe e all'inizio della purificazione. Perché Verdi era, oltre al resto, un sommo risparmiatore di effetti. Invece Bellini, che aveva tutta la temerità del genio giovanile, pose luminosi indizi della catarsi o purificazione prima della gelosia, della furia, del tentativo di uccidere i bambini in odio a Pollione, della fatale denuncia del sacrilegio; e rivelò in tal modo, stupendamente, la vera indole di *Norma*.



Maria Meneghini Callas (*Norma*)

Solo la Callas, delle prime donne da me sentite in *Norma* (e ce n'erano di eccellenti) ha colto e coglie, in una melodia apparentemente così olimpica, questa essenziale increspatura, questa ombra leggera dell'argento, questo palpito di *Norma* degna e non degna di tanta bellezza notturna.

Tutti gli altri personaggi, il gagliardo Pollione pronto ad errare ed a redimersi, la tenera Adalgisa, il molto severo ma tutt'altro che inumano Orovoso, e i guerrieri, le altre sacerdotesse, contribuiscono soprattutto ad implicare *Norma* in una triste storia amorosa e rituale. *Norma* reagisce con violenza; *Norma* poi li riscatta riscattandosi; *Norma* porta tutti in una sfera sublime.

Dal sidereo clima di « Casta Diva » si discende ed anzi si precipita, di passione in passione, tra veementi cori, lungo un recitativo sempre più orrido, ma orrido nel senso di classicamente pittoresco e bello, fino in una specie di regno pagano delle ombre, dove *Norma*, Pollione, Adalgisa, gli innocenti figliuoli di *Norma*, si muovono, si dolgono, rievocano negli arioli e nelle arie le pasate delizie, come se fossero già fuori del fiume del tempo.

Si noti come la speranza e l'ambizione di far rinascere la tragedia antica, che furono alle origini italiane del melodramma, e che operarono da Monteverdi a Gluck, agiscono anche sul candido Bellini, che ha per collaboratori non molto consapevoli il librettista Fe-

lice Romani e il Soumet, autore della tragedia da cui si è tratto il soggetto dell'opera.

In Donizetti e in Verdi questo sogno si farà più oscuro. *Norma* è come l'ultimo grande tentativo di ritrovare la vena tragica maestra; ed è compiuto in un'atmosfera di eroismo neoclassico dal quale erompe naturalmente un nuovo fiotto di romanticismo.

L'ispirazione trasporta in realtà Bellini ben lontano dai maestosi propositi. Succede a Bellini quel che succedeva a Virgilio e poi al Tasso, a tanti compositori, poeti, pittori, scultori italiani: la nobile superficie della studiata arte si rompeva; e dalle temute fratture usciva la linfa nuova. Qui, nella *Norma*, ne esce la rorida bellezza delle perorazioni amorose di Pollione, delle implorazioni di Adalgisa, soprattutto degli impeti lirici di *Norma* amante, madre, figlia, vestale umiliata, quasi dea caduta dal cielo. Mai era tornato con tanta chiarezza nel corso del melodramma occidentale il momento euripideo, cioè umano e psicologico, dell'arte tragica; mai vetuste forme si erano bagnate di così largo pianto. Nella *Norma* ci sono la soavità e la terribilità di un prodigio. Questa statua lacrima e sanguina. La Callas ha capito che che marmo è fatta.

Emilio Radius



Fedora Barbieri (*Adalgisa*)



Franco Corelli (*Pollione*)

giovedì ore 21 - progr. nazionale

"GUGLIELMO TELL,, ALLA TELEVISIONE

L'ultima opera di Rossini rappresenta l'estremo prodigio di un genio musicale. Protagonista dell'odierna edizione è Giuseppe Taddei. Dirige Francesco Molinari Pradelli

Dal teatro Comunale di Bologna viene trasmesso questa settimana in collegamento diretto per televisione il *Guglielmo Tell* di Gioacchino Rossini. Ogni qual volta riappare il *Guglielmo Tell* torna a proporsi la pezzata questione della grande rinuncia rossiniana: quali ragioni abbiano indotto Rossini, giunto al vertice della fama e della gloria, a troncarsi col *Guglielmo Tell* la sua fortunata carriera teatrale e ad abbandonare definitivamente il teatro nell'età in cui di solito si cominciano a raccogliere i frutti più maturi del proprio lavoro. A trentasette anni, come si sa, Rossini cessa di comporre melodrammi e vive dopo d'allora, per quasi quarant'anni, dedicandosi esclusivamente alla composizione di piccoli pezzi da camera per pianoforte, per voce e per strumenti vari, e producendo due soli lavori di una certa mole: lo *Stabat Mater* e la *Petite Messe solennelle*.

A suggerire l'idea di una rinuncia non sono solo i fatti, ma tutta una serie di espressioni raccolte nelle lettere di Rossini stesso o riferite come sue nelle memorie e negli aneddoti su di lui. Pare dunque che co-desto atto di rinuncia fosse già contenuto in quella « filosofia determinazione » di abbandonare nel 1829 Parigi e la direzione del « Théâtre Italien » di cui egli fa cenno, trentasette anni più tardi, in una lettera all'amico Giovanni Pacini. Non dovette comunque quella determinazione essere troppo risoluta, se, nell'abbandonare Parigi, Rossini aveva già fissato soggetto e libretto di un *Faust* tratto da Goethe ch'egli, nientemeno, si proponeva ancora di comporre per la scena francese. A far precipitare quella decisione occorsero invece, indubbiamente, gli avvenimenti politici: la rivoluzione di luglio, al termine della quale Rossini vide rescisso il contratto da lui concluso con Carlo X, il monarca detronizzato.

Sicché non è sbagliato cercare nei fatti materiali la causa della rinuncia rossiniana. Nel fatto politico, abbiamo visto, e, più ancora, come è stato rivelato anche da documenti fatti conoscere recentemente, dallo stato precario della sua salute. Il logorio fisico ed intellettuale della vita disordinata e del lavoro intenso cui Rossini si era sottoposto nei suoi anni giovanili aveva finito per condurlo ad un grave esaurimento nervoso, dal quale egli stentò lungo tempo a risollevarsi.

Ma è certo che, una volta ristabilita la sua salute e la tranquillità delle sue condizioni di vita, nulla vietava a Rossini, tranne la sua stessa coscienza, di rimettersi a scrivere opere per il teatro anziché i pezzettini

delle *Soirées musicales* o dei « péchés de vieillesse ». E dunque dobbiamo prestar fede alle asserzioni di una sua volontà di rinuncia, almeno per quel tanto ch'esse ci rivelano, un'impossibilità creativa, dapprima, forse, soltanto presentita, ma fattasi col tempo consapevole.

Sulle ragioni di questa impossibilità potrà illuminarci, ancora, un aneddoto rossiniano. A chi una volta manifestò lo stupore che un reazionario pari suo avesse scelto il soggetto del *Guglielmo Tell* Rossini rispose che mentre componeva quell'opera, se fosse scoppiata una rivoluzione, sarebbe egli pure corso subito ad abbracciare un fucile; scarico però, aggiungeva col consueto umorismo. Ecco qua: eroici furori infiammano l'animo dell'autore, ma essi non si collegano o non approdano

a convinzioni d'ordine ideologico. Il fucile conserva tutto il suo aspetto minaccioso di arma, ma non spara; il fucile è scarico. L'atteggiamento eroico del *Guglielmo Tell* rimane un atteggiamento e si anima, sì, nell'opera, potentemente, come uno degli ingredienti di quel mondo romantico, ma non pretende ad una sua affermazione ideale. Ditemmo anzi ch'esso acquista rilievo a contatto con gli elementi contrastanti, adempiendo una funzione catalizzatrice nei confronti di questi, valorizzandoli e reciprocamente valorizzandosi in senso espressivo. Da solo non saprebbe trovare ragioni sufficienti di consistenza, perché è un puro suggerimento della retorica romantica, ma nel quadro complessivo trova la sua necessità espressiva, ed anche la sua nobiltà, la sua bellezza.

A contatto con l'amore, ad esempio, eccolo tradursi come dovere, e generare il conflitto, musicalmente fecondo, di Arnoldo, combattuto fra l'amor di patria e l'amore di Matilde. Oppure eccolo tradursi nell'indomita fierezza di Tell, e confrontarsi con l'umanità di padre e di sposo di questi, quando Gessner, ordinando l'atroce prova del pomo, dispone diabolicalmente i due sentimenti in un rapporto di mutua condizione, con lo stupendo squarcio musicale che ne consegue, dell'aria di Tell che rivolto al figlio con l'animo straziato gli raccomanda di restare immobile. E vedilo ancora questo elemento eroico sotto forma di rigore di giustizia farsi pressione morale, quando Tell tenta di estirpare l'amore dall'animo di Arnoldo, e farsi pungolo quasi crudele,

quando Tell aizza costui alla riscossa comunicandogli duramente l'uccisione del padre, e farsi infine sfogo di sentimento e proposito di vendetta in quella scena di Arnoldo nell'atto quarto che il Berlioz celebrava come la più bella di tutta l'opera. Ogni sfumatura eroica qui si fa interprete di un'individuale passione, in quanto scaturisce o provoca o contrasta un affetto umano. E perciò vale musicalmente e drammaticamente.

Ma l'eroico del *Guglielmo Tell* si esprime anche coralmente, ed allora si sposa ad un altro elemento tipicamente romantico, l'elemento della natura, del paesaggio, che non ultimo aveva determinato la scelta del soggetto, ambientato in quella Svizzera alpestre e pastorale che, serbandosi memoria dello stato di natura di Rousseau, pareva fatta apposta anche per eccitare la fantasia dei nuovi spiriti sognanti. Paesaggio e anelito vittorioso che già s'odono uniti nella famosa Sinfonia d'apertura, ma che più intimamente si fondono nell'espressione corale nel corso dell'opera. S'ascolti il finale, in quella invocazione alla libertà panicamente fusa col paesaggio naturale che si viene gradualmente rischiarando in un trasmutare continuo di modulazioni e in un grandioso crescendo. Si ascolti, soprattutto, quel miracoloso secondo atto, rimasto esempio e modello di tante « congiure » operistiche venute di poi, in cui i richiami e il sopraggiungere dei congiurati dai vari Cantoni esprimono non solo una concorde volontà guerriera, ma suscitano, nello stesso tempo, una visione paesaggistica di una profondità spaziale che non ha confronti.

E' l'estremo prodigio di un genio musicale capace di tradurre in elemento poeticamente funzionale il gesto di un sentimento, l'eroico, che già cominciava a farsi materia scottante e a pretendere più concreti pronunciamenti nell'arte e nella vita. Più in là probabilmente Rossini sentiva di non poter andare: una presa di posizione, una critica di questo tipo non era fatta per lui. Già dodici anni prima, con *Cenerentola*, s'era congedato dall'opera buffa, visto che questa non voleva più sapere di essere tale, non voleva più conservare l'antica innocenza, ma andava ormai comandandosi di spirito critico e corrosivo. Ora, col *Guglielmo Tell*, non gli restava che congedarsi definitivamente dal melodramma.

Piero Santi



Giuseppe Taddei

mercoledì ore 21 - televisione

Dedicato a Riccardo Zandonai il primo "Concerto-profilo Ricordi,,

Martedì: Una "novità,, di Terenzio Gargiulo nel concerto di Franco Caracciolo

Venerdì: Gino Gorini nel "Concerto op. 20,, di Scriabin diretto da Massimo Freccia

Sabato: Mario Rossi e Pietro Scarpini nel "Concerto per piano e orchestra,, di Sessions



Terenzio Gargiulo, autore della Sinfonia n. 2 «Premio Martucci 1957»

Riprende con domenica pomeriggio, nella normale sede sinfonica del Programma Nazionale, la serie dei Concerti «Ricordi», già effettuata negli anni passati. Sono concerti dedicati alla illustre Casa editrice musicale milanese, benemerita secolare, ormai, della diffusione editoriale della musica italiana, non solo nel nostro paese ma nel mondo. I programmi, formulati in accordo tra la RAI e la Casa stessa, sono naturalmente dedicati a musicisti editi da Ricordi: e spesso si tratta di compositori che, oggi assurti a grande fortuna o popolarità, a Ricordi dovettero i loro inizi ed il loro lancio. Così è

domenica ore 17,30 programma naz.

per questo primo concerto, che è un profilo di Riccardo Zandonai, effettuato sotto la direzione di Carlo Felice Cillario e con la partecipazione del violoncellista Massimo Anfiteatrof.

Nato nel 1883 e morto nel 1944, Zandonai è una delle più importanti figure di operista in un'epoca piuttosto difficile del melodramma italiano, che applicava la nuova formula del verismo all'opera romantica e a quella storica. Pur attraversando con coscienza la grande e feconda crisi musicale europea del primo Novecento, Zandonai era rimasto illeso da ogni estremismo, ma aveva potuto però rivestire di una nuova serietà il proprio linguaggio e la propria costruzione musicale.

Di tale operismo, il concerto odierno dà saggio in sede concertistica con due

brani di Zandonai: una Suite da La via della finestra (1919) e Danza del torchio e Cavalcata da Giulietta e Romeo (1922). Il musicista trentino è poi ricordato anche con musiche propriamente sinfoniche, nelle quali si mostra la sua vena espansiva — come nel Concerto andaluso per violoncello e orchestra (1937) — o arguta, come nella Ouverture isolata intitolata Colombina (1934).

Martedì pomeriggio, nel concerto della «Sclariatti» sotto la direzione di Franco Caracciolo, si presenta una novità assoluta: la Sinfonia n. 2 di Terenzio Gargiulo. E' questa la composizione che vinse il «Premio Martucci 1957» a Napoli, ex aequo con la Sinfonia in tre tempi di Orazio Fiume che è stata recentemente illustrata su queste colonne, in occasione della esecuzione nella Stagione Sinfonica di Torino.

Nato a Torre Annunziata, Terenzio Gargiulo compì gli studi musicali all'illustre Conservatorio napoletano di San Pietro a Majella, e si dedicò giovanissimo alla carriera concertistica. Dal 1928 si diede anche all'insegnamento, occupando la cattedra di pianoforte successivamente al Liceo di Bari e al Conservatorio di Parma, Palermo e Napoli dove insegna tuttora. Nella sua vasta e varia produzione di compositore, si notano molte musiche cameristiche per strumenti vari e per voce; musica sinfonica tra cui il Concerto per pianoforte e orchestra vincitore della V Rassegna Nazionale di Musica Contemporanea; ed anche composizioni destinate alla scena tra cui l'atto unico Il borghese gentil'uomo e l'opera in tre atti Maria Antonietta, eseguiti al San Carlo rispettiva-

mente nel '47 e nel '52. La Seconda Sinfonia è lavoro recente, e così la illustra l'autore: «Questo lavoro è concepito nel taglio classico della sinfonia. Nella forma e nel linguaggio l'autore, esprimendo il suo stato d'animo, cerca la "sua" sintesi alle varie esperienze e tendenze musicali contemporanee, collegandole e ripulmandole alla luce ideale della tradizione. I diversi tempi, concatenati fra loro, pur attraverso una grande varietà di elementi formano e compongono una sola unità espressiva».

Nella Stagione di venerdì sera del Programma Nazionale all'Auditorium di Torino, torna un famoso direttore che ormai fa rare apparizioni da noi: Massimo Freccia. Fiorentino di origine, avendo iniziato gli studi a Firenze ed avendoli completati a Vienna, Freccia svolse la sua attività prevalentemente all'estero: a Budapest prima, e poi in America, direttore stabile a New York, alla Avana e a New Orleans. Il suo programma ora inizia con la Johannesburg Ouverture dell'interessante e vivace compositore inglese William Walton, e quindi dedica la seconda parte ad autore e musica di tutto successo, ma tali da dimostrare efficacemente una abilità ed una fantasia esecutiva. Ecco infatti Richard Strauss, con il poema sinfonico Morte e trasfigurazione e con la altrettanto sinfonica Suite dal Cavaliere della rosa, dalla sottile e difficile scrittura.

Partecipa al concerto Freccia un pianista intelligente ed agguerrito quale Gino Gorini, artista cui si deve sempre una attenta ricerca fuori del repertorio consueto, per un'opera, infatti, del più alto interesse: il Concerto per pianofor-

te e orchestra di Scriabin. Compositore dalla strana personalità, giudicato ora un visionario e un mistico ed ora un serio innovatore, Scriabin ha un gesto musicale d'una magniloquente originalità, e specie al pianismo ha dato alti contributi.

Un altro pianista di primissimo piano strumentale ed intellettuale, apostolo di nuove musiche e di coraggiose presentazioni, è Pietro Scarpini che partecipa al concerto diretto da Mario Rossi sabato sera per la Stagione del Terzo Programma. Ecco qui infatti, in prima esecuzione in Italia, il Concerto per pianoforte e orchestra di Sessions, che lo stesso Scarpini presentò in prima europea nel maggio scorso ad Amburgo. L'americano Roger Sessions, nato nel 1896, è figura eminente di quel mondo e di quella cultura musicali, come docente e come organizzatore di importanti esecuzioni e manifestazioni, benemerito specialmente della diffusione di ogni novità, a fianco di Aaron Copland, per la S.I.M.C. e per la League of Composers. Questo Concerto, steso in stretto stile dodecafonico, è stato composto nel '56 su ordinazione della Louisville Symphony Orchestra.

Il programma di Mario Rossi dedica la seconda parte ad una bella ripresa malipieriana: le Sette Canzoni. Si risale qui al primo felice, e polemico, periodo creativo di Gian Francesco Malipiero, ed alla storia delle sue burrascose «prime» italiane, la cui burrasca iniziale fu però ricompensata in seguito nella pace della più vera personalità e del più giusto successo del nostro musicista.

a. m. b.

LA STAGIONE SINFONICA "PRIMAVERA,,

Uno sceneggiatore scrisse tempo fa un soggetto cinematografico che aveva un protagonista singolare: un monumento. Due giovani innamorati, Mario e Maria, non riuscivano a coronare il loro sogno d'amore, perché i loro concittadini erano occupati in una impresa: erigere un monumento ad uno sconosciuto signore, solo perché nella piazza del paese ci sarebbe stato bene. Invano i due giovani battevano a tutte le porte: l'ombra del monumento ed il sogghigno del trapassato da valorizzare erano due ostacoli onnipresenti, che con infinita crudeltà impedivano la realizzazione del loro sogno. In una parola, lo sceneggiatore aveva voluto rappresentare nel monumento, trionfo ed inutile, la società e in Mario e Maria due giovani che tentavano di inserirsi faticosamente in essa.

Il problema dei giovani è sempre lo stesso: trovare il modo di realizzare un'aspirazione, completare un sogno, tentare un'impresa a dispetto di uno dei tanti «mo-

Questo nuovo ciclo di concerti, allestito dal Secondo Programma, è interamente dedicato ai giovani direttori e solisti di talento

numenti» fabbricati con il granaio durissimo e gelido del conservatorio e delle posizioni preconstituite degli arrivati. Il Secondo Programma ha sempre cercato, in un modo o nell'altro, di indicare ai giovani di talento i punti di minore resistenza nel muro che si oppone alle loro aspirazioni. Gli ascoltatori ricorderanno certamente trasmissioni come «Trampolino», il «Concorso Bartolomeo Cristofori» e l'attuale rubrica «Primavera Europa».

La stagione sinfonica «Primavera» è dunque una nuova iniziativa dedicata a giovani di valore: direttori d'orchestra e solisti. Un intero ciclo di concerti sarà dedicato, a partire dal 2 gennaio, ad artisti delle ultime leve. Maestri, che rispondono ai nomi di Alberto Zedda e Giorgio Ga-

simi, saliranno sul podio dell'Orchestra sinfonica di Torino e dirigeranno per il pubblico del Secondo Programma musiche di grande impegno. Mentre giovanissimi solisti, alcuni addirittura ragazzi, suoneranno accompagnati dalle Orchestre della Rai dirette,

giovedì ore 20,30 sec. progr.

invece, da Maestri già celebri. Fra questi solisti si ritrovano nomi già noti agli ascoltatori, come quello di Chiaralberto Pastorelli, una milanese di 18 anni, che si rivelò come una delle più preparate e delle più valide concertiste italiane in occasione del concorso «Bartolomeo Cristoforo».

ri». Anche il violinista napoletano Salvatore Accardo non è nuovo ai nostri microfoni: sedicenne, può già vantare una tecnica da sbalordire qualsiasi virtuoso. Il concerto in mi minore per violino ed orchestra, di Mendelssohn da lui scelto, è una prova più che impegnativa.

Una pianista sedicenne Kiki Bernasconi, anch'essa napoletana, suonerà il Concerto per piano e orchestra op. 4 di Mendelssohn. Un artista quattordicenne, il violinista Uto Ughi, eseguirà, invece, accompagnato dall'Orchestra sinfonica di Roma, il Concerto in sol minore di Bruch.

La serie dei concerti sarà completata da una esibizione del violoncellista diciannovenne Franco Maggio Ormezzovoli.

La stagione sinfonica «Primavera» quindi vuole essere una



Ad Alberto Zedda è affidato il concerto sinfonico di giovedì sera

pedana di lancio, un trampolino ideale per giovani e preparatissimi artisti, al più bravo dei quali una Commissione di Critici musicali dei maggiori quotidiani italiani, assegnerà il trofeo «Primavera»: il piccolo «Oscar» della Stagione sinfonica 1958.

a. m.

"Il Salone dell'Automobile," e "La cantante calva,"

Per gli ascoltatori del Terzo Programma vengono allestite due fra le più singolari e sconcertanti "pièces", del teatro francese d'oggi

atica sprecata quella di Eugène Jonesco che va informando ad ogni occasione il pubblico che egli non si considera affatto un autore comico. Lo spettatore non iniziato, se riesce a superare il primo momento di disagio di fronte a tutte quelle bizzarie propinategli, ai discorsi sconsigliati ed assurdi che lo feriscono, è subito pronto ad abbandonarsi all'irrazionale piacere della risata franca e onesta ogni qualvolta gli capitò di afferrare una battuta di spirito o qualcosa di vagamente analogo. Di ridere l'autore non proibisce; né, se ci si diverte, si corre il rischio di passare per scioocchi o incivili: ciò che preoccupa l'autore è di fare osservare che i suoi personaggi non hanno intenzione, né inclinazione veruna di pronunziare battute di spirito. Essi parlano il più convenzionale e trito linguaggio dei giorni nostri;

essi non fanno che ripetere automaticamente risaputissimi luoghi comuni; e si comportano sulla scena secondo schemi facilmente ravvisabili nella realtà quotidiana.

Se qualcosa di strano c'è in loro è la straordinaria capacità di fare tutto questo sino al più alto grado della coerenza e dell'esasperazione; ma non sono affatto consapevoli di delineare in tal modo un perfetto ritratto, rischiarato dalle forti tinte caricaturali, della vacuità morale e intellettuale di vari modi di esistere che solo l'abitudine ci fa accettare come cosa normalissima.

La pièce che fece conoscere Jonesco, nato in Romania nel 1912, ma del tutto francesizzato dal soggiorno parigino, fu *La cantante calva*, rappresentata nel maggio 1950 al Théâtre des Noctambules, un piccolissimo teatro della *Rive gauche*. Da allora di questo nuovo e originale autore si conobbero molte al-



Alberto Bonucci, Lea Padovani col regista Luciano Mondolfo cui è affidata la realizzazione dei due atti unici di Jonesco in onda questa sera

tre opere, accolte di volta in volta da un discorde coro di entusiasmi e dissensi: *Jacques ou la soumission*, *Les victimes du Devoir*, *La leçon*, *Les chaises*, *Comment s'en débarrasser*, per dir delle più note. Agli ascoltatori del Terzo Programma viene ora presentata l'opera dell'esordio dell'autore, insieme ad un brano de *Il salone dell'automobile*, scritto appositamente per il mezzo radiofonico.

Ne *La cantante calva*, un atto unico composto di tanti sketches, assistiamo all'inizio ad una delle più inconsulte conversazioni, così frequenti fra un uomo e una donna, marito e moglie, quando fra i due s'è spenta da tempo ogni ragione di conversare insieme.

C'è poi un'altra tipica coppia di sposi che, entrati insieme in una stanza di attesa, si osservano prima come sconosciuti, poi, attraverso il dialogo più stereotipo ed assurdo di manuale conversazione, finiscono col dover ammettere di essere marito e moglie, visto che abitualmente dormono nello stesso letto. E la cantante calva preannunciata dal titolo? Meglio non preoccuparsene; dal momento che l'autore accenna a lei solo *en passant* e per informarci che essa continua a pettinarsi sempre allo stesso modo.

Lidia Motta

venedì ore 21,20 - terzo programma



Noel Coward

PEPE DOLCE

Un atto unico di Noel Coward

Questo atto unico di Noel Coward — grande attore, celebre autore, regista, istituzione nazionale britannica — è terribilmente inglese. Tempo fa tutti i nostri quotidiani riferirono un episodio singolare, avvenuto a Londra; un giovanotto rapì una ragazza, nottetempo, e la chiuse in una specie di cantina segreta, costringendola alla sua compagnia per alcune settimane; fin quando la ragazza riuscì a scappare e denunciò il fatto alla polizia. Lo strano — almeno ai nostri occhi latini — fu che il giovanotto non approfittò menomamente della situazione — sempre alla nostra maniera, beninteso — accontentandosi di godere di una conversazione e di una compagnia che gli erano evidentemente care. E in ciò stava, secondo il parere di alcuni autorevoli commentatori, la spiegazione dell'episodio: quell'uomo, come moltissimi altri suoi coetanei e compatrioti, aveva una terribile difficoltà a comunicare con l'altro sesso; tale da indurlo alla soluzione estrema e violenta del ratto, solo per potere parlare con una ragazza e averla accanto a sé.

La medesima difficoltà di comunicare, di stabilire relazione, è alla radice dell'iniziativa che assume il protagonista di quest'atto unico. Essa è una ragazza assolutamente « qualunque », vive con una zia, partecipa ai balli in famiglia e agli spettacoli di beneficenza, passeggia per Hyde Park con la sua congiunta. Ma in tutte coteste attività sociali porta un carico di remore e di inibizioni che le rendono inappaganti. Così, infiammata dalla lettura di violenti articoli femministi e

di polemiche sulla parità dei sessi e sulla reciproca libertà dei medesimi, partita per un breve viaggio la zia, si risolve a tentare il suo esperimento, a vivere la « sua » vita. E sceglie la via estrema, comportandosi come una professionista del passeggio e accettando le timide offerte di un imbarazzatissimo giovanotto che la conduce direttamente, a sera inoltrata, nel suo appartamento. Per fortuna, la situazione è assolutamente simmetrica, e la psicologia della ragazza rassomiglia in tutto a quella del suo compagno occasionale. E così tanti temerari disegni crollano tra le lacrime, sboccando nella più borghese delle soluzioni: un timido corteggiamento a base di considerazioni sulla preparazione del tè e una proposta di matrimonio che verrà accettata. Ma niente paura: anche su tali premesse banali, può fiorire un vivo e reale sentimento d'amore. Anzi, solo da una concreta conoscenza e da una rassegnata accettazione della propria personalità, può nascere un rapporto utile e durevole. Mentire a se stessi, fingere di essere diversi porta a soluzioni faticose e di corto respiro.

La materia non peregrina del dialogo è trattata con intelligente ironia dallo smaltiziatissimo autore; il quale però, visibilmente, nutre simpatia e affetto per la mediocrità dei suoi timidi eroi, spina dorsale di un Grande Impero, di una civilissima comunità.

Fabio Borrelli

mercoledì ore 22 - secondo progr.

DUO - MOTIVI E QUIZ RINASCE IN FORMA NUOVA

Sul Piccolo Larousse Illustrato, alla voce « duo » si legge: « Brano di musica per due voci o due strumenti; figuratamente colloquio simultaneo fra due persone ». Nei dodici numeri che hanno costituito quest'anno la serie della trasmissione-scambio con la Radiotelevisione Francese, presentati sotto il titolo di « Duo », non ci siamo, per la verità, molto attenuti alla definizione del Larousse. Tolta la prima e la sesta trasmissione — la prima per annunciare il regolamento del concorso a premi e la sesta per dare i nomi dei vincitori di ambo le parti — il programma, più che un colloquio, è stato un monologo. Una volta Parigi, tramite la gentile voce di Hélène Saulnier, presentava le sue canzoni e i suoi quiz e una volta Roma, a mezzo mio, offriva agli ascoltatori francesi altre canzoni e altri quiz.

Pur militando sotto la stessa insegna, cioè trasmettendo nello stesso programma, Nilla Pizzi non si è mai incontrata con Mack Michel, Claudio Villa con André Claveau, Angelini con Frank Pourcel. Francamente, è stato un peccato. E non perché sia desiderabile l'emozione di un confronto, di una gara di bravura o di un agone canoro: è nella parola « scambio » scritta accanto al titolo o nella identificazione con « colloquio » che ne dà il Larousse, che vogliamo vedere il significato del nostro « Duo ». Anche perché, camminando di pari passo nella stessa direzione, non c'è ragione di stare su due strade parallele e incomunicanti. Queste cose non le ho scoperte soltanto io, naturalmente, per cui, nella riunione ad alto livello tenuta anche quest'anno fra i rappresentanti della Radio francese e della Radio italiana, il « Duo » è rinato nella forma e nel significato più propri.

Dal 4 gennaio, in un'ora di maggior ascolto, cioè dalle 19,15 alle 19,45, gli ascoltatori del Programma Nazionale troveranno ogni sabato un colloquio diretto

sabato ore 19,15 - programma nazionale

fra orchestra, cantanti e presentatrici, su temi musicali comuni all'Italia e alla Francia. Il divertimento — e non la gara — sarà proprio lì, nel vedere riuniti due gusti simili e pur diversi, nel sentire come si canta alla luna in Francia e in Italia, come si fa una dichiarazione d'amore a tempo di valse musette e di tarantella, come si sogna in francese e in italiano.

Anticipazioni in questo senso non ve ne posso dare: sarà una scoperta anche per me il sapere se al di là delle Alpi si gustano i « baci con le pere » come da noi, o se si preferiscono altre amabili sciocchezze. Noi offriamo a suon di musica un sole che, a seconda dell'estro dei nostri canzonieri, sarà « giallo », « grigio » o « lucente » e staremo a sentire di che colorazione o sfumature di umore è il sole delle canzoni francesi. E così di seguito. Da gennaio a giugno avremo il tempo di passarne in rassegna di argomenti! Quanto al concorso, di cui troverete il regolamento qui accanto, io ho da aggiungere soltanto un consiglio: ascoltate tutte le trasmissioni se vi farà piacere, ma in particolare quelle che — a settimane alterne — presenteranno gli indovinelli dedicati agli ascoltatori italiani. Dopotutto, la prospettiva di farsi un viaggetto gratis a Parigi non dovrebbe dispiacere a nessuno. Gli indovinelli — o, se preferite, quiz — non saranno difficili, ma le risposte dovranno essere ben ponderate perché soltanto quelle inequivocabilmente esatte avranno valore ai fini del concorso.

Rosalba Oletta



I giovani siciliani Salvatore Piazza e Umberto Albanese, vincitori dell'ultimo concorso « Duo - Motivi e quiz » durante il loro viaggio-premio a Parigi



Rosalba Oletta, la presentatrice italiana



Hélène Saulnier, la presentatrice francese

Il regolamento

Ecco il Regolamento del concorso radiofonico organizzato dalla R.T.F. in collaborazione con la RAI per il 1958 nel quadro della trasmissione settimanale « DUO » destinata all'Italia.

ARTICOLO 1°

La Radiodiffusione Televisione Francese organizza, durante il periodo 1° gennaio - 30 giugno 1958, un concorso radiofonico destinato agli ascoltatori di lingua italiana delle trasmissioni « DUO » organizzate in collaborazione tra la RAI e la R.T.F.

ARTICOLO 2°

Le trasmissioni « DUO » avranno luogo con frequenza settimanale, ogni sabato dalle 19,15 alle 19,45 sul Programma Nazionale, mentre le domande relative al concorso saranno poste in numero di 3 ed a settimane alterne rispettivamente agli ascoltatori italiani ed a quelli francesi.

Ogni concorrente dovrà quindi rispondere a tre domande ogni due settimane, con un totale di 36 domande per l'intero concorso.

ARTICOLO 3°

Le risposte dovranno essere indirizzate alla R.T.F. (Sezione Italiana) 107, rue de Grenelle - Parigi 7^a. Esse dovranno essere redatte esclusivamente su cartolina postale (illustrata o non). Esse dovranno pervenire al più tardi la vigilia del giorno di diffusione della trasmissione successiva, e cioè entro la giornata del venerdì.

ARTICOLO 4°

Questo concorso sarà dotato di 3 Premi fissati come segue:

Primo Premio:

Soggiorno di 8 giorni a Parigi per 2 persone - viaggio in prima classe (vagone-letto), o in aereo (a scelta del vincitore)

Secondo Premio:

Soggiorno di 8 giorni a Parigi per una persona - viaggio in prima classe (vagone-letto), o in aereo (a scelta del vincitore).

Terzo Premio:

Soggiorno di 3 giorni a Parigi per una persona - viaggio in prima classe (vagone-letto), o in aereo (a scelta del vincitore).

I premi non possono essere corrisposti in contanti e le spese di viaggio, di vitto e d'albergo saranno regolate direttamente dalla R.T.F. alle Compagnie di Trasporto, Alberghiere e ai Ristoranti, a partire dal luogo

abituale di residenza in Italia dei vincitori.

I candidati avranno la possibilità di scegliere la data del loro viaggio fra il 1° agosto e il 30 settembre 1958. In caso di rinuncia di uno dei candidati, il premio spettante verrà assegnato al candidato che lo segue in classifica e così via.

I candidati dovranno informare la R.T.F. con 3 settimane di anticipo sulla data prescelta circa il loro viaggio a Parigi.

Essi riceveranno tempestivamente il loro biglietto di viaggio e le indicazioni precise concernenti le condizioni del loro soggiorno.

ARTICOLO 5°

Le risposte saranno conservate fino all'ultima trasmissione da un notaio designato dalla R.T.F.

ARTICOLO 6°

Dopo l'ultima trasmissione le risposte saranno scrutinate da una giuria così composta:

- il Direttore dei Servizi Artistici della R.T.F., Presidente;
- il Direttore del Programma Paris-Inter;
- il Direttore degli Scambi Internazionali;
- il Capo della Sezione Italiana;
- il Capo del Servizio dei Collegamenti;
- l'Amministratore dei Servizi Artistici;
- o il loro rappresentante.

ARTICOLO 7°

a) Ad ogni risposta esatta verrà attribuito un punto. Ogni concorrente che avrà risposto a tutte le domande con esattezza potrà totalizzare un massimo equivalente a 36 punti.

b) Allo scopo di selezionare gli eventuali « ex aequo », nel corso dell'ultima trasmissione potrà essere posta una domanda supplementare.

c) Sarà tenuto conto della data e dell'ora nelle quali le risposte verranno spedite.

ARTICOLO 8°

La partecipazione al concorso è proibita ai funzionari della R.T.F. e della RAI, nonché ai loro familiari ed ai vincitori del precedente concorso.

ARTICOLO 9°

La partecipazione al concorso implica l'accettazione piena e incondizionata del presente regolamento.



L'attrice nel 1863 quando sposò il conte Luigi Gualtieri, autore d'infelici lavori drammatici che Giacinta tentò invano di portare sulle scene

I giganti della scena

GIACI

Capocomico a 29 anni — Dura lezione alle dame di Corte — Una sedia nella reggia — Il colera in California e l'uccisione dello zar — Primo incontro con la Duse — Lo spettatore col giornale — Dieci anni di silenzio — Il "no.", a D'annunzio — Fiera e inegale sino all'ultimo

Il romantico appuntamento fissato da Luigi Gualtieri alla moglie non ebbe alcun esito perché Giacinta non volle andarci. « Ci rivedremo in cielo », rispose per via epistolare. Questo suo rifiuto fu annoverato fra le tante bizzarrie dell'attrice, bizzarrie che danneggiarono spesso anche la sua carriera artistica. Insofferente di ogni freno, refrattaria a seguire i consigli altrui, agli sempre di sua testa e pagò poi a caro prezzo i propri errori. Così, a soli 29 anni, si sentì matura per diventare capocomico e si unì agli attori Monti, Privato e Romagnoli formando una Compagnia che non fu tra le più felici. Fortunatamente, di lì a poco, si offriva alla Pezzana la combinazione per una tournée all'estero. Ed aveva inizio l'epoca dei grandi viaggi.

Francia, Romania, Spagna, Russia, America, Brasile... Giacinta Pezzana percorse una autentica via dei trionfi. Tuttavia, anche diventando una « divissima », rimase una semplice figlia del popolo: trascurata nel vestire, franca e pronta di lingua in maniera impressionante. Neppure le più altolocate dame, gli stessi regnanti, valevano ad impressionarla troppo, ed a questo proposito sono rimasti particolarmente celebri due episodi. Il primo accadde a Bukarest nel 1881. Recatasi in quella città per dare una serie di rappresentazioni al Gran Teatro, la Pezzana ricevette un giorno un invito della regina Elisabetta che le pregava di recarsi da lei. All'ora stabilita, l'attrice, puntuale, si presenta a Corte, in compagnia della figlia. Introdotta in una lussuosa sala, viene ricevuta piuttosto freddamente da due altezzose dame della regina le quali la informano che dovrà attendere perché la sovrana è, in quel momento, occupata. Fornite questa laconica informazione, una delle due nobili signore piuttosto che avviare una conversazione con l'attrice preferisce mettersi a parlare con un grosso pappagallo che tro-neggia su un trespolo; l'altra, più cordiale, si degna dire qualche parola all'ospite: « Ah — esclama — ho avuto modo di conoscere Sarah Bernhardt. Che donna: colta, educata, non sembra nemmeno un'attrice! ». Giacinta Pezzana scatta su, come colpita da una scarica elettrica: « Oh!, per questo — esclama — non c'è niente di strano. Io ho conosciuto delle grandi dame che, non appena aprivano la bocca, sembravano delle lavandaie ». E nell'improvviso, allibito silenzio, si tacque anche il pappagallo, come se avesse capito.

Il secondo episodio si verificò, invece, nel 1882, in Brasile e precisamente a Rio de Janeiro, dove la Pezzana si era pure recata in tournée. Una sera, mentre l'attrice era nel suo camerino, le si presenta un valletto dell'imperatore del Brasile, Don Pedro, ad informarla che il sovrano desidera una fotografia di lei. Buona e generosa sotto la ruvida scorza, Giacinta pensa subito che le si offre la possibilità di compiere un'opera di carità. Ella possiede, infatti, racchiusa in un disco d'oro, una bellissima sua miniatura, opera di un valente e sfortunato incisore di Venezia: « Posso offrire quella all'imperatore — si dice — ed in tal modo parlar-

come è, l'imperatore prende la miniatura e, scorgendo la montatura in oro, ha un vivo moto di disappunto: « Ma questo è un oggetto d'oro! — esplode. — Io non lo voglio! ». A quelle parole la Pezzana scatta in piedi come un soldato: « Stia fermo lei! », grida al povero impresario che, intuendo la burrasca, ha preso a tirarle disperatamente la gonna. E rivolgendosi di nuovo a Don Pedro: « Non mi sembra di parlare con un imperatore », gli spara in faccia, fulminandolo coi suoi grandi occhi neri pieni di lampi: « Non avrei mai immaginato che una Vostra Maestà, come si dice, non fosse in grado di apprezzare il valore artistico di



Giacinta Pezzana in una caricatura di Pompeo Marchetti

gli anche di quel poveretto e raccomandarglielo, dal momento che Don Pedro è un mecenate, protettore degli artisti ». Perciò incarica il servo di riferire all'imperatore che l'indomani ella si recherà al suo palazzo a portargli di persona il richiesto ritratto.

Il pomeriggio seguente la Pezzana si dirige, insieme al suo impresario, verso la regale dimora. Don Pedro li riceve in una bellissima sala, ma, come l'etichetta prescrive, rimane in piedi ed obbliga i suoi ospiti a fare altrettanto mentre li intrattiene con un lungo discorso. Per un po' Giacinta resiste, ma ha camminato parecchio, quel giorno, e particolare poco poetico ma inevitabile le dolgono tremendamente i piedi. Perciò, ad un bel momento, non potendone più ed essendo beatamente ignara dell'etichetta, si siede tranquillamente su una sedia. Don Pedro frema, ma l'attrice approfitta del suo attimo di smarrimento, che gli ha fermato sulle labbra il torrente della eloquenza, per trarre dalla borsa la sua scatoletta ed offrire il medaglione. Un poco seccato

questo ritratto ». E, voltate le spalle, parte a precipizio, tirandosi dietro il disperatissimo impresario. Molto offeso, Don Pedro si tenne il medaglione, però non si recò a teatro a vedere l'attrice, né le fece, alla partenza di lei, il tradizionale regalo. « Meglio così — commenterà poi la Pezzana, narrando l'avventura — posso almeno vantarmi di essere stata io a fare il regalo all'imperatore ».

Sempre sfortunata

Questo senso di filosofia fu quello che sorresse l'attrice, aiutandola a non disperare nei troppi difficili momenti della sua vita e a non accorarsi eccessivamente per la palese sfortuna che la perseguitava.

Ogni volta che le si prospettava una tournée particolarmente redditizia dal punto di vista economico, si verificava qualche imprevisto che mandava tutto a monte. Scritturata da un impresario per una serie di recite in California a 3000 lire per sera, arrivava proprio nel momento in cui era scoppiata una epidemia di colera e do-

VOCI E VOLTI DELLA FORTUNA

per la Lotteria di Capodanno

In collegamento radio-televisivo

FINALISSIMA

PRIMA SERATA

SABATO ORE 21

televisione e
secondo progr.

Presentano:

Antonella Stenì
ed Enzo Tortora



I nomi delle Regioni, degli artisti e dei complessi saranno comunicati all'inizio della trasmissione

GIACINTA PEZZANA

veva fare precipitosamente dietro front con tutta la sua troupe. Scrittura ad ottime condizioni per un giro di spettacoli a Pietroburgo, Mosca ed Odessa, giunta al confine russo riceveva la notizia che lo zar era stato assassinato e si vedeva sbarrare la strada. E, per uno strano destino, nella sua vita d'artista era scritto che il giorno del suo massimo trionfo segnasse anche l'inizio del suo declino.

Fu a Napoli nel 1879. Tornata in patria, Giacinta Pezzana si era sentita proporre di interpretare un dramma di Emilio Zola, che, dato alla Renaissance di Parigi, era clamorosamente caduto: *Teresa Raquin*. Al primo momento, l'attrice, disgustata dalla macabra vicenda, aveva gettato il copione dalla finestra, ma poi ci aveva ripensato. Una figura del dramma, quella della vecchia Raquin, le era rimasta impressa nella mente come una ossessione: che potenza tragica racchiudeva e come avrebbe potuto risalire sul palcoscenico. E Giacinta si era decisa: avrebbe recitato il lavoro di Zola.

Trionfo e declino

Fu una « prima » veramente memorabile. Nelle vesti della vecchia Raquin, la Pezzana fu insuperabile. Il suo disperato grido « assassini », il suo tonfo in terra, la sopravvenuta paralisi e, nell'ultimo atto, la maschera tragica del suo volto livido ed irrigidito dove tutta la vita pareva essersi concentrata

solo negli occhi. Delirante di entusiasmo, il pubblico non si stancava di applaudire. E, insieme a lei, venne applaudita un'altra attrice esordiente: una oscura ventenne che sosteneva, quella memoranda sera, la parte della nuora della vecchia Raquin, Teresa, e che, quasi trascinata dal fascino, dalla straordinaria bravura della Pezzana, diede essa pure un rilievo ammirevole al suo personaggio. La giovane attrice che si rivelò alla « prima » di *Teresa Raquin* in Italia, si chiamava Eleonora Duse.

Ebbene, incredibile a dirsi, con *Teresa Raquin* la carriera di Giacinta Pezzana fu conclusa. Da quel momento ella non fu che « la signora Raquin ». Benché non avesse che 38 anni soltanto, fu per tutti « una vecchia », rimase scolpita nelle menti di tutti come un'anziana madre tragica. Ed il suo repertorio teatrale si trovò fatalmente ad esserne limitato. Ad avvalorare l'impressione di questa precoce vecchiaia, Giacinta aveva, del resto, contribuito con la sua ostinata ineleghanza, la sua mancanza di civetteria, il suo dispregio per qualsiasi atteggiamento divistico. E ad una « diva » non è mai permesso essere così poco diva. Fiera, orgogliosa, nemica di ogni diplomazia, la Pezzana non tentò nessun conciliante compromesso verso il pubblico, non gli perdonò mai nulla, neppure di vedere uno spettatore distratto in platea. Una sera, per esempio, a Lugo

di Romagna, dove stava dando la *Maria Stuarda*, scorgendo un tizio che aveva in mano un giornale, smise di colpo di recitare, dichiarando: « Riprenderò quando quel signore là avrà finito di leggere », ed il malcapitato, fatto immediatamente segno delle feroci occhiate generali, avrebbe voluto sprofondare sotto terra. Un'altra volta, vista una spettatrice che parlava con la sua vicina, la interpellò a bruciapelo: « Signora, vuol venire a chiacchierare un po' qui, al mio posto? ». Animata da questi bellicosi spiriti intransigenti, la Pezzana, dopo che fu diventata « la signora Raquin », non si affannò per dimostrare di essere ancora giovane, si limitò a burlarsi, fra sorridente ed amara, dei gusti del pubblico: « Eh, già, — diceva, — si capisce, la gente vuole vedere le belle toilettes, i bei faccini di rosa ». E continuava a recitare la parte della vecchia Raquin. Ma gli applausi, l'entusiasmo che invariabilmente riscuoteva, non valevano a cancellare dal suo cuore l'amarezza. E non resistette troppo. Nel 1886, con un colpo di scena, si ritirava dalle scene.

Ritorno al successo

Per dieci anni non la si vide più. Rifugiata sulla riva del mare, ad Acicciello, in Sicilia, in una casetta che costituiva tutta la sua ricchezza, rimase là, solitaria, visse di ricordi, scrisse le sue memorie. Poi, nel 1896, a 56 anni, l'età in cui, in genere,



Giacinta Pezzana nel personaggio della Baronessa d'Isola nei *Meriti di Torelli*. Idealista, sognò un teatro a libero ingresso per il popolo

gli altri pensano a ritirarsi, lei tornò alla ribalta, piena di entusiasmi, di progetti e di sogni. Dapprima accettò l'offerta della attrice Nina Sanzi di accompagnarla in tournée a Rio de Janeiro ed a San Paulo, in Brasile. Accettò anche perché quei luoghi erano, più dell'Italia, vicini a Montevideo ed a Montevideo viveva sua figlia che si era sposata e l'aveva resa nonna di diversi nipotini che l'attrice amava teneramente. Non fu una tournée precisamente trionfale, perché Giacinta finì con l'adattarsi a recitare in un piccolo teatro dei sobborghi di Buenos Aires, il Teatro Nacional Norte, con una modesta Compagnia di attori argentini della quale un impresario le aveva affidata la direzione. Tornata in patria, ebbe ancora delle luminose giornate. Chiamata nel 1898 al Teatro d'Arte di Torino, diretto da Alfredo de Santis, riprese con successo ad interpretare *Mirra*, *Medea*, *Medea*, *I martiri*; quindi fu invitata a Parigi e vi trionfò in *Teresa Raquin*; infine eccola nella Compagnia Stabile di Roma. E' ancora la grande Pezzana, l'attrice sublime che ha mandato in delirio tante platee, ed il suo nome è tanto quotato che sul principio del 1900 Gabriele d'Annunzio, che sta scrivendo *La figlia di Jorio*, dedicherà a lei la parte della madre di Aligi: Candia della Leonessa, e la pregherà di volerla interpretare. Tutti si attendono che la Pezzana accetti l'onore che le rende il celebre poeta, colga la buona occasione che le si offre. Ma l'attrice, in uno di quei suoi scatti di bizzarria, rifiuta. Neppure alla Stabile di Roma resistette troppo a lungo. Così come rifiutò di continuare a dirigere la scuola di recitazione piemontese « Papà Toselli » di Torino. Innamorata della libertà, inguaribilmente sognatrice, la Pezzana si ostina a vagheggiare imprese donchottesche. E' una delle prime ad avere l'idea di dare a Roma un teatro stabile, sogna anche un teatro a libero ingresso per il popolo, con programma a fine morale, e fonda a Roma una Compagnia dialettale romane-

sca che ha il nobile scopo di educare ed ingentilire il popolo. Ma pare che il popolo ad essere educato ed ingentilito non ci tenga gran che, e la Pezzana, dopo averci rimesso diverse migliaia di lire, deve chiudere. Ed ha inizio l'ultimo periodo della sua vita: il più malinconico.

Battagliera vecchiezza

Lasciatisi alle spalle le primarie Compagnie ben condotte e bene organizzate, l'attrice, insoddisfatta come è di qualsiasi freno, prende a vagabondare qua e là con Compagnie di provincia. Questo suo inquieto nomadismo la fa denominare « la zingara » e la « petroliera », ma ella non ci fa caso. Si sta avvicinando ai settant'anni, eppure pare non si accorga di invecchiare; per nulla piegata o mutata dai suoi errori, dalle sue sconfitte, accumula i progetti per il futuro, come se avesse vent'anni. E guai se sente dire da qualcuno: « povera Pezzana ». « Povera io? — gli rimbecca subito. — Perché? La mia vita è come io l'ho voluta ed anche adesso, che a tanti sembro così in declino, personalmente non ho alcun rimpianto. Se ritornassi a nascere rifarei tutto quello che ho fatto ». Battagliera e anticonformista per eccellenza, inguaribilmente idealista, rimase, fino all'ultimo, uguale a se stessa: portò fieramente in giro la propria ineleghanza in un periodo in cui si chiedeva soprattutto alle dive di essere eleganti, portò in giro nell'Italia monarchica le sue ideologie repubblicane, i suoi franchi e spicci modi popolari.

All'avvicinarsi degli ottanta anni si sentì stanca e si ritirò ancora nella sua casetta di Acicciello, davanti al mare di Catania. Là, fra i semplici pescatori, Giacinta Pezzana morì il 4 novembre 1913, povera come era vissuta, povera come era nata. Ma il suo nome è vivo ancora oggi, figura in primo piano fra quelli delle più grandi attrici dell'Italia e del mondo.

Anna Maria Recupito

FINE

edizioni radio italiana

GIOVACCHINO FORZANO

COME LI HO CONOSCIUTI

LIRE 900

Ruggero Leoncavallo e « La Reginetta delle Rose » * La mia collaborazione con Giacomo Puccini * Mascagni * Un musicista ingiustamente dimenticato: Alberto Franchetti * Giordano * Wolf-Ferrari, Lenin e Cicerin * La sola commedia che mi è stata fischata * ...Arrestato per spionaggio... processato per falso ... proposto per il confino... * Onoranze a Tommaso Salvini * Qualche giovane attore che ho... lanciato * Le mie commedie durante la guerra * Come cominciai la mia carriera di regista cinematografico * Come conobbi Giovacchino Ribbentrop * Ricordi di Ferdinando Martini * Perché non ho un autografo di Carducci * La « Figlia di Jorio » al Vittoriale * Benito Mussolini * Come conobbi Alcide De Gasperi

GIOVACCHINO FORZANO
LEONCINVALLO
SALVINI
CICERIN
DE GASPERI
CARDUCCI
WOLF-FERRARI
MUSCOLINI
GIORDANO
ZACCONI
LENNI
D'ANNUNZIO
MASCAGNI
PUCCINI
EDIZIONI RADIO ITALIANA

Queste pagine portano il lettore ad essere testimone della ricca personalità dell'Autore e a rivivere figure ed avvenimenti del teatro e della musica, del cinema e della politica dell'ultimo mezzo secolo.

Il libro è arricchito da una interessante ed inedita documentazione illustrativa tratta dall'archivio dell'Autore.

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla

edizioni radio italiana

Via Arsenaie, n. 21 - Torino

Nel prossimo numero:

ENRICO CARUSO

IL PIÙ TRANQUILLO PAESE DEL MONDO

La gente è divisa in due partiti: il POM (progressisti moderati) e il PAM (progressisti ma con moderazione); i neutrali sono costretti per le ragioni che qui si spiegano, a lasciarsi crescere la barba



Luisa Rossi (La moglie) e Gian Paolo Rossi (Il sindaco)



Liliana Feldmann (L'innamorata)



Quartetto Radar (I pioppi)



Fausto Tommei (Il ladro) e Elio Jotta (La guardia)

Le cose sono andate così. Nel luglio scorso, quando Milano — come del resto tutta l'Italia — fu sorpresa da un'ondata di caldo sahariano, Simonetta e Zucconi, tanto noti quanto indivisibili autori di riviste radiofoniche, si telefonarono, una notte, insonni e boccheggianti, ambedue premuti dall'eguale desiderio: « Senti — disse l'uno all'altro — domattina si parte. La città è una bolgia. Lavorare in questo forno non è possibile. Andiamo a cercar pace in qualche luogo fresco e solitario ».

Poche ore dopo, col favore dell'alba, l'Esse e la Zeta della radiorivista, immemor d'ogni loro impegno, salivano su una lussuosa decapotabile americana e cominciavano, senza un programma preciso, il loro giro d'Italia con il serbatoio pieno di benzina e il cuore gonfio di speranza. Ma le difficoltà dovevano affacciarsi ben presto: dalle Dolomiti alla Versilia, dal Gran San Bernardo alle Trèmiti, dalla Romagna alle Lipari, città paesi villaggi borghi erano soltanto un'impressionante formicolare di gente in cerca di tranquillità e distensione; un vociere continuo, un echeggiare di orchestre, un rimbombare di « juke box », un fragore di motorette, una frenesia di « roccenrollisti », un tintinnare di « flipper ». Un inferno, insomma. Il girovagare fu lungo. Il serbatoio della decapotabile s'era più e più volte svuotato e altrettante era stato riempito; mentre nel cuore dei due intrepidi la speranza aveva ceduto il posto a una sconfinata amarezza.

Simonetta e Zucconi avevano già rivolto il cofano della docile sei cilindri verso Milano, quando ad uno di essi (non è stato possibile accertare esattamente a quale dei due) balenò improvvisa un'idea. Si fermarono ai margini della mulattiera che avevano imboccato per raggiungere più rapidamente la metropoli lombarda e decisero di puntare senza indugio su un paese che fosse ignorato dalle più minuziose carte geografiche. Fu così che, accertatisi dell'assoluta inesistenza della località, essi arrivarono a Poggioturchino: venticinque case, quattrocentocinquantesette abitanti, un sindaco, un gendarme, un ladro, una fontana in mezzo alla piazza e quattro pioppi all'ingresso del paese verso levante.

Un posto ideale, travagliato da un unico problema: quello di non poter offrire nessuna attrattiva né mondana né folcloristica ai suoi visitatori. Prima sosta d'obbligo, al bar Centrale che, giusta come vuole il nome, è situato all'estrema periferia del villaggio. C'è gente che giuoca al biliardo, naturalmente; e c'è anche il professore, che professore non è, ma che tutti chiamano professore perché, essendo ortolano, s'è fatto una cultura leggendo i giornali vecchi nei quali avvolge frutta e verdura. Non si deve però pensare che a Poggioturchino manchi chi è ufficialmente incaricato di spezzare il pane del sapere alla gioventù: è la maestra dalla panna rossa (così chiamata perché prima d'essere insegnante faceva la cuoca e mescolava la panna con un cucchiaino sporco di salsa di pomodoro) la quale è ben lieta di presentare il suo alunno migliore: Faldino, figlio del sindaco. Faldino è una specie di fenomeno; in matematica, per esempio, è il ragazzo che si avvicina di più ai risultati esatti: due più due, sette. Sbaglia solo di tre, come si vede; il che è molto soddisfacente.

A questo punto, bisognerà pur dare una capatina in farmacia dove non si tarderà a far la conoscenza con il medico e con il veterinario. Il conflitto fra i



Mario De Angeli (il moscone pettegolo)

due laureati balza, ahimé, subito evidente. E' un conflitto di competenza poiché, tanto per fare un caso, il veterinario vorrebbe che fossero affidati alle sue cure i bambini affetti da tosse asinina. Insanabile dissidio, e a comporlo non riesce nemmeno l'autorità del sindaco, che pur è uomo di grandi qualità e deciso ad attuare un programma di alta giustizia sociale basato su alcuni punti fondamentali: dare il becco ai becchini, le bocce ai bocciati, i pizzicotti ai pizzicagnoli e le tasse ai tassisti. Funzionario integerrimo (ha fatto persino chiudere la drogheria per combattere le droghe), il signor sindaco è leader del POM, cioè del partito dei progressisti moderati, ed ha un avversario politico nel professore-ortolano, capo del PAM, vale a dire dei progressisti ma con moderazione.

Gli schieramenti politici sono dunque due; ma non si deve credere per questo che non esista una terza forza. Sono i neutrali: Toni il barbiere, per esempio, così neutrale che nel suo negozio tiene due poltrone, una per quelli del PAM ed una per quelli del POM. Cosicché il farmacista, l'oste, l'ubriaco e lo stesso Toni, non essendo iscritti né al PAM né al POM, sono stati costretti a lasciarsi crescere una fuentissima barba.

Ci sembra ormai d'aver detto molto di Poggioturchino. Troppo forse; ma non tutto. Il privilegio di raccontare per intero la storia di questo meraviglioso paesello spetta a Simonetta e Zucconi i quali l'hanno distribuita in un cospicuo numero di puntate che gli ascoltatori del Programma Nazionale hanno cominciato a seguire, al sabato, da due settimane. Di impersonare i poggioturchinesi fin qui citati e tutti quelli che non ci è stato possibile ricordare, sono incaricati — tra gli altri — Esperia Sperani, Fausto Tommei, Gianni Caiata, Liliana Feldmann, Loredana Savelli, Giampaolo Rossi, Luisa Rossi, Sandro Tuminelli, Elio Jotta. Tutti messi a fuoco dalla regia di Giulio Scarnicci e accompagnati dalle canzoni di Fiorenzo Carpi, dalle voci del Quartetto Radar, dall'orchestra e dai commenti musicali di Mario Consiglio.

C'è da scommettere che al termine del ciclo di trasmissioni, molti radioascoltatori vorranno chiedere la cittadinanza di Poggioturchino. Peccato che le carte geografiche abbiano dimenticato un così ameno villaggio.

Carlo Maria Penna

sabato ore 21 programma nazionale



Walter Marcheselli (il barbiere)

(Foto Farabola)



*Una
delle basi
della
felicità
è la buona
cucina!*

RUBRA è la salsa per tutte le vivande.

RUBRA è sempre pronta per essere servita.

RUBRA migliora e completa il sapore della carne, del pesce, delle uova, della verdura.

RUBRA è indispensabile con il bollito.

RUBRA Tomato Ketchup, famoso prodotto **CIRIO**, vi farà risparmiare molto olio d'oliva.

RUBRA
famoso
prodotto **CIRIO**



Il circo a tre piste: una delle intramontabili eredità di Barnum

Quando morì il 7 aprile 1891 il "Times", scrisse di lui: "Barnum era unico. La sua morte ci priva di una figura tipica, importante, rappresentativa della nostra epoca. Il suo nome resterà fino a quando gli uomini prenderanno piacere ad essere gradevolmente imbrogliati,,



Il grande Barnum

Bisogna dare al pubblico la impressione che lo spettacolo durerà ancora cinquant'anni». Fra le tante frasi attribuite a Phineas Taylor Barnum da apologeti e nemici, questa, che egli avrebbe pronunciato in punto di morte, mentre il suo circo, celebre come « il più grande spettacolo del mondo » era in tournée, appare ancor oggi una delle più significative e, in un certo senso, profetiche. Barnum è morto da sessantasei anni, eppure il suo spettacolo, lo show, cui egli diede il nome, continua i suoi programmi con John North Ringling. Se, per conflitti coi sindacati e il fisco, nel 1957 la

grande tenda, il famoso big top « che solo il fuoco poteva vincere » (così Barnum, dopo un incendio) è rimasta in cantiere, e il circo si è presentato sotto alle arcate del Madison Square e negli hangars, gli sgabelli per le belve, i tendaggi, gli attrezzi, le gualdrappe di cavalli ed elefanti, continuano a portare, come sigla imperiale, la B di colui che volle definirsi « il più grande ciarlatano di tutti i tempi ».

Al pari di quanto avvenne per un altro americano del tardo Ottocento, il colonnello Cody detto Buffalo Bill, riesce molto difficile scindere, nelle autobiografie (la prima del 1855, la seconda del 1890) e nei molti volumi dedicati a Barnum, la realtà dalla leggenda, o meglio, le frottole dalla narrazione veridica degli eventi, talvolta poco edificanti, da cui gli agitatissimi anni di « lavoro » del « re del bluff » trassero sapore e significato. Alla svelta, Barnum è definito spesso un uomo di circo: egli lo fu, le tre piste sono un suo vanto, come le attrazioni sensazionali, i numeri di quindici, venti elefanti presentati assieme, lo sfarzo, l'organizzazione grandiosa e millitaresca (si dice che il Kaiser avesse mandato i suoi ufficiali

di stato maggiore a studiare come si svolgeva la vita collettiva del circo, onde prenderla a modello per l'armata): e tuttavia, Phineas Taylor Barnum, nato nel Connecticut nel 1810, fu non tanto il boss del Greatest Show, ma l'impresario e l'appassionato manager del Museo Americano, la colossale baracca di fenomeni in cui egli, come affermò col governo inglese quando questi volle contestargli, sul piano giuridico, l'acquisto dell'elefante Jumbo, esponeva « tutto quanto il denaro può procurare di straordinario, di meraviglioso e dotato del potere di interessare l'uomo della strada ». Creatura prediletta di Barnum, che vi dedicò i primi quattrini (e i primi debiti) e volle ricostruirlo due volte, dopo altrettanti incendi che lo avevano distrutto, il Museo Americano ci appare, dai manifesti e dalle memorie, la più eterogenea collezione di bizzarrie, riunite sotto l'insegna del cattivo gusto. Vi si trovavano miss Jane Campbell « la fanciulla-montagna di carne, peso 618 libbre », un'anitra che aveva superato a nuoto le cascate del Niagara e la ricostruzione delle stesse cascate con « acqua naturale », pulci sapienti, cani addestrati, danzatrici sulla corda, pantomime, panto-

rami, lanterne magiche, ballerini d'ogni paese, compresi gli etiopi, automi, specchi magici, nuovi ritrovati applicati all'industria come le macchine ricamatrici, caleidoscopi, l'arca di Noè, ossia la maggior raccolta di animali amici fra loro, cani e gatti, volpi e polli, persino un leone e una pecora, assieme nelle stesse gabbie, e infine il

venerdì ore 18 secondo progr.

Teatro Morale dove « valenti attori rappresentavano drammi, brevi ma efficaci, tratti da episodi della Bibbia ».

Il Museo, in fondo, nacque, per Barnum, con il suo primo imbroglio colossale, una negra ottantenne, Joice Heit, presentata come « la nutrice, età 161 anni, del generale Giorgio Washington, padre della nazione americana »: e dal Museo venne quella che fu una delle « scoperte » maggiori di Barnum, il piccolo Carlo Stratton, ribattezzato generale Tom Pouce, il nano ricevuto a corte dai sovrani — autentici — d'Europa.



Nani del Circo Barnum

GRANDE BARNUM

BARNUM'S MUSEUM
 P. V. BARNUM... MANAGER... J. GREENWOOD, Jr... SUPERINTENDENT
 Every Day and Evening this Week, commencing Monday, July 7th, 1892

ADMISSIONS TO EVERYTHING... 25 Cents... 10 Cents... 5 Cents...
 Admission to everything... 25 Cents... Children under 10 years... 10 Cents...
 Admission to the Museum... 10 Cents... Children under 10 years... 5 Cents...
 Admission to the Museum... 10 Cents... Children under 10 years... 5 Cents...

IMMENSE ATTRACTIONS!
Miss Jane Campbell, the celebrated
GIANT GIRL
 the largest
MOUNTAIN OF HUMAN FLESH
 ever seen in the form of a woman. Fee is only
18 YEARS OLD, MEASURES 9 ft. 1 in. ROUND, and

Miss Jane Campbell, la fanciulla-montagna-di-carne: figura in un manifesto del Museo di Barnum

Agli inizi della carriera, come all'apice della fortuna, Barnum volle essere, soprattutto, l'uomo dei colpi sensazionali, pronto a offrire i suoi dollari per l'acquisto della casa di Shakespeare, il re degli Zulù, un plotone della Horse Guard o, come accadde dopo una operazione chirurgica di cui tutto il mondo parlava, della gamba amputata di Sarah Bernhardt.

Ma, a parte l'eco, ormai spenta, di quei lontani colpi di grancassa, Barnum ci interessa ancora perché egli apre la tendenza, viva oggi come non mai, di tradurre le sensazioni immediate, gli impulsi fondamentali di ognuno, anche quelli celati di solito dal pudore, in formula chiara, clamorosa, visibile a tutti, in una parola, in spettacolo. Il « fenomeno » sia esso Jo-Jo l'uomo cane, Rob Roy, l'albino disossato, Anna Jones, la donna barbata, o, in campo ben diverso, Jenny Lindt, la soprano ribattezzata l'usignolo svedese, cessano, nelle mani di Barnum, di essere personalità complete, come ogni essere umano, per mostrare, e clamorosamente, un lato solo del loro aspetto o del loro carattere, quello che consente di identificarli, i « fenomeni » non sono dei poveri esseri disgraziati, messi fuori della comunità dalla loro anomalia, ma si gloriano di quella tale caratteristica, ne fanno oggetto di

una pubblicità chiassosa, Jenny Lindt attrae non solo perché sa cantare, ma perché Barnum la crea la fama di eterea fanciulla, purissima, dedita solo alla sua arte, estranea ad ogni altro sentimento. Non occorre spendere altre parole per dimostrare come la formula del divismo, quale Hollywood la concepisce, sia già tutta qui.

Accanto a queste capacità di ridurre tutto a emozione elementare immediata, Barnum ha il senso, si potrebbe dire il genio, di attrarre, di convincere il pubblico. Egli sa come i fenomeni siano, nelle loro forme reali, poca, misera cosa: Jo-Jo, un disgraziato afflitto da una sovrabbondanza di peli che gli invadono guance e collo, la cosiddetta sirena del capitano Griffin un « montaggio » molto abile, opera di un giapponese, che riunisce mezza scimmia mummificata a una coda di pesce. Non importa, occorre parlare in modo tale che il pubblico non solo si convinca a prendere il biglietto di ingresso, ma esca dal baraccone certo di aver visto qualcosa di eccezionale. « Fate quello che volete, ma date alla gente, almeno in emozioni, il controvalore di quanto ha speso ». La pubblicità del periodo pionieristico, la réclame del pugno nell'occhio, della trovata tipo « tutta la città ne parla », nasce in quelle parole. Siamo lontani-

simi dai concetti attuali, dalle relazioni umane, dalle analisi di mercato che guidano i dirigenti dei servizi di propaganda e i tecnici in camice bianco dei nostri giorni. Eppure è Barnum, anche se nessuno fa il suo nome, a influenzare quanti sognano il « colpo » clamoroso, capace di far convergere sul marchio di un prodotto, l'attenzione di tutto il Paese. Le parate di Broadway, con le musiche in costumi pseudo militari, i carri allegorici per le

regine di bellezza, gli assalti degli ammiratori alle dive del cinema, risentono enormemente dell'opera di Barnum, rientrano nello stile che egli scoprì, anche se non possiamo direttamente attribuirglieli.

Quando, il 7 aprile 1891, egli si spense, il severo Times scrisse: « Barnum era unico. La morte ci priva di una figura tipica, importante, rappresentativa della nostra epoca. Il suo nome resterà fino a quando gli uomini prenderanno piacere ad es-

sere gradevolmente imbrogliati ». Certo, un grande ciarlantino. Ma capace di intuire, di comprendere su quale via l'umanità, che egli voleva accorresse ad ogni suo richiamo, si stava avviando. Oltre cento anni fa egli disse: « Gli uomini di affari non hanno ancora ben compreso cosa rappresentino gli annunci sulla stampa: ma si accorgeranno un giorno cosa sia la pubblicità, e quale forza essa abbia, per il loro lavoro ».

Massimo Alberini



*Può toccare a te
se sei in regola con l'abbonamento*

Tornano per gli abbonati
vecchi e nuovi
alla Radio e alla TV

RADIOFORTUNA:

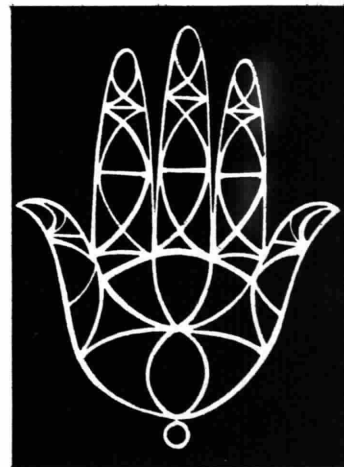
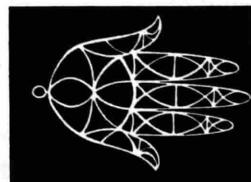
un'auto Fiat "600",
ogni giorno

(Dec. Min. n. 34813 del 10/4/57)

TELEFORTUNA:

un'auto Alfa Romeo
"Giulietta", o
Lancia "2" serie,,
ogni settimana

(Dec. Min. n. 34812 del 10/11/57)



L'abbonato sorteggiato, per avere diritto al premio dovrà aver corrisposto, nella misura e nei modi stabiliti, almeno un giorno prima della data del sorteggio, il canone od almeno una rata per il nuovo anno (1958) e non dovrà risultare debitore dei canoni o rate arretrati.

Quattro passi fra le note

Una nuova trasmissione musicale con le vedette della Canzone e della Rivista, l'orchestra di William Galassini e le coreografie di Susanna Egri

E dimostrato ormai che anche il più lontano dalla musica, colui il quale riesce in questo nostro mondo musicale che traspare da ogni angolo di caffè, da ogni casa, da ogni locale (nonostante tutto!) può o quasi deve, seguire la «moda» legata alle sette note. Come potrebbe del resto non accorgersi della marcia inesorabile di questo complesso musicale visto e considerato che è la stampa a tenerci così bene informati e che sono le Case di dischi a dare ogni giorno saggi perfettissimi

di registrazioni ormai nascoste dovunque, nel macchinone lucente di ogni bar? E' pressoché impossibile non accorgersi che mentre l'uomo pazientemente cerca di carpire all'universo più segreti possibile, la sua sete di melodie e di musiche va sempre più aumentando come per bilanciare, in un certo senso, la somma delle sue esigenze. Per questo forse, i giovani costituiscono club intitolati a questo o a quel cantante straniero o nostrano, consumano il loro denaro in gettoni che permettono di riascol-

tare il «pezzo» preferito presso la «macchina musicale» che, come dicevamo, è lì a portata di mano nel bar più vicino, e passano molto del loro tempo in compagnia del famoso trombettista o del xilofonista imprigionati nelle spire di quei gioielli dell'incisione che sono i microsolco. E' il trionfo della musica moderna dunque, anche se meno amata da qualche anziano signore! Musica comunque, e potremo dire per tutti i gusti e ad ogni ora. Ossia, musica per ognuno! E non stentiamo a dire, gradita



Aldo Grimaldi, regista della trasmissione



William Galassini



Susanna Egri

al mattino, al pomeriggio alla sera. Non potevamo perciò dimenticare il sabato pomeriggio, quel sabato tardi quando o si è appena rientrati dalla passeggiatina oppure, riusciti a restare in famiglia, almeno quel pomeriggio, già si aspetta di trascorrere la serata. Solitamente si trovava modo di dedicare qualche minuto alla musica, di sfuggita forse, senza sapere perché. Da quest'oggi si potrà trascorrere il tempo che precede la cena in compagnia dei beniamini della canzone, dei musicisti più noti, dei comici e degli attori che riscuotono la simpatia e vengono applauditi dal grande pubblico. Perché il «Varietà musicale» delle ore 19 e 20, che va in onda da Torino a co-

inciare da oggi, ha proprio questo scopo. Poter avvicinare al teleschermo tutti quegli artisti che per impegni teatrali (durante la stagione invernale particolarmente) non possono avvicinarsi alla Televisione e offrire quindi un programma leggero, divertente e allegro, sabato, sul tardi prima di cena. Un aperitivo musicale, un appuntamento melodioso di 40 minuti destinato a tutti i telespettatori; auguriamoci che per la sua qualità si possa ripetere una famosa frase, sempre in tono scherzoso: «Quaranta (minuti) ma non li dimostra!».

Gianni Beari

sabato ore 19,20 - televisione

edizioni radio italiana

Profilo storico della civiltà cinese

LUCIANO PETECH

Lire 1800

Caratteri generali, condizioni geografiche, fonti * La preistoria e la protostoria * Il periodo feudale * L'anarchia feudale e le sue lotte ideologiche * Impero anti-confuciano e impero confuciano * Dalla scoperta dell'Occidente alle riforme di Wang Mang * La seconda dinastia Han e i contatti con l'Europa * L'inizio della grande crisi dell'unità cinese * La divisione fra Nord e Sud * Il periodo augusteo della civiltà cinese: i T'ang * L'anarchia militare e il rinascimento Sung * La nuova divisione fra Nord e Sud * Il dominio mongolo * La reazione dei Ming * L'impero Manciù * La decadenza e il crollo dell'antica Cina * La Cina contemporanea.

In quest'opera viene tracciato l'esteso percorso della vita passata e presente di un grande «Continente» e di un grande popolo.

Una civiltà scrutata sotto ogni aspetto: ideologico-filosofico, istituzionale, letterario, artistico. Il volume è arricchito da numerose tavole illustrative.

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla

edizioni radio italiana

Via Arsenale 21, Torino

GLI ESPERTI RINGRAZIANO



La passione del folklore americano ha invaso anche il campo femminile: dopo il caso Tarlao, che poteva sembrare unico, Elisabetta Canzi ci viene a dimostrare che anche una donna può infilare un paio di pistoloni (magari falsi) alla cintola



Sante Ottaviani, un giovane che scende da Macerata, ha negli occhi i dolci pendii delle Marche e il riflesso lontano della marina, ma nella testa ha, ben incasellati, migliaia e migliaia di dati sui giochi olimpici invernali come una calcolatrice elettronica. Da questi entusiasti della statistica c'è sempre da aspettarci di tutto



Gli esperti hanno fatto sempre le spese, almeno da parte dei candidati bocciati da domande insidiose. Ecco però il signor Piero Freri (storia dei Comuni italiani), asserire che un loro quesito era esatto. Gli esperti, commossi, ringraziano...



L'amico degli animali numero due, Giuseppe Giussani, impegna severamente il comitato degli esperti, costretto a contare persino i denti del delfinide per poterlo far cadere nel trabocchetto. Ma Giussani, sorridendo con rara modestia, fa le viste che, domande di questo genere per lui sono semplicemente l'abbecedario

L'AVVOCATO DI TUTTI

Il crocesegno

Scrivere, ahimé, non è da tutti. Ancor oggi, in pieno 1957, le statistiche segnalano, nel nostro Paese, un ragguardevole numero di analfabeti. Ma passi pure il non saper leggere e scrivere. Che almeno si sappia scarabocchiare alla meglio la propria firma, se non si vuole rinunciare a molta parte della tutela di legge!

Il crocesegno, salvo casi eccezionalmente ammessi dalla legge, non basta. Non è sufficiente che l'analfabeta, per dimostrare la propria conoscenza e accettazione di un documento, vi apponga in calce il segno di croce o, come usavano gli antichi, un sigillo speciale. Né conferisce efficacia al crocesegno il fatto che, a seguito di esso, due o più testimoni dichiarino, firmando, che esso fu apposto proprio da quella data persona, dopo aver attentamente ascoltato la lettura del testo. Giustamente giurisprudenza e dottrina (da ultimo, la Cassazione, con sentenza 6 giugno 1957) hanno ritenuto che solo la sottoscrizione, vale a dire la firma, può conferire ad un atto scritto valore di scrittura privata.

Scrittura privata, come dice la parola, significa documento scritto privatamente da una o più persone, senza intervento di notaio o altro pubblico ufficiale. Ad essa il diritto riconosce una efficacia probatoria assai intensa, e comunque superiore alla efficacia probatoria delle testimonianze dei terzi: la prova testimoniale, infatti, non è ammessa se ha per oggetto patti aggiunti o contrari al contenuto di un documento, per i quali si allega che la stipulazione è stata anteriore o contemporanea alla scrittura (art. 2722 cod. civ.); per i patti posteriori alla formazione del documento, la prova per testimoni può essere consentita dall'autorità giudiziaria soltanto se giuridicamente verosimile che essi possano aver avuto luogo (art. 2723). Ciò dato — si è detto — bisogna prendere alla lettera le esigenze poste dalla legge per la rilevanza giuridica da accordare ad una scrittura privata: e siccome queste esigenze culminano nella richiesta della sottoscrizione dell'autore o degli autori dell'atto, nessun surrogato, ivi compreso il crocesegno, è ammissibile.

Conclusione: chi ha interesse a precostituire una prova documentale mediante scrittura privata non si accontenti del crocesegno dell'autore o degli autori della scrittura. Se non gli è possibile procurarsi un atto pubblico (che può essere ricevuto anche sulla base di dichiarazioni rese da un analfabeta assoluto), cerchi almeno di ottenere una riproduzione meccanica della voce di chi gli interessa. Dispone, infatti, l'art. 2712 cod. civ. che le riproduzioni fotografiche o cinematografiche e, in genere, ogni altra rappresentazione meccanica di fatti e di cose formano piena prova dei fatti o delle cose rappresentati, salvo che colui contro il quale sono prodotte non ne disconosca la conformità ai fatti ed alle cose medesime.

Risposte agli ascoltatori

Ariel S., Genova — L'art. 72 della legge sullo stato civile vieta di imporre a un bambino lo stesso nome del padre vivente, di un fratello o di una sorella viventi, un cognome come nome, nomi e (per i figli di cui non sono conosciuti i genitori) anche cognomi ridicoli o vergognosi o contrari all'ordine pubblico, al buon costume o al sentimento nazionale o religioso, o che sono indicazioni di località o in generale denominazioni geografiche e, se si tratta di bambino avente la cittadinanza italiana, anche nomi stranieri. Non mi sembra che il caso Suo rientri in questa, pur latissima, previsione legislativa, salvoché non si voglia parlare di nome straniero. Comunque, cambiare il nome non è difficile: la procedura relativa è stabilita dagli art. 158 e seguenti della legge sullo stato civile.

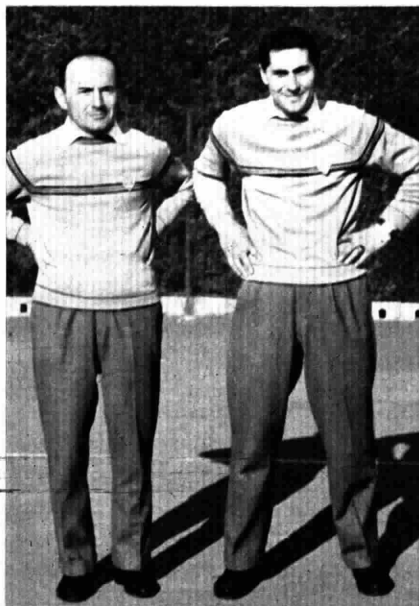
Salvatore R., Cosenza — Nel caso Suo, diversamente dal caso dell'altro ascoltatore cui Ella si riferisce, il passaggio della funivia sul Suo fondo non può essere contestato, perché sussistono, stando alla documentazione allegata, gli estremi richiesti dalla legge per la così detta servitù coattiva.

A. E.

«BOCCIARE» PER NON ESSE



Il braccio e la mente Per una «mente» come Vittorio G. Rossi dovrebbe sembrare addirittura superfluo l'ausilio di un «braccio». Gli organizzatori del gioco, invece, con una singolare deroga al regolamento, gliene hanno affiancato addirittura due. Si tratta di Luigi Temperini di Roma e del torinese Umberto Granaglia, noti internazionalmente nel mondo delle bocce. Granaglia (che vediamo nella foto piccola in basso con un altro bocciaio di vaglia, Giuseppe Motta) detiene il titolo mondiale di questa specialità sportiva. Temperini è stato ripetute volte campione italiano ed europeo. L'ambizione dei due sarebbe, adesso, quella di appassionare al gioco delle bocce proprio la «mente» cui sono stati abbinati e che Granaglia (nella foto in alto con Vittorio G. Rossi) sin dal giorno in cui si sono conosciuti, ha cercato di catechizzare. Lo scrittore ha ascoltato con molto interesse le esaurienti spiegazioni del giovane bocciaio. Ma, per il momento, ha rifiutato di prendere qualsiasi decisione



Oggetto misterioso Il ventunesimo quiz ruotante sulla piattaforma è stato proposto questa volta ai cittadini di Novara: 51ª città italiana che ospita l'oggetto misterioso

Le anime gemelle Olga e Mario Parri, di Roma, sono la ventottesima coppia italiana entrata nella cabina che giudica le «anime gemelle», per il desiderio di misurare la profondità della reciproca conoscenza, insieme all'ambizione di cimentarsi con un'esperienza televisiva

RE «BOCCIATI»



La Coppa di Telematch Giovanni Ballor, detentore per cinque settimane della Coppa di Telematch, lascia lo studio televisivo al termine della trasmissione. Giovanni Ballor non perde tempo: arriva a Roma con un rapido del pomeriggio, si reca da Silvio Noto a ricevere le spiegazioni sui giochetti. Pochi minuti dopo lo vediamo in trasmissione, e subito dopo si toglie il cerone per andare a prendere un treno di mezzanotte, che lo riporta a Torino. La fretta, va di pari passo con la notorietà



PICCOLA POSTA

penso che abbiate

A. C. W. F. — Mi spiace che il responso sia molto in ritardo come dono, richiesto, per il suo compleanno. Valga lo stesso ora, coi miei auguri natalizi. Anche se lei nulla accenna della sua vita scorgo nell'insieme della scrittura qualcosa di faticoso e di travagliato che cerca di sopportare coraggiosamente, difendendosi dalla sfiducia e dalla stanchezza che vorrebbero a volte prendere il sopravvento. Giustificate e comprensibili dunque le frequenti oscillazioni dei suoi stati d'animo che le permettono tuttavia di prodigarsi incessantemente per gli altri, curandosi ben poco di se stessa e della sua apparenza. E' pronta ed abituata alla lotta giornaliera e certe sue reazioni di carattere, certe sue impulsività dipendono unicamente da qualche momento di esasperazione. In realtà è fatta per lo slancio e l'entusiasmo, ardente com'è di animo, di volontà e di speranze. Ed è ancora l'unico modo per avere qualche attimo di felicità.

immaginando il Vostro

30.8.32 — Si addice il termine « calligrafia » alla sua scrittura accurata, ordinata, di modello scolastico deferente alle regole stabilite. Data la sua età, questo persistere di sistemi grafici acquisiti anziché personali, rivela un carattere conservatore, una mentalità un po' legata alle opinioni correnti, ai formalismi, all'apparenza, alla volontà altrui. Ma rivela anche: diligenza nel lavoro, meticolosità, buona educazione, comportamento garbato, moralità scrupolosa, quietudine di spirito. Se riuscisse a crearsi un po' di personalità, a farsi più libera d'idee e di gusti, senza pur perdere dei suoi pregi di ponderazione e di equilibrio, potrebbe rendersi più interessante, trovare una nota individuale sufficiente a distinguersi in mezzo alla massa comune. E lei, che se proprio ha un debole è l'ambizione col desiderio di essere bene considerata ed apprezzata, non avrebbe che a rallegrarsene intimamente.

meglio completare

I. Bavar — La sua grafia vigorosa e plastica si direbbe, tracciata dalla mano di uno scultore, abituata a dare forma e vita alla materia. Certo non lascia dubbi sulla prodigiosa solidità della sua struttura fisica e mentale. Se si può credere sulla parola che abbia tre « splendidi ragazzi » e ci s'immagina subito che, oltre ad aver loro trasmesso salute e forza, non trovi difficoltà nel provvedere alla loro vita con volontà, fermezza ed intelligenza. Si può capire anche l'orgoglio compiaciuto che troviamo come uno dei segni preponderanti nella scrittura. E non si può darle torto se tutta l'opera sua ha uno scopo di egocentrismo familiare, piuttosto marcato. L'uomo saldo è, di solito calmo, riflessivo, paziente; risolve tutto senza agitarsi e sa distribuire così bene il suo tempo da equilibrare il dovere ed il piacere senza trascurare l'uno e rinunciare all'altro. Lei è in queste felici condizioni, ed in più, ha un senso estetico creativo e costruttivo talmente radicato da trarne, certo, un godimento non comune. Si consideri pure un privilegiato.

oltre un attribuzione

Brustolizi — E' probabile che il suo comportamento esteriore autorizzi chi la frequenta a considerarla una persona, quadrata, intendendo con ciò una certa adattabilità alle circostanze, un sufficiente equilibrio psichico, l'abitudine a vivere in buon accordo col mondo senza rinunciare a se stesso, una capacità a reggersi sulle staffe avendo una buona dose di sopportazione agli uomini ed alle circostanze. Ma interiormente? Non è facile penetrare nel segreto di un essere umano. La grafia che ne è almeno un riflesso dichiara che lei è una sensitiva, un congegno delicatissimo di nervi e di contraddizioni, però così presa dal pudore delle sue vibrazioni intime e dal timore, forse, di lasciarsene dominare, da indursi ad un mascheramento della parte di sé più pericolosa, perturbante ma più ricca ed essenziale. Perché si adagia nella tranquilla rinuncia della sua vera personalità? Ancora attualmente potrebbe dimostrarsi combattiva quando si decidesse a sormontare le comode indolenze, le incertezze mentali e spirituali, persuadendosi che le forze usate per vincere la battaglia matrimoniale sono valide, senza dubbio, per vincerne tante altre nella vita d'ogni giorno.

DIMMI COME SCRIVI

ho vissuto una

Prima Messa — Pseudonimo inconsueto infatti, originale come tutto in lei. Anche la sua scrittura si differenzia notevolmente dalle medie, essendo proprio indispensabile di avere quel dato carattere, difficilmente anziché per crearsi come tracciato spontaneo una specie di filo spinato che sembra dire: « Non toccatemi ché pungo ». Il suo speciale sistema nervoso può darle acute sensazioni di gaudio e di tormento, può eccitarla nel pensiero e nell'azione tanto in bene che in male, può dare vita e colore alla sua personalità intelligente e fervida, ma far sorgere ostacoli non lievi nei suoi rapporti sociali, causare ostilità e tensioni. Tipo chiuso, eccitabile, aggressivo, ostinato, deciso ad aver sempre l'ultima parola, tutto il comportamento risente di una sua interiorità vibrante, fonte di molti scatti emotivi, d'improvvisate durezza e violenza. A modo suo può anche amare profondamente, ma con tendenza alla gelosia e alla vendetta, nel migliore dei casi di un sapore asprigno che fa torto al suo cuore sensibile.

in tante cose nuove

Lord 2341 — Lei mi dice che attende da un anno il mio responso ed io attendo da un anno che mi dica la sua età per poter dar corso alla richiesta. Tuttavia non ho cuore di deluderla ancora e mi decido a muovere incontro all'uomo « misterioso » che presenta nella grafia due chiare prerogative allarmanti per quanto mi riguarda: l'impazienza irritabile e l'ostinazione. L'aspra prolungata ha messo certo a dura prova la prima senza pur sconfiggere la seconda. E procediamo verso le altre caratteristiche. Una grande vivacità di carattere non le permette neppure di concepire la pigrizia, l'indifferenza, l'assenteismo. Vive solo bene, in un ritmo continuato d'attività, ha una mentalità vibrantissima che assimila prontamente, ed il suo animo partecipa volentieri alla vita sociale, interessandosi con bella sensibilità nervosa alle molte vicende umane. Rivela sicurezza ed esperienza, ragione per cui non può essere un giovanissimo; propenderei per la maturità perché, come anziano vi sarebbe eccesso di dinamismo, col pericolo di tesa eccitabilità deleteria.

piansi di dolore. Mi dica lei

Fanglis Gonnars — Se m'avessi mandato in esame la grafia della ragazza che ha respinto il suo amore le potrei dire se è un soggetto che merita le lacrime di pena che le fa versare, o se invece è il caso di benedire la sorte per averla salvata da un danno futuro maggiore. Lei è un ragazzo serio, di buoni sentimenti, capace di costanza e di felicità, perciò le sembra un affronto anche più grave non l'essere stato corrisposto dalla donna in cui aveva riposto tanta fiducia. Tuttavia provi un po' a domandarsi se lei pure non ha contribuito in qualche modo alla spiacevole soluzione? Perché vede, caro amico, se ci mettiamo ad osservare bene la sua scrittura vi troviamo senz'altro le belle doti di fermezza, di rettilineità, di perseveranza, di bontà già rilevate prima, ma vi troviamo pure l'indizio di un carattere monotono fino all'esasperazione, chiuso ed esigente, privo di elasticità, molto ostinato, poco disposto all'arrendevolezza, alla comprensione. E vorrà ammettere che non è il sistema migliore per rendersi attraente. Questo le serva d'avviso sia che riallacci i rapporti colla... fuggitiva, o ve ne siano altri in vista.

Vare l'addio

Biancamaria 1922 — Non si può dire che a lei manchi la disinvoltura. Mi accorgo che, per le sue disinvolture grafiche che, in genere, si trova nel proprio elemento sia fra intimi che fra estranei, preferibilmente imponendo la sua personalità anziché subire l'altrui. Il carattere è alimentato da una rilevante dose di narcisismo e da altrettanta di caparbia orgogliosa. Si nota pure l'avidità di espansione vitale ed affettiva combattuta, però, da un senso insopprimibile d'indipendenza ad oltranza e da scarsa fiducia nel suo prossimo. Ha una visione in grande dell'esistenza e tutto ciò che la costringe ad un limite le dà fastidio; non può concepirsi in forma di rinuncia, di sacrificio, di uniformità. Se non fosse che allo scopo d'imporci, di primeggiare e di possedere avrebbe già un'abbondante spinta ad agire, a lottare, a vincere le correnti contrarie. Vi si aggiunge un bisogno naturale di dinamismo, di attività ed un grande fervore immaginativo. L'amore è in lei ardore e fiamma travolgente.

Lina Fangella

Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rubrica, sono pregati d'indirizzare le loro richieste presso: Redazione Radiocorriere, corso Bramante, 20 - Torino.

RISCOSSA DELLA GASTRONOMIA

Non si preoccupi l'ascoltatore se cominciando questo Siparietto, io che non amo la retorica sparò subito una parola grossa. Questa parola è «Coscienza»: una parola che, mentre dovrebbe essere usata solo in particolarissime e controllatissime circostanze, viene ormai usata un poco per il dritto e un poco per il rovescio. Non so di chi sia la colpa, se della fretta del nostro mestiere di conversatori quotidiani, dalle pagine dei giornali o dai microfoni, o di un certo linguaggio che trova le sue fonti nei verbali della burocrazia o nelle relazioni dei congressi o nei comunicati dei vari, degli infiniti uffici stampa del nostro regno di ieri e della nostra repubblica d'oggi. Si finisce a parlare di coscienza quando si dovrebbe parlare di conoscenza, di convinzione, di dedizione ad una determinata idea o mestiere o professione o tecnica. Per vederci chiaro in proposito dovrei interrogare i miei due amici linguai Monelli e Alodoli, senza disturbare i maggiori filologi come lo Schiaffini e il Migliorini, e senza evocare l'anima buona, diligente e sorridente di Alfredo Panzini. Per conto mio, da quando ho orecchie per sentire, occhi per leggere e penna per scrivere potrei dire che ho udito parlare di coscienza nelle occasioni più diverse e forse più bizzarre: per esempio di coscienza vinicola, di coscienza dopolavoristica o enalistica, di coscienza agraria, fieristica, urbanistica e via dicendo. E adesso sento parlare, se pure ancora un po' timidamente, di coscienza gastronomica. Lo spirito e lo stomaco, il cervello e il palato, come direbbe quel grande giornalista che fu Gaspare Gozzi, hanno fatto comunella insieme.

L'uovo col sale

Vedo una buona parte degli italiani — quelli che amano atteggiarsi a continuatori dei costumi degli antichi spartani, quelli che affermano di ripetere lo stile degli antichi legionari che conquistarono il mondo nutrendosi solo di pochi pugni di farina, quelli che ripetono con Dante Alighieri che il miglior cibo per l'uomo è un uovo con un pizzico di sale, quelli che il pranzo non lo chiamano pranzo, ma un « modesto asciolvere », quelli che invitando a cena un amico dicono: «Ti accontenterai di quel poco che passa il convento», quelli che al tempo del fascismo non pronunciavano mai la parola «banchetto» ma dicevano solamente «rancio», rancio per il neo-cavaliere o per il neo-federale — vedo, ripeto, una buona parte degli italiani arricchire il naso e dire che i gastronomi alzano la cresta, e pensare forse che così facendo vanno contro al costume virile del buon cittadino. Non so cosa ne pensino, questi italiani severissimi, quando aprono un giornale e

leggono l'aperto elogio della pizza, o della bistecca alla fiorentina, o degli spaghetti alle vongole... Non so cosa pensino del direttore di un grosso e polarissimo settimanale che ha addirittura fatto viaggiare i suoi inviati speciali a ritrovare le fonti e i formelli della buona cucina delle regioni d'Italia, o cosa pensino a vedere che i gastronomi si uniscono in associazioni, e che in associazioni si uniscono i cuochi e i *maitres d'hôtel*. Cosa pensano quando sanno che si preparano delle nuove guide che non aiutano solamente a rintracciare nei vari paesi degli affreschi del Duecento e dei bassorilievi del Quattrocento, ma a scovare la buona trattoria dove immergersi nel colloquio intimissimo con un piatto di peoci o di melanzane alla parmigiana o di coda alla vaccinara? Lo sanno che a Milano si pubblica una rivista che audacemente si intitola «Il Gastronome»? Lo sanno che, a cura di uno dei nostri più insigni professori universitari, del più intelligente maestro della pedagogia contemporanea, si sta preparando una edizione celebrativa del classicissimo testo gastronomico di Pellegrino Artusi? Lo sanno che l'Accademia della Cucina Italiana sta meditando la ristampa dei testi gastronomici, ormai classici, del fiorentino Jarro e del bolognese Olindo Guerrini? Se qualcuno di questi italiani che si appellano alle rinunce spartane mi ha ascoltato, temo che questa notte non dormirà... E' proprio vero. I gastronomi alzano la cresta. Il segno più grosso è stato quello offerto dalla Mostra milanese dell'Arte ispirata al Convento, con quadri venduti per quasi venti milioni, e

cioè per una cifra che corrisponde alla quarta parte delle vendite della Biennale Veneziana. Adesso si muove Luigi Volpicelli, che, come ho detto, cura la ristampa celebrativa non delle opere pedagogiche del Pestalozzi o di Froebel o della Montessori, ma di quella dell'Artusi. Adesso si è assegnato il Premio Braibanti di un milione per un libro di gastronomia: un milione che, è il caso di dirlo, è piovuto nel piatto dello scrittore Giovanni Arleri. E a parlar di maccheroni ci si è messo anche Giuseppe Prezzolini, l'amico di Giovanni Papini, il fondatore della letteratissima «Voce» fiorentina. Gli «spartani» d'Italia diranno che la colpa del risveglio di questa che sbrigativamente chiamiamo la «coscienza gastronomica» è tutta dei letterati e dei giornalisti.

Poesie-ricette

E' una verità che non si può negare. Il movimento, ai suoi inizi, fu per così dire sotterraneo. Giovanni Pascoli scriveva in tono giocoso poesie che contenevano ottime ricette. Olindo Guerrini insaporiva di buona letteratura l'arte di utilizzare gli avanzzi della cucina. D'Annunzio donava una prefazione al volume di uno scrittore tedesco amico dell'Italia scritto in elogio delle nostre osterie. Ma si trattava di manifestazioni ancora episodiche. La prima «cannonata» della grossa battaglia la sparò Paolo Monelli con il volume intitolato il *Ghiottone errante*. Poi venne Giovanni Ansaldo a elegiare la cucina genovese. Riccardo Bacchelli non fu da meno, elogiando i tegami bolognesi. Ormai il ghiaccio era rotto, e appena i tempi, dopo la guerra, furono propizi, venne il primo premio di letteratura gastronomica ammannito sulla mensa milanese di Bagutta, centomila lire annui al miglior scritto dedicato alla pasta asciutta, che andarono a Giovanni Comisso, ad Antonio Baldini, a Giuseppe Marotta, a Marino Moretti, a Mario Stefanile per nominare solamente qualcuno dei vincitori. In fatto di veri e propri ricettari l'Italia si era accontentata per più di mezzo secolo dell'Artusi. Adesso l'editoria gastronomica comincia a farsi folta. Oltre ai ricettari di quelli che si potrebbero chiamare i tecnici siamo arrivati ai ricettari dei dilettanti come quello del pittore fiorentino Peyron e quello, in preparazione, del patrizio milanese Manolo Borromeo. La Accademia della Cucina è al lavoro da tre anni per raccogliere il *thesaurus* delle autentiche ricette regionali, lavoro del quale si occupano fra l'altro personalità dell'editoria e dell'industria come Arnoldo Mondadori, Gianni Mazzocchi e Franco Marinotti. Mi spiace per gli «spartani», ma è proprio vero che i gastronomi alzano la cresta, e che ormai, visto che anche a *Lascia o raddoppia?* la gastronomia ha avuto largo diritto di cittadinanza, ogni gastronomo si sente ormai «qualcuno». E converrebbe con me che è uno dei modi più piacevoli per sentirsi «qualcuno».

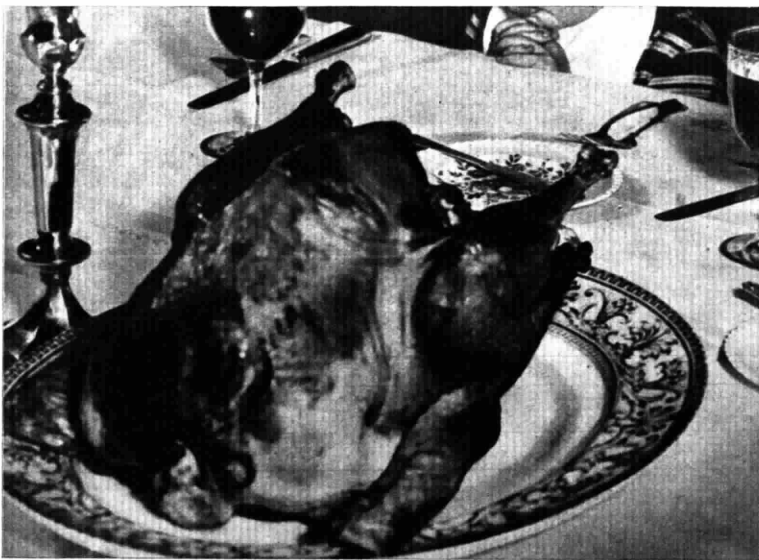
Di qui a scomodare il termine di «coscienza» ci corre molto. La gastronomia è sempre stata, se di arte si può parlare, la più bonaria e la più sorridente delle arti. Quando diventa letteratura essa si accompagna quasi sempre alla

pagina letteraria sorridente e all'umorismo, come accadde nell'opera del Raiberti, il medico scrittore di Monza che deliziò i nostri bisnonni con la sua *Arte del convivere* in gara con Brillat Savarin che scriveva la *Fisiologia del Gusto*. Nessuno vuol mettere in rilievo, come del resto sarebbe possibile, i meriti che una buona sapienza gastronomica può avere, per esempio, nella economia di un paese come il nostro nel quale il turismo rappresenta forse la maggiore ricchezza. I gastronomi non fanno della politica e non aspirano a Montecitorio. Una volta che ci si sia conosciuti, o attraverso le pagine di un libro o addirittura attorno alla tavola di una trattoria — tanto meglio se, di questa stagione, sarà stato di sera, all'aperto, sotto ad un pergolato — essi non aspirano se non a lasciare un buon ricordo di sé. Era proprio ciò che mi accadeva di pensare pochi giorni or sono a Parigi quando lessi che il presidente del consiglio municipale della Ville Lumière aveva inaugurato, in piazza Bergson, una lapide sulla casa dove abitò per tanti anni lo scrittore Curnonsky. Lo scorporamento della lapide avvenne alle nove del mattino, e l'oratore cominciò così: «Abbiamo scelto quest'ora perché questo avrebbe fatto piacere al vecchio Curnonsky. Questa è infatti l'ora in cui le cameriere delle case dove si sa ancora cosa significhi mangiar bene, escono per andar a fare la spesa...».

Lapide in piazza

Per più di mezzo secolo — forse lo sapete — Curnonsky, che era stato in gioventù l'amico prediletto di Toulouse-Lautrec e ottimo amico di Prout e di Colette, fu considerato il più grande conoscitore di tutti i segreti della cucina francese. Dopo aver cominciato come poeta parnassiano e come novelliere aveva finito per esser solo scrittore di cose di cucina. Come tale aveva oramai meritato il titolo di «principe dei gastronomi» che sta appunto inciso sulla lapide che lo ricorda sulla casa dove è morto ottantacinquenne. Non c'è famiglia francese nella quale, attraverso i suoi libri, non siano arrivati i suoi buoni consigli, e il vecchio gastronomo diceva sempre di esser sicuro che si doveva alle sue ricette se molti matrimoni pericolanti erano stati salvati, e se molti matrimoni felici erano diventati ancora più felici. Merito più che sufficiente perché Parigi, con la bandiera della città in testa, gli dedicasse una lapide, in una piazza che di lapidi e ricordi ne ha di molto più solenni, dal maresciallo Joffre, vincitore della guerra '14-'18, a Giovanna d'Arco e a Guglielmo Shakespeare. Vicinanza solenne che non mette certamente in imbarazzo lo spirito del vecchio principe dei gastronomi.

Orie Vergani



IL MERCATO DEGLI ABITI FATTI



Mantello giovanile di stile marinaro in shetland blu e sciarpa a righe rosse. E' un modello Merving



Abito-camicia dalla linea « a botte » che si può portare anche con la cintura. E' in maglia di lana rossa. Questo particolare modello infantile è una creazione di Toso

L'inganno più comune della moda attuale, così apparentemente informale, è l'impressione che ogni abito sia facile da realizzare e da portare. Impresione sbagliata. Ci vuole la mano esperta di un tagliatore perché questi abiti cadano bene e non ciondolino come cose informi. I mantelli a botte, le giacche ed i vestiti a sacco devono essere studiati al millimetro.

Per questo le soluzioni sono due: o ci si veste da una buonissima sarta o ci si serve della confezione in serie più qualificata. Non è un paradosso. La confezione in serie che segue fedelmente l'alta moda ha avuto l'astuzia di servirsi di prototipi di abiti perfetti nelle proporzioni, tagliati da una mano maestra per la sistematica riproduzione in tante copie di misure diverse, ed il vantaggio di tutto questo è che gli abiti risultano economici.

Ecco come si sono conciliate l'alta moda e la confezione in serie apparentemente nemiche, l'una non esclude l'altra, anzi si compendiano poiché il pubblico femminile è vastissimo, per tutti ci sono clienti, ed anche le donne meno ricche desiderano essere vestite bene e con abiti alla moda.

Un panorama interessante, sempre di ciò che avviene nel mondo della confezione ce lo ha dato il 5° SAMIA di Torino con una rassegna, anticipata di mesi, di quello che sarà l'abbigliamento economico della prossima primavera ed estate.

Un tono giovane caratterizza tutti gli innumerevoli abiti a camicia. Come prevedevamo quest'abito ha attecchito, e lo troviamo sia in jersey di lana e di cotone che in tessuto, tela

o lana leggera. Questi abiti si prestano ad un trucco semplice, possono sembrare anche due pezzi, specie nella lavorazione a maglia, quando nella parte superiore si introducono elementi diversi dalla gonna: righe di colore, guernizioni, accenni di cintura. Ne risulta un abito perfettamente elegante, da passeggio, correddabile con cappellino ed accessori cittadini. Nelle realizzazioni bianche e blu, sempre deliziose, questi abitini estivi dalla linea dritta sono efficacissimi, l'aggiunta di una cintura è sempre possibile ed ecco che tutto diviene più facile ed accettabile.

Decisamente sancito come completo moderno, il due pezzi composto di abito e giacchino dritto è uno dei capi preferiti dalla confezione, sia per la primavera che per l'estate, perché facilmente adattabile ad ogni fisico, snello o no. I leggeri quadretti, i rigati chiari ed anche i cottoni stampati sono i tessuti preferiti di questi completi.

Una grande ditta di confezioni femminili ha lanciato i grembiuloni tipo casacca da pittore, da portare sia con la gonna che con i calzoni, di popeline in colori luminosi, utili per chi lavora ed anche per le donne di casa, eleganti sostituti dei malinconici grembiuli da lavoro.

Gli stampati allegri, vivacissimi, e le righe, come già abbiamo detto, rappresentano il repertorio estivo. Cottoni originariamente stampati a mano e utilizzati per grandi gonne trapunte sono stati presentati da una ditta spagnola che si dedica particolarmente alle tenute estive.

Per i calzoni da villeggiatura e da casa, sempre fantasiosi ed orientati verso il genere strettissimo, fasciante, la novità è costituita dalla chiusura a contatto fatta mediante dei nastri di stoffa speciale che aderiscono perfettamente e solidamente e si aprono solamente con uno strappo verticale; eliminando così bottoni e cerniere i calzoni hanno una linea più perfetta.

Questo sistema di chiusura brevettato e resistente, sopporta le lavature e fa prevedere una serie infinita di applicazioni che auspichiamo adottabili anche nell'arredamento.

Più fantasiosa della moda femminile, si è rivelata la confezione maschile che ha proposto anche colori tenerissimi e insospettabili per le giacche fantasia da uomo come: il rosa, il violetto, i quadretti vivaci.

Nel regno degli impermeabili non è mancata la fantasia, anche se resta classico e perfetto il capo sportivo, gli impermeabili femminili poi, così caratteristici dell'abbigliamento moderno pratico, sono decisamente di taglio sportivo, quasi maschile anche se smilzi, alleggeriti, garbati.

La « vedette » di quest'anno al SAMIA è stata Marie Brigitte, una casa francese di confezioni infantili che ha presentato una serie incantevole di vestitini pieni di gusto, di fanta-



Abito in rasatello di cotone celeste guernito di bianco. Modello realizzato da Marie Brigitte

sia, di colore. Abbiamo visto dei rasatelli luminosi, giallo limone e azzurro cielo, bordati e guerniti di piccoli mazzolini di fiori, collarette a sprone rettangolare, gonne a balze, sottogonne civettuole per indossatrici minuscole, tute con applicazioni di cinturini in pelle, due pezzi con piccoli colletti rotondi montanti che sono venuti a sostituire completamente la classica « carletta ».

Marie Brigitte è stata una meta obbligatoria per chi ha visitato il Salone. Si è rimasti incantati di fronte ad una collezione così civettuola e perfetta tecnicamente che una minuscola deliziosa indossatrice, figlia del proprietario ha presentato con l'impegno e il garbo di una esperta « mannequin ».

Sempre interessantissima resta la maglieria dove l'utilità della confezione in serie è scontata perché ogni donna è abituata a comprare fatti i suoi capi di maglia ed a trovarne misure, modelli, colori voluti. Inoltre la maglieria continua ad avere un posto preminente nell'abbigliamento moderno che la usa non solo per i classici golfini ma anche per le giacche, per il tailleur perfettamente cittadino, per i mantelli che, sempre più perfezionati, hanno dei precisi « à plomb » e rientrano nelle serie dei pezzi eleganti. Non più « tricot » della nonna ma « tricot » di lusso.

Gli accessori hanno completamente la rassegna: borse, scarpe, cinture, bottoni, fazzoletti e così ce n'è per tutti, è il caso di dirlo, per ogni occasione e per ogni borsa.

Franca Capalbi



Crampi notturni

Svegliarsi di soprassalto mentre si è immersi nel sonno più tranquillo, con un polpaccio attanagliato da un crampo dolorosissimo, è una delle più penose sensazioni che si possono provare. Questi «crampi notturni» sono dovuti ad uno spasmo dei muscoli i quali diventano improvvisamente rigidi, contratti, duri. E non sempre c'è una spiegazione del disturbo poiché, se è vero che in parecchi pazienti esistono vene varicose, artriti dell'anca o del ginocchio, deformità del piede, nevriti, in altri non si riesce a mettere in evidenza un qualsiasi punto di partenza della reazione muscolare dolorosa.

Di solito coloro che soffrono di crampi notturni non sono più in età giovanile, tuttavia neppure i giovani vengono risparmiati, e infatti alcuni medici militari hanno rilevato con una certa sorpresa la frequenza con la quale i soldati si lamentavano di avere il sonno interrotto dai dolori al polpaccio.

Il modo di alleviare queste sofferenze fu trovato qualche tempo fa osservando che la chinina può avere un effetto oramai straordinario. Il primo caso fu quello d'una donna che soffriva talmente di crampi notturni da non avere più il coraggio di andare a letto. La rapida scomparsa dei sintomi dopo una cura chininica incoraggiò ad estendere la prova a numerosi altri malati, e si ebbe la conferma d'una rapida attenuazione, o addirittura d'una cessazione completa dei disturbi: già qualche ora dopo che si era preso il rimedio.

Casi assai grandi furono studiati con particolare attenzione. Si trattava di trenta persone, tutte impossibilitate a dormire l'intera notte senza essere svegliate dai dolori. Tre di esse da mesi non potevano dormire in altro modo che su una poltrona, poiché il semplice fatto di mettersi a letto era sufficiente per far insorgere una serie di spasmi dolorosi. In ventotto di questi soggetti, molti dei quali da mesi non avevano passato una sola notte senza crampi, la prima compressa di chinina fece scomparire gli spasmi in modo veramente sensazionale. Si osservò anche che, sospendendo dopo tre giorni la chinina, i crampi si ripresentarono subito in sei malati, in altri tre dopo tre giorni, in cinque dopo quattro-quindici giorni, mentre in tre non si ebbero più ricadute per un mese ed oltre.

La spiegazione farmacologica di questo effetto della chinina non è chiara. Molte ipotesi sono state prospettate, ma qui ci limiteremo a sottolineare che per l'insorgenza degli spasmi dolorosi devono avere importanza i prodotti del ricambio che si formano in seguito all'attività muscolare. Infatti quasi tutti i pazienti osservavano che i crampi sono più penosi quando durante il giorno si sono stancati molto.

Da tutte le esperienze finora eseguite si può indicare questo schema di terapia: 20 centigrammi di solfato di chinina (cioè una compressa di chinino di Stato) da prendersi due volte al giorno, al pasto della sera e quando ci si corica. Se non si osserva alcun miglioramento entro una decina di giorni è inutile insistere. Se invece l'effetto è benefico, dopo un po' di tempo si potrà sospendere il rimedio, salvo cominciare di nuovo un ciclo di cura qualora i dolori ricomparissero. Naturalmente sarà bene consigliarsi, prima di iniziare la terapia, col proprio medico per accertarsi che non vi siano controindicazioni alla chinina.

Dottor Benassini

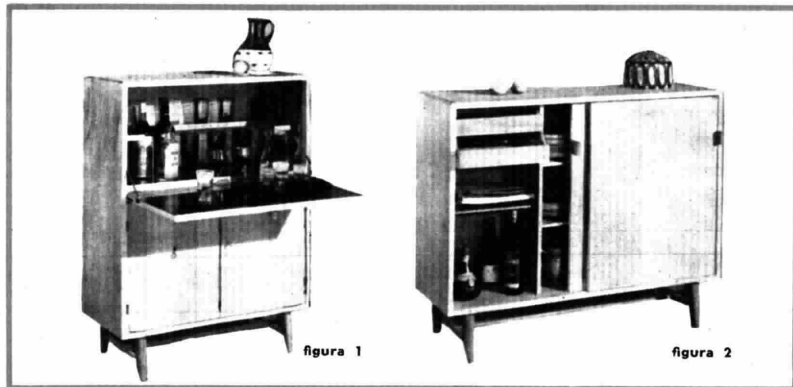


figura 1

figura 2

Un'assidua lettrice di Mantova
Adriana S. - La Spezia

Poiché i due problemi sottoposti sono praticamente gli stessi, rispondo a entrambe contemporaneamente. I mobili qui pubblicati sono un esempio di elegante e pratica semplicità. I tavoli, pieghevoli (figure 3 e 4) uniscono al vantaggio di una notevole superficie, la possibilità di essere addossati alle pareti, durante il giorno, e utilizzati come normali «consolles». Delle seggiole ottocento creeranno, col tavolo, un garbato contrasto. I mobili di cui presentiamo due esemplari (figure 1 e 2) sono del tipo a elementi accoppiabili perciò possono essere sistemati l'uno di fianco all'altro

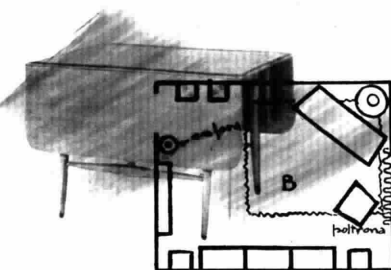


figura 3

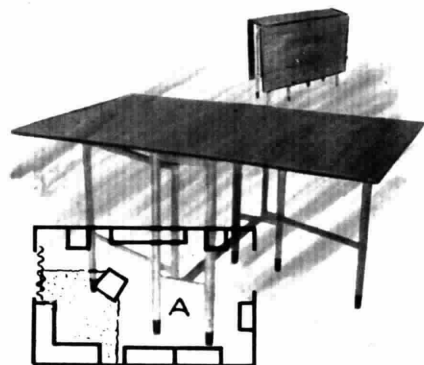


figura 4

su di una parete, creando l'illusione di un unico mobile di maggiori dimensioni. Mobili e tavolo in noce naturale o ciliegio. Per la tinta consigliamo di attenersi a colori giallo, ocra, arancio, uniti ai toni più pacati del grigio, avorio, beige, con qualche nota di verde brillante. Pareti trattate a stucco e integgrate a cementite.

Achille Molteni

LA RICETTA DI Lei e gli altri

FARAONA FARCITA

Occorrenze: Una faraona grossa (o due piccole), 1 bicchiere di cognac, qualche foglia di lauro, 100 gr. di prosciutto cotto, 50 gr. di prosciutto crudo, 200 gr. di carne di maiale un pezzettino di tartufo bianco, una salsa besciamella preparata 25 gr. di burro, 25 gr. di farina e un quarto scarso di latte, 1 bicchiere grande di vino bianco, sale, pepe, noce moscata, olio e burro.

Esecuzione: Spennate la faraona, levate le interiora, fiammeggiatela, lavatela e asciugatela. Mettetela in una terrina, innaffiatela con un bicchiere di cognac, aggiungete qualche foglia di lauro e lasciatela a bagno per due o tre ore in luogo fresco. Intanto preparate il ripieno: tritate la carne di maiale, passandola due volte alla macchina, raccoglietela in una terrina, unitevi il prosciutto cotto e crudo fatto a dadini piccolissimi, un pezzettino di tartufo tagliato a fettine sottili, salate, pepate, aggiungete un pizzico di noce moscata e impastate il tutto con la salsa besciamella preparata come di consueto, facendo attenzione però che risulti un po' densa. Ora, riempite la faraona con

questo impasto, quindi con un filo bianco cucite la faraona a grossi punti dove è stata tagliata. Mettetela in una casseruola con un po' d'olio e burro, fatela rosolare innaffiandola ogni tanto con un po' di vino bianco. Quando è cotta, disponetela sopra un piatto di portata e cospargetela con il rimanente del tartufo tagliato a fettine. Servite con patatine cotte al forno e insalata verde.

Risposte alle telespettatrici

Cesira Nardin - La ricetta degli «ossibuchi alla milanese» è stata pubblicata nel n. 42 del Radiocorriere. Lo può richiedere a Torino, via Arsenale 21.

Mirella Finotti - La prima volta che ho a mia disposizione qualche minuto in più nella trasmissione di «Lei e gli altri», le dimostrerò molto volentieri come si fa a «ricostruire» un pesce spinato. E spero sia presto.

I. d. r.

Lavori femminili

BERRETTO DA MONTAGNA

100 gr. lana gigante o da tappeti - 30 gr. lana sport. Uncinetto del n. 3 e uncinetto da 7 mm.

La caratteristica di questo berretto è data dalla combinazione fra la lana gigante e la lana comune. L'esecuzione è facile ed occorre soltanto prestare un po' di attenzione sul modo di usare questi due tipi di lana.

Si inizia con la lana gigante, con tre catenelle, chiuse a cerchio, e nel cerchio si lavorano 8 maglie basse. Non occorre rompere il filo e, abbandonata la lana gigante, si inizia con la lana sport, lavorando 4 punti bassi entro ogni barrettina retrostante al punto basso eseguito in lana gigante. Si ottiene così un giro di 32 maglie sulle quali, senza aumenti, si lavora sempre a maglia bassa e con la lana sport, per altri due giri. Sempre con la lana sport si esegue il quarto giro con due maglie basse, tre punti di catenella, saltare due punti della base, fare due maglie basse, tre catenelle e così via. Eseguito questo primo doppio giro della pianella, fra lana gigante e lana sport, si prosegue così:

- 1 giro di punto basso con lana gigante, uncinando entro gli spazi formati dai tre punti di catenella;
- 1 giro di punto basso con lana sottile, lavorando 5 punti bassi entro ogni barrettina;
- 2 giri di punto basso sui precedenti;
- 1 giro di 3 punti di catenella, alternati da due punti bassi, saltando due punti della base;
- 1 giro di punto basso con lana gigante, uncinando entro le catenelle;
- 1 giro di punto basso con lana sottile, lavorando 6 punti bassi entro ogni barrettina;
- 2 giri di punto basso sui precedenti;
- 1 giro di 3 punti di catenella, alternati da due punti bassi, come sopra;
- 1 giro di punto basso con lana gigante, e i 4 seguenti giri come il precedente, eseguiti in lana sottile. Si forma così la pianella di cm. 20



circa e si prosegue come al giro precedente per un giro di punto basso con lana gigante e i 4 giri che seguono in lana sport, senza aumenti. Sul quinto rango eseguito in lana sottile, fare due giri di punto basso con lana gigante ed il berretto avrà la giusta strozzatura al di sotto della pianella e il doppio giro finale servirà al giro di testa, modellando il berretto senza alcun accorgimento. Guarnire con un cordone e due grossi fiocchi o pompons eseguiti con la lana gigante residua.

CUFFIA A TRIANGOLO

Gr. 130 lana sport - Uncinetto del numero 3.

E' composta di due triangoli sovrapposti aventi la base di cm. 40 e gli

altri due lati di cm. 30. Si eseguisce a punto basso iniziando i triangoli dal vertice opposto al lato maggiore. Fare due punti di catenella, voltare il lavoro e fare un punto basso, poi, sempre facendo un punto di catenella per voltare, ad ogni inizio di giro aumentare un punto (lavorandone due nel primo) per ottenere un triangolo isoscele perfetto. Eseguito il secondo triangolo, cucire insieme i lati di cm. 30 e, sulla base del triangolo che forma il retro della cuffia eseguire due giri di punto basso riducendo i 40 cm. a cm. 20. Applicare al termine della base retrostante due nastri eseguiti a punto basso di cm. 3 per cm. 30 per allacciare la cuffia sotto il mento. E' consigliabile suddividere il triangolo di tre o più fasce di colori contrastanti ma intonati nell'insieme in modo che, cucendoli, combacino perfettamente fra di loro.

MARIA SEMBENI



Con la Telesquadra in Puglia

Durante un recente giro in Puglia, la Telesquadra ha sostato in vari centri delle province di Foggia e di Taranto, suscitando il vivo interesse di quelle popolazioni. La foto qui sopra si riferisce allo spettacolo allestito a San Giorgio Jonico e mostra la cavalla Reginalda e la piccola Bernadette Caramia che si è esibita con successo nella interpretazione della celebre poesia del Pascoli *La cavallina storna*.

HISTORIA

MENSILE ILLUSTRATO

diretto da ALESSANDRO CUTOLO



SOMMARIO DEL 2° NUMERO

FAUSTO NICOLINI

La storia dei Magi

MAFFIO MAFFI

Cicerone uomo di spirito

CARLO ROSSI

Nascita e vita degli antibiotici

MAURICE PALEOLOGUE

I favoriti della grande Caterina

ALBERTO BECHI LUSERNA

I ragazzi della Folgore

LOUIS MADELIN

La tragica avventura dell'imperatore Massimiliano

MARCEL BRION

Lor. de' Medici e la congiura dei Pazzi

LUDOVICO TOEPLITZ DE GRAND RY

Splendore e morte di Goa la Dorata

JACQUES MAYRAN

Calendari di ieri, di oggi, di domani

GIULIO PREZIOSO

Vittorio Emanuele II. e le donne

HENRIETTE CHAUDET

Il macabro mistero del duca di Portland

HISTORIA risponde

La battaglia di Arbela - Libri di storia
Le maniche dei mandarini Ch'ing

HISTORIA

100 PAGINE 100 LIRE NELLE EDICOLE

Tanti auguri da Emma Ni



Qui sopra: Nicoletta Orsomando, annunciatrice della TV di Roma. Ha venticinque anni, una dizione perfetta, uno dei più fotogenici sorrisi d'Italia. «Non ho dubbi: il '58 sarà un anno ideale». A sinistra: Emma Danielli, annunciatrice della TV di Roma. Per via dei suoi biondi capelli è chiamata da tutti: «la ragazza dal casco d'oro». Fate tanti progetti per il '58: sarete accontentati». A destra: Franca Vecchi, annunciatrice della TV di Roma. Franca conosce tre lingue, ma non le parla. Riceve migliaia di lettere ma non le apre. «L'anno nuovo? Vedrete che tutto andrà molto meglio».

Confessiamo di essere un po' disorientati e perplessi. Ogni anno che passa, aumentano, si moltiplicano fino all'inverosimile le strane maniere di far gli auguri per Natale e Capodanno. Le cose stanno così. Un vero esercito di cosiddetti specialisti entra in azione almeno sei mesi prima. Si getta in avanti a capofitto ed escogita, realizza, propone trovate e trovatine. Spesso il pubblico ci casca ed ecco che, anche senza volerlo (la loro buona fede è assolutamente fuori discussione), Natale e San Silvestro diventano una ottima occasione per scatenare eccentricità e stravaganze.

La faccenda, tutto sommato, ci dà una certa amarezza. Il bell'albero di pino, tanto per cominciare, («pino che l'inverno agghiaccia ma non uccide, che il sole brucia ma non dissecca, insegnami qualcosa nella tua severa saggezza...») agghindato con la finta neve, carico di lucenti stelle e pendagli, zeppo di candeline e utili regalucci, sta subendo l'attacco di un'infinità di singolari, preoccupanti invenzioni che intendono (a modo loro) offrire formule

nuove per gli auguri. Questa, ad esempio, è davvero bella ed è la più recente. Ci giunge infatti notizia da New York che è ora di moda festeggiare Natale e San Silvestro non col solito alberello e la solita festa in famiglia con dischi, champagne o con qualche biglietto per il veglione, ma portando in giro un elefantino, debitamente corredato di stelline, pendagli e finti fiocchi di neve.

Un elefantino che abbia, per quanto possibile, un dolce barrito per dire ad amici e conoscenti: «tanti auguri, tanti auguri».

Ma veniamo ai regali, alle strenne. Anche qui, cose piuttosto turche.

Al dono utile, forse troppo borghese e provinciale, o addirittura puerile, si è sostituita l'innocente follia del dono che non significa niente. Prezioso sì, ma assurdo. La stilografica d'oro con fiocco terminale di perle. Il mazzo di carte dipinte dal celebre pittore o pittrice, Betty, la bambola bruttissima fornita di un corredo (dai cosmetici all'abito da sera, al completo da sci) degno della più celebre diva di Hollywood. Il copritelevisore di ermellino. Lo scen-

diletto di visone. Il cuscino di raso col cuore ricamato. La fibbia d'oro per cintura con incastonata la macchina fotografica la quale reca a sua volta incastonato un complicato esposimetro. La scatolaletta intarsiata di concimi chimici specialmente adatti per esotiche pianticelle grasse. La maniglia per bagno in porcellana rosa. Conclusione: guardatevi dal regalo utile. Guardatevi insomma, dal fare gli auguri in maniera, come dire? normale. Sembra che ne vada di mezzo la vostra personalità, il vostro stile, il vostro gusto.

Quanto a te, vecchio babbo Natale, tu che dovresti essere il re delle feste delle due più belle settimane dell'anno (le corse ai negozi, gli accordi con gli amici, le innumerevoli telefonate, i progetti, i propositi, i programmi, la prova del vestito nuovo, della toilette un tantino scollata, la messa in piega, la mezzanotte e poi le cinque del mattino, con gli occhi rossi, i piedi gonfi, il viso tiratissimo), che te ne pare dell'andazzo? Non ti sembra sia giunto il momento di mobilitare tutti i tuoi rami e rametti di pino, la tua bambaglia, la

tua finta neve, le tue stelle di carta lucida, i tuoi regalucci utili (proprio il diso a quarantotto giri, il libro rilegato, la cravatta, il fermacravatta, l'ombrello, il portaombrelli, la riproduzione fotografica su tela di Van Gogh, il calendario in carta patinata) per fronteggiare l'avanzata dell'elefantino dal barrito delicato? Non credi sia il caso di controbattere l'attacco delle maniglie di porcellana rosa con il tradizionale vischio, con un nutrito schieramento di gloriosi e sempre suggestivi christmas-cards o semplicemente Xmas, come scrivono gli americani?

Per quello che ci riguarda, l'arduo problema degli auguri di fine d'anno ai lettori del giornale e al pubblico della radio e della televisione, è stato risolto senza troppe eccentricità. Ci si è rivolti a quattro belle ragazze: Emma Danielli, Marisa Borroni, Franca Vecchi, Nicoletta Orsomando, annunciatrici della televisione, invitandole a lasciare un momento il loro teledomino, i loro teleimpegni e a venire al di qua del video per dire, sorridendo: «auguri a tutti». Le quattro annunciatrici non si sono

Nicoletta Franca e Marisa



fatte pregare. Hanno accettato con entusiasmo. Sanno che al di qua del video un filo di simpatia le lega al pubblico. D'altra parte, fra tante graziose ragazze, la scelta è caduta sulle quattro annunciatrici perché le loro previsioni per il 1958 si sono rivelate indiscutibilmente le più rosee, le più ottimistiche e serene. Tutte e quattro hanno dichiarato di essere certissime che il nuovo anno sarà felice, che porterà benessere a sufficienza, e che comunque sarà più bello di quello vecchio. « Andate pure al veglione di mezzanotte con fiducia, aspettate lo scoccare della ventiquattresima ora senza alcun timore. Al massimo, gentili signore, preoccupatevi del trucco. Nient'altro ».

Non siamo stati a chiedere alle quattro annunciatrici i motivi di questo loro ottimismo a oltranza. Ci siamo sempre fidati dell'istinto femminile: anche in tempi agghiacciati come i nostri, irti di missili (intercontinentali o meno) pronti a viaggiare per i sette cieli. Ed eccole qui, Emma, Marisa, Franca e Nicoletta, con tutto il loro entusiasmo per il '58. Ma senza il faticoso elefantino corredato di stelline, pendagli e fiocchetti di neve consigliato dalla « haute » nuovaiorchese. « Effettivamente — ci hanno detto Marisa, Franca, Emma e Nicoletta — non avevamo nessun elefantino sottomano. Comunque, se anche l'avessimo avuto, l'avremmo portato al giardino zoologico ».

Gino Baglio



Marisa Borroni, annunciatrice della TV di Milano. Lavora alla televisione dal 1953 e per questo è considerata una "veterana". Un paio di milioni di ragazze italiane cerca di imitarla e un paio di milioni di giovanotti l'ha eletta "fidanzatina" ideale a vita. « Le mie previsioni per il '58 sono rosa ». Meglio così

POSTARADIO E RISPONDIAMO

Il Giornale radio telefonico esteso anche a Bologna

Il servizio del G.R.T., che già da tempo è in funzione a Torino, Milano, Roma e Venezia, verrà attivato — a partire da domenica 29 dicembre — anche per la città di Bologna.

Gli utenti telefonici di Bologna potranno perciò, facendo con il disco combinatore il n. 15 (mentre per le città di Torino, Milano, Roma occorre fare il n. 19 e per quella di Venezia il n. 119), collegarsi ad un dispositivo magnetofonico a ciclo chiuso che ripete con continuità un breve notiziario della durata di circa 2'30" che riporta fedelmente le ultime informazioni. Il funzionamento dell'apparecchiatura è ciclico nel senso che al termine di ogni notiziario lo stesso riprende immediatamente dall'inizio in modo che l'utente che si sia inserito in qualsiasi momento può ascoltare l'intero servizio.

Il notiziario viene cambiato sette volte al giorno e precisamente alle ore 6,30 - 10,45 - 13,45 - 15,45 - 18,45 - 20,30 - 24 nei giorni feriali ed alle ore 6,30 - 11,45 - 13,45 - 18,15 - 19,15 - 20,30 - 24 nei giorni festivi.

Da notare che il servizio funziona ininterrottamente per tutte le 24 ore e perciò in qualsiasi ora — anche notturna — si possono conoscere le ultime notizie.

I nuovi impianti di Bologna sono stati realizzati in collaborazione fra la Rai e la TIMO.

Le Variazioni «Enigma»

«Il 15 novembre ascoltati sul Terzo Programma le Variazioni Enigma di Edward Elgar. Gradirei sapere perché Elgar le definì Enigma?» (Anna Meccoli-Vanni - Perugia).

Elgar le definì così perché ciascuna è dedicata ad un personaggio il cui nome non viene rivelato, ma indicato con le sole iniziali. Più tardi Elgar indicò tali nomi che sono la moglie Alice; il pianista Powell col quale Elgar si dilettava a suonare a quattro mani; l'attore dilettante Townsend, la cui voce di basso profondo si rompeva spesso in accenti aspri ed acuti; l'eccentrico amico Backer dal modo di parlare comicamente rumoroso; il giovane pianista autodidatta Arnold che usava intercalare, nei suoi discorsi serissimi, inattese facezie; miss Isabella Fenton, musicista che spesso partecipava alle serate musicali in casa Elgar; l'amico architetto Griffith dal carattere vigorosamente polemico; la signora Norbury, che aveva una squisita grazia d'altri tempi; il più nobile dei suoi amici, Jaeger; miss Penny, chiamata dal musicista Dorabella perché col suo carattere gaio gli ricordava l'omonimo personaggio dell'opera mozartiana. Così fan tutte; il dottor Sinclair Robertson, organista della Cattedrale; il violoncellista Nevinsin; Lady Trefussis. Nell'ultima Variazione Elgar ha disegnato il suo autoritratto: il pezzo termina con una coda trionfale con il compositore ha voluto alludere, non senza humour, alla sua gloria futura.

La tragedia del Bounty

«Su una rivista americana, di quelle che hanno 100 pagine di pubblicità e 10 di testo, ho visto alcune fotografie del fotografo subacqueo americano Louis Marden, il quale, dopo 168 anni, ha riportato alla superficie pezzi di chiglia, lastre di rame e un'ancora del famoso trealberi inglese, il Bounty che fu teatro del più clamoroso ammutinamento della storia. Mi è stato riferito in famiglia che la radio ha dedicato una sua conversazione a questi ritrovamenti ricordando le vicende storiche e non romanizzate di quel trealberi, narrate anche, non so con quanto realismo, in un non dimenticato film. Vorreste essere così gentili di riassumerne quelle vicende?» (Mario G. - Macerata).

Nell'anno 1789, il Bounty stava navigando nelle acque di To-

hiti quando una parte dell'equipaggio — 25 uomini su 44 — si ribellò contro la disciplina spietata e le feroci punizioni del capitano, un inglese più duro della pietra, ma dall'aspetto tranquillo e quasi bonario. A capo dell'ammutinamento si pose l'ufficiale in seconda, Fletcher Christian, un irlandese dell'isola di Man, che innanzi aveva difeso gli uomini contro il brutale trattamento del capitano. In breve, gli ammutinati ebbero la meglio. Il capitano Bligh e i suoi fedeli vennero imbarcati su una lancia e quindi abbandonati in un'isola a mare. Per qualche tempo il Bounty vagò a sud di Tahiti, finché Christian si decise ad approdare nell'isola. I marinai inglesi vennero festosamente accolti dai nativi indigeni, tanto che una parte dell'equipaggio decise di stabilirsi lì. Ma il capitano Christian, con nove uomini, ritenne quel rifugio poco sicuro per dei marinai che avevano violato le leggi di Sua Maestà. Imbarcò quindi sul vascello 18 tahitiani, di cui 12 donne, e salpò il 18 settembre di quello stesso anno, mettendone la prua a sud. Per quasi vent'anni nessuno seppe più nulla del Bounty e del suo equipaggio. Finché nel 1808 un capitano olandese approdò per caso con la sua nave su un isolotto distante circa 4 mila chilometri da Tahiti e ignorato da tutte le carte nautiche. L'isolotto era Pitcairn. A terra, il capitano trovò 9 donne polinesiane, 25 bambini e un solo uomo, un inglese. Si chiamava John Adams. Era l'unico superstite del Bounty. I bambini erano figli suoi e di 6 altri ammutinati. Adams era riuscito a scampare a tutte le lotte feroci che si erano scatenate sull'isola dopo lo sbarco, in una delle quali aveva perduto la vita anche Fletcher Christian. Nel 1862, quando anche Adams era morto da un pezzo, i discendenti dei marinai del Bounty chiesero al Governo inglese di trasferirsi in un'altra isola, meno povera di Pitcairn. Scelsero Norfolk, un pezzo di terra che si trova a nord dell'Australia. Ma pochi anni dopo quell'emigrazione, circa 30 «figli del Bounty» sentirono nostalgia per l'isolotto che aveva ospitato i loro padri fuggiaschi e ritornarono a Pitcairn. Il rinvenimento del relitto del Bounty è avvenuto recentemente per caso. Per una singolare coincidenza la scoperta subacquea è avvenuta con l'aiuto di un abitante di Pitcairn, Tom Christian, un giovane di 21 anni, discendente in quinta generazione del capo degli ammutinati del Bounty.

L'Antenna

«Nella trasmissione per le scuole medie L'Antenna del 28 novembre furono trasmessi otto versi di un poeta estone, dal nome incomprensibile. Ai miei allievi piacquero molto, ma non ci fu il tempo per scriverli. Potreste pubblicarli?» (Prof. Annamaria V. - Napoli).

Quei versi sono del poeta Johan Liiv: Canto d'estate che muore, - nostalgico canto... Canto di vita che fugge, - nostalgico canto... Canto di giovinezza che langue, - amaro canto... Canto di stirpe che muore, - il canto più triste...

Ancora su «Tosca»

«Dalla interessante discussione Marchetti-Scognamiglio, in Postaradio, rilevo che non si fa menzione di Ferruccio Pagni, quale uno dei pochissimi fortunati presenti alla prova generale della première di Tosca al romano Costanzi, che fu data, come io stesso ho convenuto, correggendo in tal guisa una inesattezza involontariamente occorsami a pag. 97 del mio Giacomo Puccini. Infine, edizione Vallecchi 1943, il 14 gennaio 1900. E che il Pagni fosse presente alla prova generale, nessun dubbio possibile. Puccini stesso lo aveva chiamato a Roma da Torre del Lago, espressamente. I documenti parlano chiaro. Sarebbe quindi assurdo che Pagni non avesse preso parte al seccato condotto alla prova generale. Del resto l'unica persona in grado d'essere precisa su tutte queste dibattute circostanze è la figliastria di Giacomo Puccini, Donna Fosca Crespi, che vive a Milano in via Sant'Andrea 15, e che era presente ai fatti. Quanto all'errore di data della première è errore in cui molti sono caduti, compreso l'amico Don Pietro Panichelli nel suo Il pretino di G. Puccini, Liscio - Pisa. Il quale ha commesso pur quello di avesse o prestare alla prova generale l'episodio Novelli-Darcé, ch'è fatto avvenuto — evidentemente — ad una prova precedente. Non è ammissibile che ad una prova generale di quella severità, starei per dire doganiera, possa essere stato lecito un invito, fosse pure il grande Ermete Novelli, d'interrompere il filo della esecuzione per sollevare osservazioni d'indole scenica. Per concludere, il fatto ormai assodato è o sarebbe, dunque, quello di mandare alla storia il 14 gennaio, anziché il 17 gennaio 1900 come la vera data della première di Tosca. Ma deve rimanere anche certo che tra gli invitati di Puccini alla prova generale era il pittore Ferruccio Pagni. Questo a me premeva e preme stabilire per scrupolo di esattezza. Nel 1925, quando procedeva alla stesura del libro, il Pagni mi mostrò il telegramma pucciniano di chiamata a Roma. Esso recava una data ormai resa illeggibile dalla scoloritura operata dal tempo, data che — guarda e riguarda anche con la lente d'ingrandimento — a entrambi parve d'interpretare come 14 (gennaio), mentre era certamente anteriore, probabilmente l'11. Infatti, tra la cartolina inviata da Puccini al Pagni il 5 gennaio e il 14 intercorrebbero 9 giorni: troppi a ripensarci meglio. Di qui i due errori» (Guido Marotti - Viareggio).

La questione della «prima» di Tosca è diventata avvincente come un romanzo giallo e noi le abbiamo dedicato un grande spazio. Di più non possiamo fare perché la nostra rubrica si inti-

tola Postaradio e non Postatosca. Ringraziamo comunque tutti gli autorevoli esperti che hanno alimentato con preziosi particolari la interessante discussione e che hanno offerto ai nostri lettori un saggio di tante piccole difficoltà che debbano superare per lumeggiare con esattezza una qualunque circostanza storica.

Riconoscenza familiare

«Abbiamo letto nello scorso numero di Radiocorriere che col nuovo anno le trasmissioni televisive per i ragazzi avranno inizio alle 17 e termineranno puntualmente alle 18, dopodiché vi sarà mezz'ora di intervallo prima che comincino le trasmissioni pomeridiane per gli adulti. Ciò è stato fatto per non compromettere lo studio pomeridiano dei nostri figli e per dare a noi genitori la possibilità di staccare i figli dal televisore e di sistemarli al tavolo di lavoro. A nome anche di

molte famiglie amiche, ringrazio la Televisione per questa saggia decisione che ci toglie finalmente una preoccupazione che stava diventando grave» (Lina e Siro Morotti e altri - Reggio Emilia).

Speriamo che i professori dei nostri figli si accorgano dal loro rendimento, che l'orario delle trasmissioni per i ragazzi è stato modificato.

I bambini ci ascoltano

«Mi auguro di giungere in tempo a raccomandarvi che nelle varie trasmissioni che precedono il giorno della Befana non siano diffusi realistici dati biografici sulla generosa vecchietta, né si facciano allusioni fuori posto sulla sua identità. Ricordatevi che i bambini vi ascoltano» (Letizia Martuscelli Porfidi - Verona).

Stia tranquilla, signora. Dai giri di frase che lei ha usato per dirci quello che voleva, ci siamo persi che i bambini, non solo ci ascoltano, ma ci leggono anche.

LE RISPOSTE DEL TECNICO

Ancora sui nastri magnetici

Nel numero 51 del Radiocorriere, sotto il titolo «Cinescopio e nastro magnetico» si è citato il costo approssimativo della pellicola magnetica da 16 mm. (chiamandola imprecisamente da 3/4 di pollice).

Vogliamo qui chiarire che si tratta di una pellicola magnetica speciale in quanto è munita di perforazione (unilaterale o bilaterale) per il trascinamento sincrono con le pellicole cinematografiche da 16 mm. e viene pertanto usata per eseguire le registrazioni sonore sincrono per la ripresa cinematografica.

Invece il nastro usato nei comuni registratori sonori ha una altezza di 6,35 mm. (1/4 di pollice) e costa grosso modo L. 8 al metro. Per completare l'elenco delle pellicole magnetiche ricordiamo pure quella da 35 mm. con perforazione bilaterale la quale viene usata per «sonorizzare» film aenti lo stesso passo.

Togliendo in data la precedente si ottiene la pellicola magnetica da 17,5 mm. usata talora, per motivi di economia, in sostituzione di quella da 16 mm.

Esistono poi nastri magnetici di vari formati che generalmente sono multipli di 1/4 di pollice (frequentemente 1 o 2 pollici) e che vengono impiegati per applicazioni speciali come ad esempio nelle calcolatrici elettroniche, per misure a distanza, per la registrazione di dati nei sensori, per registrazione a piste multiple negli aeroporti, e per molte altre applicazioni industriali.

Doppia derivazione

«Vorrei sapere se dalla discesa di antenna in cavo bifilare con calza di rame posso ricavare una derivazione per un secondo televisore, collegando gli altri estremi, collegando in parallelo i conduttori interni uniti fra loro a coppie e le calze a contatto» (Antonio Liberati - Villamagna).

Se il segnale ricevuto è molto intenso la cosa può essere attuata derivando dalla discesa principale, attraverso un apposito attenuatore, la linea che va al secondo televisore. La linea principale può essere fatta transitare attraverso una scatola di derivazione dalla quale si diparte la linea derivata: i conduttori di quest'ultima saranno collegati, attraverso due resistenze (circa 750 ohm 1/2 W non induttive) ai conduttori della linea principale che sono stati in precedenza scoperti. Le calze saranno collegate fra loro. In tal modo la linea derivata non arrecherà apprezzabile disturbo a quella principale. Il sistema va bene se su quest'ultima si ha una tensione a radiofrequenza di almeno 5 milliesimi di volt.

Se questo caso non è verificato si può tentare la soluzione seguente: si allaccino i televisori agli estremi di due linee bifilari che vengano collegati, collegando in parallelo i conduttori interni uniti fra loro a coppie e le calze a contatto). La discesa di antenna viene collegata alle due linee derivate attraverso un «trasformatore in quarto d'onda». Esso consta di due pezzi di linea bifilare ricavati dalla precedente e collegati in parallelo agli estremi la cui lunghezza, espressa in metri, è circa 45 F; essendo F la media delle frequenze espresse in megacicli che amplificatore il canale ricevente (vedi pag. 2 del Radiocorriere). Questo sistema, molto semplice, dà talvolta luogo a disturbi reciproci fra i due televisori dovuti alle irradiazioni degli oscillatori locali: nulla si può dire però di preciso su questo fatto perché ciò dipende fondamentalmente dal tipo di ricevitore. Comunque vale la pena di provare. Qualora il sistema fallisse, non vi è altro che amplificare il segnale che transita sulla linea principale mediante un amplificatore a vuoto, installato in prossimità dell'antenna in modo da portarlo all'ampiezza necessaria per consentire l'uso dell'attenuatore sulla linea derivata, che come si è visto, ha il compito di disaccoppiarla dal resto dell'impianto.

Modifica ad un radiorecettore

«Vorrei sapere se un apparecchio radio a onde medie e corte potrebbe captare con opportune modifiche, i programmi radiofonici trasmessi in M.F. In caso affermativo gradirei sapere se tale operazione è effettivamente conveniente» (Abbonato 23837 - La Spezia).

La convenienza è nulla. Occorrerebbe infatti rifare il ricevitore al completo: si salverebbe soltanto l'altoparlante ed il circuito relativo all'ultima valvola amplificatrice di bassa frequenza.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40 Previs. del tempo per i pescatori
6.45 Lavoro italiano nel mondo
 Saluti degli emigrati alle famiglie
7.15 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
7.30 Culto Evangelico

7.45 * Musica per orchestra d'archi
8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA - Previs. del tempo - Boll. meteor.

8.30 Vita nei campi
9 Concerto di musica sacra
9.30 SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegriano

10 Spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Giuseppe Muller
10.15 Notizie dal mondo cattolico
10.30-11.15 Trasmissione per le Forze Armate

«Tre per tutti», programma a premi presentato da Corrado
12 Le nuove canzoni italiane
 Orchestra diretta da Angelo Brigada
 Cantano Giorgio Consolini, Franco Frati, Rino Palombo e Nilla Pizzi

12.40 L'oroscopo del giorno (Motta)
12.45 Parla il programmatista
 Calendario (Antonetto)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
 Carillon (Manetti e Roberts)

13.20 * Album musicale
 Negli interv. comunicati commerciali

13.50 Parla il programmatista TV
14 Giornale radio

14.10 Miti e leggende (G. B. Pezzoli)
14.15 * Eddie Heywood al pianoforte
14.30 * Musica operistica

15 Antonio Carrelli: «I progressi della fisica nel 1957»
15.15 Franco Russo e il suo complesso
15.30 RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A (Stock)

16.30 Canzoni di Piedigrotta 1957
 Orchestra diretta da Carlo Esposito

17 * Fantasia musicale
17.30 CONCERTO SINFONICO
 diretto da CARLO FELICE CILARDO

con la partecipazione del violoncellista Massimo Amfitheatrof
 Zandonati: 1) Colombina, ouverture; 2) Concerto Andalus, per violoncello e orchestra; a) Seguidilla, b) Malagueña, c) Finales; 3) La via della finestra, suite agreste; a) Preludio, b) Serenata, c) Trescone, danza popolare toscana; d) Giulietta e Romeo; Danza del Torchio e Cavalcata
 Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia
 (vedi nota illustrativa a pag. 7)
 Nell'intervallo:
 Risultati e resoconti sportivi

18.45 Violinisti cercano
 Documentario di Emilio Pozzi

19.15 * Musica da ballo
19.45 La giornata sportiva

20 * Canzoni da film
 Negli interv. comunicati commerciali
 * Una canzone di successo
 (Buftoni Sansapolo)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

21 La voce che ritorna
 Concorso a premi fra gli ascoltatori

MOSAICO
 Orchestra e voci nel mondo della musica leggera

21.45 Letture dell'Inferno
 a cura di Natalino Sapegno
 Canto XIV - Dizione di A. Foà
 Chopin: Andante spianato e grande polacca in mi bemolle maggiore op. 22
 Pianista Arthur Schnabel

VOCI DAL MONDO

22.45 Concerto del clavicembalista Ruggero Gerlin
 Bach: 1) Capriccio sulla lontananza del fratello dilettissimo; 2) Toccata e fuga in re minore

23.15 Giornale radio - Questo campionato di calcio, commento di E. Danese - * Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

16 Felix Mendelssohn
 Sette Romanze senza parole
 n. 5 Piano agitato - n. 11 Andante grazioso - n. 1 Con moto - n. 16 Andante - n. 18 Andante con moto - n. 21 Presto agitato - n. 30 Allegretto grazioso
 Pianista Sergio Fiorentino

16.15 I novellieri italiani del Rinascimento
 a cura di Guido Di Pino
 «La novellistica del Cinquecento: Agnolo Firenzuola - Anton Francesco Doni - Il Lasca»

16.45 Alessandro Scarlatti
 Concerto n. 6 per archi
 Orchestra da camera di Venezia diretta da Ettore Gracis

16.55 Giorgio Federico Ghedini
 Partita per orchestra
 Entrata - Corrente - Siciliana - Bourrée

19 Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici

Biblioteca
 Fosca di Iginio Ugo Tarchetti, a cura di Giorgio Signorini

19.30 Karl Amadeus Hartmann
 Musica burlesca
 Preludio - Danza vivace - Intermezzo - Danza lenta - Marci
 Complesso da camera del Süddeutscher Rundfunk di Stoccarda, diretto da Rolf Reinhardt
 (Prima esecuzione assoluta)

Paul Walter Furst
 Beat the Beat quartetto per clarinetto, trombone, contrabbasso e batteria

Moderato - In modo barbarico - Cantabile - Straffer rhythmus
 Esecutori: Wolfgang Schröder, clarinetto; Michael Stern, trombone; Ludwig Kibbick, contrabbasso; Hermann Gschwendtner, batteria

Art Harris
 Strict Forms sonatina jazz
 Esecutori: Gerald Weinkopf, flauto; Karl-Heinz Tischendorf, clarinetto; Fritz Dautel, fagotto; Georg Ernst, tromba; Ferenc Lakatos, trombone; Hermann Mutschler, batteria; Richard Sobn, vibrafono; Horst Janowski, pianoforte; Günter Leimstoll, chitarra; Peter Witte, contrabbasso

(Registrazione effettuata dal Süddeutscher Rundfunk di Stoccarda il 23 ottobre a Villa Berg per la «Wochensender Musik 1957»)

20 Piani di riforme e problemi attuali dell'istruzione primaria
 Luigi Volpicelli: Il miglioramento del personale insegnante

20.15 Concerto di ogni sera
 L. Boccherini (1743-1805): Quintetto in do minore op. 29 n. 1
 Allegro vivo - Largo assai - Minuetto - Fuga
 Esecuzione del Quintetto «Boccherini»
 Arrigo Pelliccia, Guido Mozzato, violinisti; Renzo Sabatini, violoncello; Brunelli e Arturo Bonucci, violoncelli
 L. v. Beethoven (1770-1827): Trio in do minore op. 1 n. 3 per piano

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 Caccia al lupo, un atto di Giovanni Verga

13.45-14.30 * Musiche di Haendel e Brahms (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 28 dicembre)

SECONDO PROGRAMMA

7.50 Lavoro italiano nel mondo
 Saluti degli emigrati alle famiglie

8.30 ABBIAMO TRASMESSO
 (Parte prima)

10.15 La domenica delle donne
 Settimanale di attualità femminile, a cura di A. Tatti (Omo)

10.45 Parla il programmatista
11 ABBIAMO TRASMESSO
 (Parte seconda)

11.45-12 Sala Stampa Sport

MERIDIANA

13 * Orchestra della canzone diretta da Angelini
 Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino della transittività delle strade statali

13.45 Simpaticissimo di Dino Verde
 Compagnia del Teatro Comico-Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
 Regia di Riccardo Mantoni (Mira Lanza)

14-14.30 Scatola a sorpresa (Simmenthal)
 Frank Chacksfield e la sua orchestra
 Negli interv. comunicati commerciali

15 * Il discobolo
 Attualità musicali di V. Zivelli (Prodotti Alimentari Arrigoni)

15.30 Autoritratto di Gorni Kramer

Fra 2 giorni

scade il Vostro abbonamento alle radio-audizioni e alla televisione
 Provvedete in tempo a rinnovarlo

POMERIGGIO DI FESTA

GALLERIA IN CINEMASCOPE

Mel Tormé e le canzoni di Fred Astaire - Album di Walt Disney - Lavagnino e le musiche dei suoi film

Finale con Dean Martin, Doris Day e Frankie Laine

17 * MUSICA E SPORT
 * Canzoni e ritmi (Tè Lipton)

Nel corso del programma:
 Radiocronaca del Premio delle Isole dall'Ippodromo di Villa Gloriosa in Roma (Radiocronista Alberto Giubilo)

18.30 Sentimento e fantasia
 a cura di Giovanni Sarno

19 Parla il programmatista TV
 * Pick-up (Ricordi)

INTERMEZZO

19.30 * Alfalena musicale
 Negli interv. comunicati commerciali
 Sfogliando la radio
 Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 La voce che ritorna
 Concorso a premi fra gli ascoltatori

Breve interludio
 Orchestra ritmo-sinfonica diretta da Otto Cesana

SPETTACOLO DELLA SERA

21 IL CAFFE' DEI VECCHI AMICI
 Cinevarietà di ieri e di oggi
 Soggetto e sceneggiatura di Fiorentini e Talarico - Presentano Milly e Corrado
 Realizzazione di Maurizio Jurgens

22 Le nuove canzoni italiane
 Orchestra diretta da Enzo Cera-glioli
 Cantano Roberto Altamura, Nella Colombo e Tonina Torrielli

22.30 DOMENICA SPORT
 Echi e commenti della giornata sportiva

23-23.30 Musica per i vostri sogni

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
 23.35-6.40: A. P. di danza: 6.40-7.30: Musica da ballo; 7.30-8.30: Musica da camera; 8.30-9.30: Musica da camera; 9.30-10.30: Musica da camera; 10.30-11.30: Musica da camera; 11.30-12.30: Musica da camera; 12.30-13.30: Musica da camera; 13.30-14.30: Musica da camera; 14.30-15.30: Musica da camera; 15.30-16.30: Musica da camera; 16.30-17.30: Musica da camera; 17.30-18.30: Musica da camera; 18.30-19.30: Musica da camera; 19.30-20.30: Musica da camera; 20.30-21.30: Musica da camera; 21.30-22.30: Musica da camera; 22.30-23.30: Musica da camera; 23.30-24.30: Musica da camera; 24.30-25.30: Musica da camera; 25.30-26.30: Musica da camera; 26.30-27.30: Musica da camera; 27.30-28.30: Musica da camera; 28.30-29.30: Musica da camera; 29.30-30.30: Musica da camera; 30.30-31.30: Musica da camera; 31.30-32.30: Musica da camera; 32.30-33.30: Musica da camera; 33.30-34.30: Musica da camera; 34.30-35.30: Musica da camera; 35.30-36.30: Musica da camera; 36.30-37.30: Musica da camera; 37.30-38.30: Musica da camera; 38.30-39.30: Musica da camera; 39.30-40.30: Musica da camera; 40.30-41.30: Musica da camera; 41.30-42.30: Musica da camera; 42.30-43.30: Musica da camera; 43.30-44.30: Musica da camera; 44.30-45.30: Musica da camera; 45.30-46.30: Musica da camera; 46.30-47.30: Musica da camera; 47.30-48.30: Musica da camera; 48.30-49.30: Musica da camera; 49.30-50.30: Musica da camera; 50.30-51.30: Musica da camera; 51.30-52.30: Musica da camera; 52.30-53.30: Musica da camera; 53.30-54.30: Musica da camera; 54.30-55.30: Musica da camera; 55.30-56.30: Musica da camera; 56.30-57.30: Musica da camera; 57.30-58.30: Musica da camera; 58.30-59.30: Musica da camera; 59.30-60.30: Musica da camera; 60.30-61.30: Musica da camera; 61.30-62.30: Musica da camera; 62.30-63.30: Musica da camera; 63.30-64.30: Musica da camera; 64.30-65.30: Musica da camera; 65.30-66.30: Musica da camera; 66.30-67.30: Musica da camera; 67.30-68.30: Musica da camera; 68.30-69.30: Musica da camera; 69.30-70.30: Musica da camera; 70.30-71.30: Musica da camera; 71.30-72.30: Musica da camera; 72.30-73.30: Musica da camera; 73.30-74.30: Musica da camera; 74.30-75.30: Musica da camera; 75.30-76.30: Musica da camera; 76.30-77.30: Musica da camera; 77.30-78.30: Musica da camera; 78.30-79.30: Musica da camera; 79.30-80.30: Musica da camera; 80.30-81.30: Musica da camera; 81.30-82.30: Musica da camera; 82.30-83.30: Musica da camera; 83.30-84.30: Musica da camera; 84.30-85.30: Musica da camera; 85.30-86.30: Musica da camera; 86.30-87.30: Musica da camera; 87.30-88.30: Musica da camera; 88.30-89.30: Musica da camera; 89.30-90.30: Musica da camera; 90.30-91.30: Musica da camera; 91.30-92.30: Musica da camera; 92.30-93.30: Musica da camera; 93.30-94.30: Musica da camera; 94.30-95.30: Musica da camera; 95.30-96.30: Musica da camera; 96.30-97.30: Musica da camera; 97.30-98.30: Musica da camera; 98.30-99.30: Musica da camera; 99.30-100.30: Musica da camera; 100.30-101.30: Musica da camera; 101.30-102.30: Musica da camera; 102.30-103.30: Musica da camera; 103.30-104.30: Musica da camera; 104.30-105.30: Musica da camera; 105.30-106.30: Musica da camera; 106.30-107.30: Musica da camera; 107.30-108.30: Musica da camera; 108.30-109.30: Musica da camera; 109.30-110.30: Musica da camera; 110.30-111.30: Musica da camera; 111.30-112.30: Musica da camera; 112.30-113.30: Musica da camera; 113.30-114.30: Musica da camera; 114.30-115.30: Musica da camera; 115.30-116.30: Musica da camera; 116.30-117.30: Musica da camera; 117.30-118.30: Musica da camera; 118.30-119.30: Musica da camera; 119.30-120.30: Musica da camera; 120.30-121.30: Musica da camera; 121.30-122.30: Musica da camera; 122.30-123.30: Musica da camera; 123.30-124.30: Musica da camera; 124.30-125.30: Musica da camera; 125.30-126.30: Musica da camera; 126.30-127.30: Musica da camera; 127.30-128.30: Musica da camera; 128.30-129.30: Musica da camera; 129.30-130.30: Musica da camera; 130.30-131.30: Musica da camera; 131.30-132.30: Musica da camera; 132.30-133.30: Musica da camera; 133.30-134.30: Musica da camera; 134.30-135.30: Musica da camera; 135.30-136.30: Musica da camera; 136.30-137.30: Musica da camera; 137.30-138.30: Musica da camera; 138.30-139.30: Musica da camera; 139.30-140.30: Musica da camera; 140.30-141.30: Musica da camera; 141.30-142.30: Musica da camera; 142.30-143.30: Musica da camera; 143.30-144.30: Musica da camera; 144.30-145.30: Musica da camera; 145.30-146.30: Musica da camera; 146.30-147.30: Musica da camera; 147.30-148.30: Musica da camera; 148.30-149.30: Musica da camera; 149.30-150.30: Musica da camera; 150.30-151.30: Musica da camera; 151.30-152.30: Musica da camera; 152.30-153.30: Musica da camera; 153.30-154.30: Musica da camera; 154.30-155.30: Musica da camera; 155.30-156.30: Musica da camera; 156.30-157.30: Musica da camera; 157.30-158.30: Musica da camera; 158.30-159.30: Musica da camera; 159.30-160.30: Musica da camera; 160.30-161.30: Musica da camera; 161.30-162.30: Musica da camera; 162.30-163.30: Musica da camera; 163.30-164.30: Musica da camera; 164.30-165.30: Musica da camera; 165.30-166.30: Musica da camera; 166.30-167.30: Musica da camera; 167.30-168.30: Musica da camera; 168.30-169.30: Musica da camera; 169.30-170.30: Musica da camera; 170.30-171.30: Musica da camera; 171.30-172.30: Musica da camera; 172.30-173.30: Musica da camera; 173.30-174.30: Musica da camera; 174.30-175.30: Musica da camera; 175.30-176.30: Musica da camera; 176.30-177.30: Musica da camera; 177.30-178.30: Musica da camera; 178.30-179.30: Musica da camera; 179.30-180.30: Musica da camera; 180.30-181.30: Musica da camera; 181.30-182.30: Musica da camera; 182.30-183.30: Musica da camera; 183.30-184.30: Musica da camera; 184.30-185.30: Musica da camera; 185.30-186.30: Musica da camera; 186.30-187.30: Musica da camera; 187.30-188.30: Musica da camera; 188.30-189.30: Musica da camera; 189.30-190.30: Musica da camera; 190.30-191.30: Musica da camera; 191.30-192.30: Musica da camera; 192.30-193.30: Musica da camera; 193.30-194.30: Musica da camera; 194.30-195.30: Musica da camera; 195.30-196.30: Musica da camera; 196.30-197.30: Musica da camera; 197.30-198.30: Musica da camera; 198.30-199.30: Musica da camera; 199.30-200.30: Musica da camera; 200.30-201.30: Musica da camera; 201.30-202.30: Musica da camera; 202.30-203.30: Musica da camera; 203.30-204.30: Musica da camera; 204.30-205.30: Musica da camera; 205.30-206.30: Musica da camera; 206.30-207.30: Musica da camera; 207.30-208.30: Musica da camera; 208.30-209.30: Musica da camera; 209.30-210.30: Musica da camera; 210.30-211.30: Musica da camera; 211.30-212.30: Musica da camera; 212.30-213.30: Musica da camera; 213.30-214.30: Musica da camera; 214.30-215.30: Musica da camera; 215.30-216.30: Musica da camera; 216.30-217.30: Musica da camera; 217.30-218.30: Musica da camera; 218.30-219.30: Musica da camera; 219.30-220.30: Musica da camera; 220.30-221.30: Musica da camera; 221.30-222.30: Musica da camera; 222.30-223.30: Musica da camera; 223.30-224.30: Musica da camera; 224.30-225.30: Musica da camera; 225.30-226.30: Musica da camera; 226.30-227.30: Musica da camera; 227.30-228.30: Musica da camera; 228.30-229.30: Musica da camera; 229.30-230.30: Musica da camera; 230.30-231.30: Musica da camera; 231.30-232.30: Musica da camera; 232.30-233.30: Musica da camera; 233.30-234.30: Musica da camera; 234.30-235.30: Musica da camera; 235.30-236.30: Musica da camera; 236.30-237.30: Musica da camera; 237.30-238.30: Musica da camera; 238.30-239.30: Musica da camera; 239.30-240.30: Musica da camera; 240.30-241.30: Musica da camera; 241.30-242.30: Musica da camera; 242.30-243.30: Musica da camera; 243.30-244.30: Musica da camera; 244.30-245.30: Musica da camera; 245.30-246.30: Musica da camera; 246.30-247.30: Musica da camera; 247.30-248.30: Musica da camera; 248.30-249.30: Musica da camera; 249.30-250.30: Musica da camera; 250.30-251.30: Musica da camera; 251.30-252.30: Musica da camera; 252.30-253.30: Musica da camera; 253.30-254.30: Musica da camera; 254.30-255.30: Musica da camera; 255.30-256.30: Musica da camera; 256.30-257.30: Musica da camera; 257.30-258.30: Musica da camera; 258.30-259.30: Musica da camera; 259.30-260.30: Musica da camera; 260.30-261.30: Musica da camera; 261.30-262.30: Musica da camera; 262.30-263.30: Musica da camera; 263.30-264.30: Musica da camera; 264.30-265.30: Musica da camera; 265.30-266.30: Musica da camera; 266.30-267.30: Musica da camera; 267.30-268.30: Musica da camera; 268.30-269.30: Musica da camera; 269.30-270.30: Musica da camera; 270.30-271.30: Musica da camera; 271.30-272.30: Musica da camera; 272.30-273.30: Musica da camera; 273.30-274.30: Musica da camera; 274.30-275.30: Musica da camera; 275.30-276.30: Musica da camera; 276.30-277.30: Musica da camera; 277.30-278.30: Musica da camera; 278.30-279.30: Musica da camera; 279.30-280.30: Musica da camera; 280.30-281.30: Musica da camera; 281.30-282.30: Musica da camera; 282.30-283.30: Musica da camera; 283.30-284.30: Musica da camera; 284.30-285.30: Musica da camera; 285.30-286.30: Musica da camera; 286.30-287.30: Musica da camera; 287.30-288.30: Musica da camera; 288.30-289.30: Musica da camera; 289.30-290.30: Musica da camera; 290.30-291.30: Musica da camera; 291.30-292.30: Musica da camera; 292.30-293.30: Musica da camera; 293.30-294.30: Musica da camera; 294.30-295.30: Musica da camera; 295.30-296.30: Musica da camera; 296.30-297.30: Musica da camera; 297.30-298.30: Musica da camera; 298.30-299.30: Musica da camera; 299.30-300.30: Musica da camera; 300.30-301.30: Musica da camera; 301.30-302.30: Musica da camera; 302.30-303.30: Musica da camera; 303.30-304.30: Musica da camera; 304.30-305.30: Musica da camera; 305.30-306.30: Musica da camera; 306.30-307.30: Musica da camera; 307.30-308.30: Musica da camera; 308.30-309.30: Musica da camera; 309.30-310.30: Musica da camera; 310.30-311.30: Musica da camera; 311.30-312.30: Musica da camera; 312.30-313.30: Musica da camera; 313.30-314.30: Musica da camera; 314.30-315.30: Musica da camera; 315.30-316.30: Musica da camera; 316.30-317.30: Musica da camera; 317.30-318.30: Musica da camera; 318.30-319.30: Musica da camera; 319.30-320.30: Musica da camera; 320.30-321.30: Musica da camera; 321.30-322.30: Musica da camera; 322.30-323.30: Musica da camera; 323.30-324.30: Musica da camera; 324.30-325.30: Musica da camera; 325.30-326.30: Musica da camera; 326.30-327.30: Musica da camera; 327.30-328.30: Musica da camera; 328.30-329.30: Musica da camera; 329.30-330.30: Musica da camera; 330.30-331.30: Musica da camera; 331.30-332.30: Musica da camera; 332.30-333.30: Musica da camera; 333.30-334.30: Musica da camera; 334.30-335.30: Musica da camera; 335.30-336.30: Musica da camera; 336.30-337.30: Musica da camera; 337.30-338.30: Musica da camera; 338.30-339.30: Musica da camera; 339.30-340.30: Musica da camera; 340.30-341.30: Musica da camera; 341.30-342.30: Musica da camera; 342.30-343.30: Musica da camera; 343.30-344.30: Musica da camera; 344.30-345.30: Musica da camera; 345.30-346.30: Musica da camera; 346.30-347.30: Musica da camera; 347.30-348.30: Musica da camera; 348.30-349.30: Musica da camera; 349.30-350.30: Musica da camera; 350.30-351.30: Musica da camera; 351.30-352.30: Musica da camera

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni

11 — Dalla Chiesa di S. Marcello al Corso in Roma

S. MESSA

La S. Messa di questa mattina sarà anche in collegamento con la Televisione Francese.

11.30 RUBRICA RELIGIOSA

«Noi e il tempo di sempre»

Galantuomo, tiranno, denaro, amico, attimo fuggente da sfruttare... il tempo è tutto questo o qualcosa di più?

15.45 POMERIGGIO SPORTIVO

Ripresa diretta di un avvenimento agonistico

Al termine:

RUOTE NEL FANGO

Inchiesta filmata sull'attività dei ciclopisti italiani in vista dei prossimi Campionati di febbraio in Francia

17.30 HO SOGNATO UN ANGELO

Film - Regia di George Stevens

Produzione: Columbia Pictures

Interpreti: Cary Grant, Irene Dunne

19.25 NOTIZIE SPORTIVE**20.30 TELEGIORNALE****20.50 CAROSELLO**

(Condor - Palmolive - Brylcreem - Ono)

21 TELEMATCH

Programma di giochi presentato da Enzo Tortora e Silvio Noto

Realizzazione di Piero Turchetti

22.15 SARO' BREVE

Divagazioni di Ugo Tognazzi

Partecipa Lauretta Masiero

Testi di Scarnicci e Tarabusi

Quarta puntata

Regia di Eros Macchi

22.35 PAESE CHE VAI, QUESTIONE CHE TROVI:

SAAR

A cura di Massimo Sani

23 — CINESELEZIONE

Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:

La Settimana Incom - Film Giornale Sedi - Mondo libero

A cura della INCOM

23.25 LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

TELEGIORNALE

Seconda edizione



Piero Turchetti, al quale è affidata la realizzazione di Telematch

Il film del pomeriggio**HO SOGNATO UN ANGELO**

Uno dei primi film americani che giunsero in Italia quando — dopo la guerra — furono ripresi i normali rapporti commerciali tra Hollywood e l'esercizio cinematografico nostrano, fu *Penny Serenade* di George Stevens: un film il cui titolo significava funzionalmente «Serenata da un soldo», ma che i nostri... acuti e... fantasiosi riduttori mutarono

in quello di «Ho sognato un angelo». Si tratta di un'opera — realizzata nel 1941 — che la cosiddetta stampa tecnica, nelle sue suddivisioni un po' elementari, definirebbe «sentimentale e commovente». Infatti la story, desunta da un romanzo di Martha Cheavens e sceneggiata da Morrie Ryskind, narra, con il procedimento del *flash-back* (una rievocazione «dentro» la sto-

ria) l'avventura dolorosa di una giovane donna.

Quando il film ha inizio la protagonista ci viene mostrata nel momento in cui sta per abbandonare la propria casa. Ma prima di lasciare per sempre quelle stanze in cui è stata felice ed infelice, vuol riascoltare al fonografo un vecchio disco. Ha inizio così la «serenata da un penny» che, con le sue note, richiama — ecco introdotto il *flash-back* — immagini del passato. Gli anni del suo matrimonio con Roger vengono ritmati dal susseguirsi dei dischi; le nozze frettolose e la partenza per il Giappone, le giornate della felicità e poi la prima avventura tremenda, il terremoto, in seguito al quale le fu sempre negata la possibilità di essere mamma. Poi il ritorno in patria e l'adozione di un'orfana; e nuovamente belle giornate piene di gioia, fino a che l'improvvisa morte della fanciulla non determina tra lei ed il marito, che pure s'amano profondamente, una raggelante situazione di tensione. Di qui la decisione di abbandonare la casa per sempre. Ma Roger è sensibile e, proponendo al momento opportuno di adottare un'altra bimba, salva il loro amore e la loro felicità. Indubbiamente gli ingredienti con cui è stata confezionata la favola sono i più caratteristici tra quelli «spremiacreme». Ma la regia dello Stevens, alcune eccellenti trovate (la prima notte della bimba in casa dei genitori adottivi, la scena del bagno, la recita natalizia, ecc.) e la interpretazione di Irene Dunne e Cary Grant — chiaroscurata la prima, genuina, schietta e umana la seconda, fanno del tutto un film tutt'altro che mediocre. Accanto alla coppia Dunne-Grant, sono la brava caratterista Beulah Bondi ed Edgar Buchanan. Il commento musicale è diretto da M.W. Stolfo.



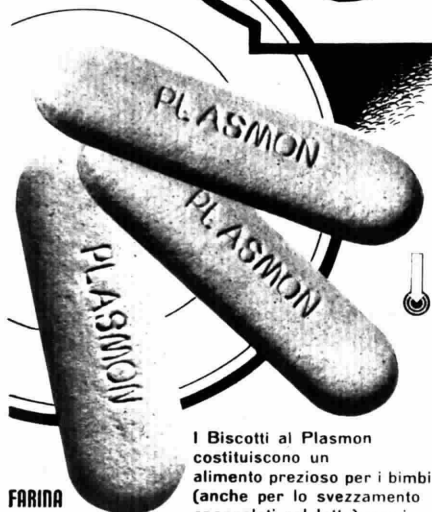
Cary Grant è tra gli interpreti del film

Perché**i biscotti al Plasmon sono da preferirsi?**

PERCHÉ per la loro speciale composizione costituiscono un alimento completo, assimilabile e di sapore squisito.

PERCHÉ sono ricchi di grassi del latte, vitamine, proteine, (animali e vegetali), sali minerali, ecc.

PERCHÉ sono di facilissima digestione, hanno un alto potere biologico e donano energia e vigore.



I Biscotti al Plasmon costituiscono un alimento prezioso per i bimbi (anche per lo svezzamento spappolati nel latte) per i convalescenti, per gli ammalati e per tutti coloro che abbisognano di alimentazione ipernutritiva ma che non affaticano gli organi digerenti.

FARINA
BISCOTTI
SEMOLINO
PASTINE
CREMA DI RISO

alimenti al
PLASMON
DALL'INFANZIA ALLA VECCHIAIA

SARDEGNA
8,30 Per gli agricoltori sardi (Cagliari 1).
12 Ritmi ed armonie popolari sarde, rassegna di musica folcloristica, a cura di Nirolo Valle (Cagliari 1 - Sassari 2).

SICILIA
18,45 Sicilia sport (Palermo 3 - Catania 3 - Messina 3).

20 Sicilia sport (Catania 3 - Messina 3).

TRENTINO-ALTO ADIGE
11-12,40 Programma altoatesino - Sonntagsevangelium - Orgelmusik - Sendung für die Landwirte.

Der sender auf dem Dorfplatz: St. Walburg-Alt - Nachrichten zu Mittag - Programmvorwahl - Lottziehungen - Sport am Sonntag (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2).

12,40 Trasmissioni per gli agricoltori in lingua italiana - Conti della montagna (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2 - Plose II - Paganella II - Rovereto II - Trento 2).

19,30 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2 - Plose II - Paganella II - Rovereto II - Trento 2).

20,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Nachrichten am Abend - Sportnachrichten - Ausschnitte aus "Die Meistersinger von Nürnberg" von Richard Wagner, Einführende Worte von Mr Guido Arnoldi (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2 - Plose II - Paganella II - Rovereto II - Trento 2).

23,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2 - Plose II - Paganella II - Rovereto II - Trento 2).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
7,30-7,45 Giornale triestino - Notizie della regione - Locandina - Bollettino meteorologico - Notiziario sportivo (Trieste 1 - Trieste 2 - Gorizia 2 - Gorizia 2 - Udine 1 - Udine 2 - Tolmezzo 1).

9 Servizio religioso cristiano evangelico (Trieste 1).

9,15 Carolline romane - Fantasia musicale con l'orchestra diretta da Gino Cappelletti (Trieste 1).

9,35 Lixt - Tre studi da concerto pianista Geza Anda (Dischi) (Trieste 1).

10-11,15 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto (Trieste 1).

12,40-13 Gazzettino giuliano - Notizie, radio cronache e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste 2 - Gorizia 2 - Gorizia 2 - Udine 1 - Udine 2 - Tolmezzo 1).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - La settimana giuliana - 13,20 Taccuino musicale: Vatro - Giordano: Gita; Gershwin: L'uomo che ama; D'E-sposito: Felicità - 13,30 Giornale radio - Notiziario giuliano - Il mondo dei profughi - 14 - Il brogazzo - settimana di piccola cabotaggio adriatico, a cura di Mario Castellani (Venezia 3).

20-20,15 La voce di Trieste - Notizie della regione, notiziario sportivo, bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste 1 - Gorizia 2 - Gorizia 2 - Udine 1 - Udine 2 - Tolmezzo 1).

In lingua slovena (Trieste A)
8 Musica del mattino (Dischi), calendario - 8,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 9 Trasmissione per gli agricoltori - 9,30 Mattino musicale.

10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 11,15 Melodie gradite - 12 Ora cattolica - 12,15 Per ciascuno qualcosa.

13 Chi, quando, perché... Sette giorni a Trieste - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a ri-

chiesta - 14,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 15 Concerto pomeridiano - 16,20 Valzer viennesi (Dischi) - 17 - Il mistero di Natale, alta unica di Henry Gheon - 18 Mendelssohn: Sinfonia n. 4 in la maggiore «L'Italiana» (Dischi) - 19,30 Te-dante (Dischi) - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Musica sonata 21 Musica di Irving Berlin - 21,15 Poulenc: «Les Biches» - Suite da balletto (Dischi) - 22 La domenica dello sport - 22,10 Nel mondo del jazz - 22,35 Melodie dalle riviste - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Bollo di notte (Dischi).

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento al «Radiocorriere» n. 40

RADIO VATICANA
(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 - m. 48,47; Kc/s. 9646 - m. 31,10)

9,30 Santa Messa in collegamento RAI - 14,30 Radiogiornale - 19 Trasmissioni estere - 21,15 Orizzonti Cristiani - «E l'asino arrivò in ritardo» - scherza radiofonico di Henry Brachet.

ESTERE
(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 9330 - m. 32,15)

ANDORRA
19 Novità per signore. 20,17 Aperitivo d'onore. 20,35 Fatti di cronaca. 20,40 La mia musica e la sua bandiera. 21 Club del buon umore. 21,10 Successo del giorno. 21,15 C'era una voce. 21,30 Il gran gioco. con Yvonne Solal e Pierre Daulou. 22 Grande parata della canzone. 22,30 Per lei, questa musica! 22,35 Le donne che cantano. 22,45 Musicali. 23,15 Ritratti. 23,45 Buona sera, amici! 24,15 Musica preferita.

BELGIO
PROGRAMMA FIAMMINGO
(Kc/s. 926 - m. 324)

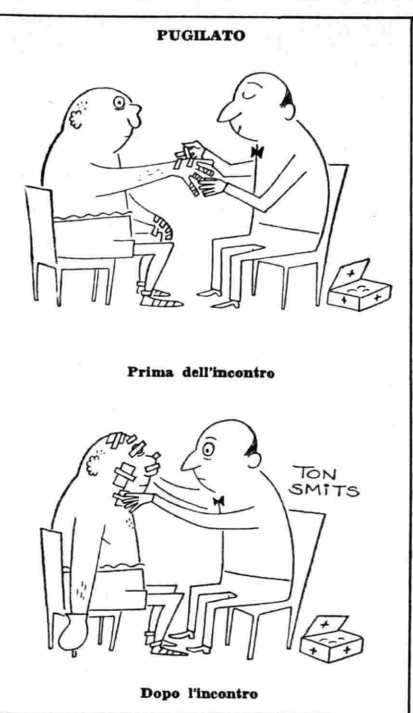
18 Conti natalizi del Medio Evo. 19 Notiziario. 20 Serata musicale italiana, con la partecipazione dei cantanti Gino Vanni e Luigi Pontiggi. 22 Notiziario. 22,15 Conti natalizi svedesi. 22,25 Notiziario. 23,05-24 Juke-box.

FRANCIA
(I (PARIGI-INTER)
(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario. 19,45 Orchestra Adolfo Waltzman. 19,50 «Un omicidio ai Campi Elisi», di Claude Aveline. 20 I francesi alla scoperta del mondo. 20,30 Vita parigina: «La Fontaine des Quatre Saisons» 21 Concerto diretto da Fernand Oubradous. 21,45 «Vivendi! Le stagioni, quattro concerti». 22,05 «Couperin: Primo concerto reale; Vivendi! Concerto per orchestra in sol minore n. 7, 22,30 Il bel Danubio blu (collegamento con il Radio Austriaco). 23,30-1 Musica da ballo.

II (REGIONALE)
(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Nancy Kc/s. 836 - m. 358,9; Rennes Kc/s. 674 - m. 445,1; Strasbourg Kc/s. 1160 - m. 578,6; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,16 Leggenda: «La fata Carabosse». 19,46 «Comparsier» riservato: «François Perrier». 20 Notiziario. 20,25 Grand Prix de Paris: Scuderia n. 12 «Francis Blanche». 21,25 Colloqui con



GERMANIA
AMBURGO
(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. 19,30 La settimana di Bonn. 20 Musica per tutti: i gusti. 21,15 Notiziario. 22,15 Ritratti. 23 Harold Benter e la sua complicità. 24 Ultimo notiziario. 0,05 Concerto notturno diretto da Mario Rossi. 10,15 Notiziario. 10,35 Musica di Moendel. 10,45 L'orchestra della rivista della BBC diretta da Harry Robinson e artisti del Commonwealth. 12 Notiziario. 12,30 Joyce Grenfell, l'orchestra di varietà della BBC diretta da Paul Fenouillet e la pianista Viola Tunnard. 13 «Cornevale degli animali». Ritratti d'animali di poeti e musicisti. 14 Notiziario. 15,15 Concerto diretto da Lawrence Leonard. 16,15 Notiziario. 16,30 «Palmgren: Sinfonia n. 88 in sol».

MONACO
(Kc/s. 800 - m. 375)

18,30 Carl Orff: «Carmina Burana» con solisti per soli, coro e orchestra, diretti da Eugen Jochum. (Solisti: Elfriede Trötschel, soprano, Hans Braun e Karl Hap-

III (NAZIONALE)
(Marsella I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1095 - m. 249; Strasbourg Kc/s. 1277 - m. 234,9; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1241 - m. 241,7)

17,45 Concerto diretto da Ataulfo Argenta, con la partecipazione di Pilar Lorenzaga, Kim Bora, Orfeon Donostiarra di San Sebastian. 18,15 «Wagner: I maestri cantori di Norimberga, finale atto III. Brahms: Requiem. 19,31 Concerto di musica leggera diretto da Paul Bernau, con la partecipazione di Lily Laskine, Bernard Demigny e della Maîtrise della RTF diretta da Jacques Jaouen. 20 Souquet: a) Trio per flauti; b) «Les pénitents en maillois roses», per voce e pianoforte; c) Quartetto per archi n. 2. 21 Serate parigine: «Carta bianca a René de Obaldia». 22,05 Marc-Antoine Charpentier: Sei cantati natalizi per strumenti; Michel Blovet: Concerto per flauto e orchestra; Pergolesi: Livietta e Tracollo. 23,53-24 Notiziario.

MONTECARLO
(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,25)

19 Notiziario. 19,05 «A colpi d'arancia, a colpi di limone», con Pierre-Jean Vaillard. 19,30 Orchestra Jean-Jacques Nikoy. 19,40 La mia musica e la sua bandiera. 19,45 Notiziario. 20 Rimanete freddi! 20,15 Eddie Calvert e la sua tromba. 20,20 Cavalcato, con Bourel e Annie Cordy. 20,45 La corsa dei milioni. 21,05 Le donne che amo. 21,20 Viva i francesi! 22 Notiziario. 22,10 Confidenze. 22,20 Concerto diretto da Arthur Fiedler. 23 Notiziario. 23,05 Appuntamento a Montecarlo. 24-0,02 Notiziario.

pe, parolati. Paul Kuen, tenore. 19,45 Notiziario. 20,05 «Sono ancora vivi», serata con i vecchi cantanti popolari di Monaco, presentati da Emil Vierlinger. 22,15 Notiziario. Sport. 22,45-1 Appuntamento con solisti apprezzati e con note orchestre. Nell'intervallo: (24) Ultime notizie.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario. 19,45 L'orchestra Palm Court diretta da Max Jaffa e il Folkstone Holiday Girls' Choir diretto da Joan Orley. 20,45 «Natale e il suo valore attuale», discussione. 21,30 «Socrates Forsythe, l'Equi adattamenti radiofonici di Muriel Levy, tratto da «A Modern Comedy» di John Galsworthy. Quinta puntata. 22 Notiziario. 22,15 «Lithemetic Test», sceneggiatura. 23,15 Concerto di musica da camera. 23,50 Epilogo. 24-0,08 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO
(Dreiwitz Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Melodie popolari vecchie e nuove. 19,30 «Il guardiano naturale» di J. Jacobus. Adattamento radiofonico di Lionel Brown. Prima puntata: «The Nest Egg». 20 «Round the Bend». 20,30 Notiziario. 20,45 Musica richiesta. 21,30 Cantanti. 22,15 «Rivista. 23 Serenata Alberto Sempin. 23,30 Notiziario. 23,40 Dischi presentati da Alan Dell. 0,30 Harriott e Evans al pianoforte. 0,50 Parole e musica cristiane. 0,55-1 Ultimo notiziario.

ONDE CORTE
Ore Kc/s. m.
5,30 - 8,15 7260 41,32
8,30 - 8,15 9920 41,88
5,30 - 8,15 12095 24,80
7 - 8,15 15110 19,85
10,15 - 11 17790 16,86
10,15 - 11 21710 13,82
10,30 - 22 15070 19,91
10,30 - 21,15 15110 19,85
12 - 12,15 9410 31,88
12 - 12,15 12040 24,92
12 - 16,45 25720 11,66
12 - 18,30 21440 13,86
14 - 14,15 21710 13,82
18 - 22 12095 24,80
19,30 - 22 9410 31,88
19,30 - 22 9970 30,31
21 - 22 7120 42,13

8,15 Notiziario. 8,20 Almonaco - sonoro. 8,45 Piccola parata strumentale. 9,15 «Qui ha vissuto Frédéric Mistral», a cura di Jerko Tognoli. 9,35 «Completo corale «Vos da Locarno» diretto da Fernando Bonetti. 10 In interpretazione dei personaggi di Jacquotinetti. Luigi Picchi: Pastori a Betlemme; D. Sergio Marcone: Pastore; D. Mario Cecconi: Pastore; D. Mario Cecconi: Pastore. 10,15 «L'ora del silenzio». 10,15 Pagine su scrittori della Svizzera italiana, di Guido Calgari. 10,30 Gries: Il pastorello, dalla suite lirica op. 54. 11,30 Religiosi e musica: Guida notiziario. 12 Teleman: Suite per due violini e archi in si bemolle. 12,30 Notiziario. 12,40 Musica varia. 13,15 «Transatlantico» di Della Dagnina. Criciera con giochi e indovinelli a premio. 13,45 Quintetto moderno diretto da Riller Pottacini. 14 Il microfono risponde. 14,30 Rosina musicale nostrana. 15,05 Dischi. 15,15 Sport e musica. 17,15 La domenica popolare: «La cartolina» - fantasia dialettale di Sergio Marcone. 18,15 «L'ora della Svizzera italiana». 19,15 Notiziario. 19,20 Rimonda sulla tastiera. 20 Musica per violino e pianoforte interpretata da Enrico Pieranelli-Amalia Muscato. Pagnani: I Sonati in mi maggiore. Vento: I Sonati in la maggiore. Tardi: Sonati in la maggiore. 20,45 «Il medico volante», commedia di Charles M. Allen. 21,15 «L'ora della Svizzera italiana». 21,45 Melodie e ritmi. 22,30 Notiziario. 22,40-23 Attualità culturali.

SOTTENI
(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. 19,25 «Operazione Sopravvivenza». Inchiesta di Benjamin Romieux. 20,45-23,45 «Non bisogna rompere la Cate-na», gran serata di gala benefica della «Catena della Felicità».

LUSSEMBURGO
(Diarne Kc/s. 233 - m. 1288; Serale Kc/s. 1439 - m. 208,5)

19,15 Notiziario. 19,34 Dieci milioni d'ascoltatori. 19,50 Trio, con André Clavaret e l'orchestra con Chausse. 20,05 Viaggi musicali, con Marcel Fort. 20,20 Cavalcato. 20,45 Rimanete freddi! 21,01 «Lettera alla sconsigliata» con Stéphane Pizella. 21,20 Cru-civerba radiofonico. 22 Notiziario. 22,05-24 Tutta la musica del mondo.

SVIZZERA
BEROMUNSTER
(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,30 Notiziario. 19,43 Suite di canzoni svizzere di Luc Bolmer. 20,05 Commedia dialettale. 20,45 Selezione di belle melodie. 21,20 Cronaca del mondo. 22,15 Notiziario. 22,20-23,15 Concerto da camera diretto da Hermann Müller (solista Anna Virany, violoncellista Haydn; «Cassazione» in mi bemolle maggiore per orchestra d'archi e 2 corni). Leonard Leo: Concerto per 4 violini e orchestra d'archi. Carlo Stamitz: Concerto per violoncello e orchestra in sol maggiore.

MONTECENI
(Kc/s. 557 - m. 568,6)

8,15 Notiziario. 8,20 Almonaco - sonoro. 8,45 Piccola parata strumentale. 9,15 «Qui ha vissuto Frédéric Mistral», a cura di Jerko Tognoli. 9,35 «Completo corale «Vos da Locarno» diretto da Fernando Bonetti. 10 In interpretazione dei personaggi di Jacquotinetti. Luigi Picchi: Pastori a Betlemme; D. Sergio Marcone: Pastore; D. Mario Cecconi: Pastore. 10,15 «L'ora del silenzio». 10,15 Pagine su scrittori della Svizzera italiana, di Guido Calgari. 10,30 Gries: Il pastorello, dalla suite lirica op. 54. 11,30 Religiosi e musica: Guida notiziario. 12 Teleman: Suite per due violini e archi in si bemolle. 12,30 Notiziario. 12,40 Musica varia. 13,15 «Transatlantico» di Della Dagnina. Criciera con giochi e indovinelli a premio. 13,45 Quintetto moderno diretto da Riller Pottacini. 14 Il microfono risponde. 14,30 Rosina musicale nostrana. 15,05 Dischi. 15,15 Sport e musica. 17,15 La domenica popolare: «La cartolina» - fantasia dialettale di Sergio Marcone. 18,15 «L'ora della Svizzera italiana». 19,15 Notiziario. 19,20 Rimonda sulla tastiera. 20 Musica per violino e pianoforte interpretata da Enrico Pieranelli-Amalia Muscato. Pagnani: I Sonati in mi maggiore. Vento: I Sonati in la maggiore. Tardi: Sonati in la maggiore. 20,45 «Il medico volante», commedia di Charles M. Allen. 21,15 «L'ora della Svizzera italiana». 21,45 Melodie e ritmi. 22,30 Notiziario. 22,40-23 Attualità culturali.

A.A.A. ACCERTAMENTI

— Il vostro travestimento è ottimo ma, conoscendolo, comprenderete perché il nostro cliente non è rimasto soddisfatto di come avete pedinato sua moglie...

portatili a transistor

televisori di lusso

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
Lezioni di lingua francese, a cura di G. Varrà
- 7** Segnale orario - Giornale radio
Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Domenica sport
* Musiche del mattino
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)
- 8-9** Segnale orario - Giornale radio
Previs. del tempo - Boll. meteor.
* Crescendo (8,15 circa)
(Palmolive - Colgate)
- 11** Tanti fatti
Settimanale di attualità della Radio per le Scuole, a cura di A. Tatti
Edizione delle vacanze
- 11.30** Musica sinfonica
Brahms: 1) Ouverture accademica op. 80; 2) Il canto del destino op. 54, per coro e orchestra (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Bruno Walter - Coro «Wenhamster» diretto da John Finley Williamson); Prokofiev: A summer day: a) Morning, b) Tip and run, c) Waltz, d) Repentance, e) March, f) Evening, g) The moon is over the meadows (Orchestra da camera «A. Scarlati» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento)
- 12.10** Le nuove canzoni italiane
Orchestra diretta da Enzo Cergoli
Cantano Roberto Altamura, Nella Colombo, Aurelio Fierro e Tonina Torrielli
- 12.50** 1, 2, 3... vial (Pasta Barilla)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * Album musicale
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 16.15** Previsioni del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16.30** Rassegna dei Giovani Concertisti
Violinista Eleonora Dell'Aquila, Pianista Loredana Franceschini Corelli (cadenza Leonard): Sonata op. 5 n. 12 «La follia» per violino e pianoforte: a) Adagio, b) Allegretto, c) Un poco più lento, d) Quasi allegro, e) Andante sostenuto, f) Allegro, g) Allegro moderato, h) Adagio, i) Più lento, l) Adagio; Bach: Sonata n. 2 in la minore, per violino solo: a) Grave, b) Fuga, c) Andante, d) Allegro
- 17** Programma per i piccoli
La troffola
a cura di Maria Luisa Bari
Sette note in allegria
a cura di Antonietta Perno
Allestimento di Ugo Amodeo
- 17.30** La voce di Londra
- 18** Girandola di canzoni
con le orchestre di Carlo Savina, Armando Fragna, Ernesto Nicelli
Bertini-Coppola: Serenata con tre voci, Cherubini-Pagano: Lettera nel fuoco; Lupo-Manes: Madonina; Nisa-Filibello-Olivares: In fondo al nostro cuore; Nisa-Poletto: Pipirina; Nisa-Pizzigoni: Tante cose belle; A. Romeo: Pasturella; Mancini-Pizzoli: Serenatella sentimentale
- 18.30** Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni Paese
- 18.45** Orchestra diretta da Angelo Brighada
Cantano Franca Frati, Giorgio Consolini, Lucia Morosini, Giuseppe Negroni, Lucia Mannucci e Johnny Dorelli
Goodwin: Follia di archi; Clotti: Vecchio Don Giovanni; Bastelli-Fragna: Il velo d'argento; Ivan-Bargoni: Sole, sorgi presto; Nisa-Calvi: Sotto 'a luna; Darling-Carey-Askin: Il gordo; Ardo-Porter: Sei fantastici; Gordon: Indimenticabile

- 19.15** Congiunture e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio
- 19.30** * APPRODO
Settimanale di letteratura e arti
Direttore G. B. Angioletti
Bilancio letterario 1957, a cura di Adriano Seroni
- 20** * Il club dei solisti
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Butoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21** La voce che ritorna
Concorso a premi fra gli ascoltatori
- CONCERTO VOCALE STRUMENTALE**
diretto da ARMANDO LA ROSA
PARODI
organizzato dalla Radiotelevisione Italiana per conto della ditta Martini & Rossi con la partecipazione del mezzosoprano Giulietta Simionato e del tenore Agostino Lazzari
Rossini: Semiramide, sinfonia; Massenet: Werther: «Ah non mi ride star»; Mozart: 1) Le nozze di Figaro: a) «Non so più cosa son», b) «Voi che sapete»; 2) Don Giovanni: «Il mio tesoro intanto»; Thomas: Mignon: «Non conosco il bel suo»; Verdi: La Traviata, preludio atto quarto; Mascagni: L'Amico Fritz: «Ed anche Beppe amo»; Cilea: Adriana Lecouvreur: «Acerba voluttà»; Verdi: Luisa Miller: «Quando le sere al placido»; Thomas: Mignon: «Io conosco un garzoncel»; Wagner: Tannhäuser, ouverture
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
- 22.30** Dalla lira al milione
Documentario di Nanni Saba
- 23** D. Scarlati: Tre sonate
a) In mi maggiore, b) In si minore, c) In la maggiore
Pianista Aldo Ciccolini
Registrazione effettuata il 22-8-1957 durante il Concerto eseguito al Festival di Aix-en-Provence
- 23.15** Giornale radio - * Musica da ballo
- 24** Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Johann Sebastian Bach
Sonata in re maggiore per violoncello e pianoforte
Adagio - Allegro - Andante - Allegro (Finale)
Enrico Mainardi, violoncello; Carlo Zecchi, pianoforte
(Registrazione effettuata il 6-2-1956 al Teatro Eliseo in Roma)
Tre Preludi e Fughe dal «Clavicembalo ben temperato»
In do maggiore n. 1 - In do minore n. 2 - In do diesis maggiore n. 3
Clavicembalista Wanda Landowska
- 19.30** La Rassegna
Arti figurative
a cura di Cesare Brandi
Due Mostre romane: I dipinti della collezione Guggenheim; L'arte tedesca dal 1905 ad oggi
- 20** L'indicatore economico
Concerto di ogni sera
Vincent D'Indy (1851-1931)
Sinfonia in si bemolle maggiore
Estremamente lento - Moderatamente lento - Moderato - Lento, Assai vivo
Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Lorin Maazel
- 20.15**

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana

13.20 Antologia - Da «L'uomo che ride» di Victor Hugo: «L'albero d'invenzione umana»

13.30-14.15 Musiche di Boccherini e Beethoven (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 29 dicembre)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** Effemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** Gino Conte e la sua orchestra
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
(Omo)
- MERIDIANA**
- 13** Le nuove canzoni italiane
Orchestra diretta da Angelo Brighada
Cantano Giorgio Consolini, Franca Frati, Rino Palombo e Nilla Pizzi
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)

- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** SULLE ALI DELLA MUSICA
- 17** SETTE MANIERE PER CONQUISTARE UN MARITO
secondo il parere di:
Lope de Vega, Pierre de Marivaux, Carlo Goldoni, Riccardo di Castelvoglio, Roberto Bracco, George Bernard Shaw, Sergio Pugliese
Radiocomposizione di Anna Maria Romagnoli
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Marco Visconti
- 18.15** Giornale radio
BALLETTI CON NOI

Domani
scade il Vostro abbonamento alle radio-audizioni e alla televisione
Provvedete in tempo a rinnovarlo

- 13.30** Segnale orario - Giornale radio -
* Ascoltate questa sera...
13.45 Scatola a sorpresa
(Simmenthal)
13.50 Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
13.55 OGGI IN VETRINA
Negli intervalli comunicati commerciali
14.30 A Parigi con Eddie Barclay e la sua orchestra
15 Segnale orario - Giornale radio -
Previsioni del tempo - Bollettino della trasmissibilità delle strade statali
15.15 Auditorium
Rassegna di musiche e di interpreti

- 19** CLASSE UNICA
Giorgio Luigi Bernucci - Le grandi organizzazioni internazionali contemporanee: Il Consiglio di Europa
Carlo Bo - Grandi narratori francesi dell'800: Balzac. La realtà e il mistero

INTERMEZZO

- 19.30** * Altalena musicale
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(A. Gazzoni & C.)
20 Segnale orario - Radioseria
20.30 La voce che ritorna
Concorso a premi fra gli ascoltatori
Mezzo secolo di canzoni
(Frank)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** SERATA IN ONORE DI BENIAMINO GIGLI
22 Ultimo notizie
I nipoti della Folgore
Documentario di Aldo Salvo registrato al Centro militare paracadutistico di Pisa
22.30 * Omaggio a Schubert
Sinfonia n. 8 in si minore «Incompiuta»
a) Allegro moderato; b) Andante con moto
Orchestra della NBC diretta da Arturo Toscanini
23.23.30 Siparietto
* A luci spente



Il mezzosoprano Giulietta Simionato e il tenore Agostino Lazzari partecipano al concerto vocale strumentale che va in onda alle ore 21 per il Progr. Nazionale

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-23.40: Abbinato scelto per l'Orchestra di Morton Gould, la tromba di Rafael Mendez e le voci di Gino Latilla e Julie London - 6.36: Ugole d'oro: Beniamino Gigli e Margherita Carosio - 1.04-1.30: Motivi senza confine - 1.36-2: Musica per sognare - 2.06-2.30: Musica da camera - 2.36-3: Voci in armonia - 3.04-3.30: Un'orchestra e uno strumento - 3.36-4: Musica sinfonica - 4.04-4.30: Ricordi questi motivi? - 4.36-5: Musica operistica - 5.04-5.30: Mani sulla tastiera - 5.36-6: Musica salon - 6.04-6.40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

PREMI LETTERARI

L'italiano che entri in libreria senza avere premeditato fermamente la sua scelta dovrà fare i conti, tra l'altro, con la seduzione esercitata dalle eloquenti fascette che sogliono rivestire parzialmente le copertine dei volumi ammucchiati sui tavoli o allineati negli scaffali. Per il tramite di coteste fascette, dei loro disegni colorati e delle succose parole, gli editori informano lo speso acquirente sulle svariate Begodi, sui regni meravigliosi della cultura e dell'immaginazione cui l'aspirante lettore potrà accedere mediante il tenue o pesante esborso di una certa moneta. Esercitano con ciò un incontestabile diritto: anche una merce intrinsecamente nobile oggi non può far senza pubblicità. Senché, di più, di forza, la nota ufficiale di gran parte di quelle fascette è rappresentata dal sostantivo « premio », che vi ricorre accompagnato dal nome di una località o di persona stimabile viva o defunta, dall'etichetta di un'industria, dalla metafora di una ideologia: espressioni note, strane, accento a poco conosciute o sconosciute affatto, tutte però concreterate dall'allusione ad una somma di moneta corrente, di denaro speso, di un milione, trecentomila lire, cinquantamila più una artistica medaglia figurante alla maniera mitologica acque sorge o eroi illustratori di fanghi anti-reumatici, due milioni e diploma e pubblicazione e soggiorno alberghiero, eccetera eccetera. Tanti premiati, se non, per la verità, tutti premiati. Sta di fatto che nella grama Italia, a prescindere da

Ore 21,20 - Terzo Programma

ogni benefico intervento statale, soltanto i privati sovvenzionano premi per l'ammontare di cento milioni ogni anno. Mecca della cultura, patria di mecenati, repubblica governata addirittura dall'influenza delle belle lettere? Per contro, il nostro frequentatore di librerie, se appena provveduto, potrebbe essere tentato a stabilire un raffronto con altre nazioni civili: la Francia, ad esempio.

I due massimi premi francesi, il Goncourt e il Prix de la Poésie, di spingono ciascuno di cinquemila franchi, in valuta corrente; quali franchi, però! Il loro sparuto ma prestigioso manipolo raccomanda il vincitore non soltanto alla gloria ma anche alla larghissima diffusione e al successo economico. Mentre fra noi i premiati seguitano a intasare i cassetti di manoscritti non pubblicati o quanto meno se editi, scarsamente venduti.

Ma occorre riconoscere che il discorso non è così semplice come si presenta prospettato in questi termini. E non è questa la sede per svilupparlo. Basti dire che il Terzo Programma, alla fine di questo anno, ha voluto in certo modo sunteggiare l'attività letteraria dei dodici mesi trascorsi attraverso la statistica dei suoi esiti ufficiali: i « Premi ». Quanti ne vengono stabiliti annualmente in Italia? Come nascono e perché, chi li sovvenziona e quali effetti prevedono ad assegnarli? Che effetto sortono sulla vendita del libro e sulla diffusione della cultura nel nostro paese? Questi, insieme a moltissimi altri, gli interrogativi che si pone, senza avere la pretesa di scioglierli, l'inchiesta sui « Premi », affidata a Mino Guerrini con il diretto intervento di alcune tra le maggiori personalità della nostra cultura militante.

TELEVISIONE

lunedì 30 dicembre

17.30 LA TV DEI RAGAZZI

- a) **All'anno bambino** facciamo un inchino
Fantasia di Mario Pompei
Musiche di Michele Cozzoli
Coreografie di Susanna Egri
Regia di Vittorio Brignole
b) **Il placido inverno**
Documentario
c) **Le avventure di Campione**
Il segreto di Wilber
Telefilm - Regia di George Archaimbaud
Produzione: CBS-TV
Interpreti: Barry Curtis, Jim Bannon, il cane Rebel e Campione, cavallo prodigo

18.35 LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della domenica

20.30 TELEGIORNALE

20.50 CAROSELLO

(Supertrm - Motta - Durban's - L'Oreal)

21 - TELESPORT

21.15 UN DOMANI PER I NOSTRI FIGLI

Programma di orientamento professionale
Realizzazione di Giuliano Tomei

21.35 IL COPRITEIERA

Teledramma poliziesco di Alfred Shaughnessy
Traduzione di Franca Canogni

Personaggi ed interpreti:

Sybil Teresa Franchini
Hilda Franca Dominici
Mr. Salusbury Silvio Bagolini

Doris Luisa Rivelli

Max Giamberito Marcolin

Susan Silvia Marco

Colonnello Wedderburn

Sergente Cape Mario Siletti

Una vecchia Dori Romano

Regia di Luigi di Gianni

22.20 1957: CRONACA DI UN ANNO

a cura di Brando Giordani e Renato Pachetti
Montaggio di Mino Marzetti

23 - TELEGIORNALE

Seconda edizione

Immagini del 1957

CRONACA DI UN ANNO

Molti avvenimenti — anche clamorosi — e le stesse notizie più importanti si dimenticano presto. E se non si dimenticano del tutto, è difficile ricordarne le date.

Sarà capitato anche a voi di chiedervi: è avvenuto quest'anno o l'anno scorso?

La radio, la televisione, i giornali hanno, per questo, l'abitudine di percorrere a ritroso, ogni fine d'anno, la storia dei trecentosessantacinque giorni ricreando, in qualche modo, per l'ascoltatore, per lo spettatore, per il lettore, gli avvenimenti e il clima nel quale maturarono. Sono gli archivi che offrono la sintesi storica: di notizie, di registrazioni sonore o di servizi filmati.

I redattori del Telegiornale — Brando Giordani e Renato Pachetti — hanno compiuto per gli spettatori della Televisione una lungo viaggio in Cineteca, i colleghi, anzi, li hanno scherzosamente definiti « gli inviati speciali in Cineteca ».

Fate un po' i conti: trecentosessantacinque rulli comprendenti i servizi delle due edizioni quotidiane del Telegiornale, ogni rullo almeno 250 metri: in un anno oltre novantamila metri di pellicola. Scartati gli avvenimenti meno importanti, si sono visionati circa quarantamila metri di filmato. Da questi se ne sono scelti poco più di cinquecento per tre quarti d'ora di trasmissione. Una selezione severissima, insomma, che ha messo a dura prova il montatore Mino Marzetti.

Ma la vita del mondo, in un anno, pur nel rapido susseguirsi dei giorni, è costituita, oltreché dai grandi fatti politici, economici, sociali, religiosi, anche da infiniti spiccioli episodi di cronaca forse meno importanti come i primi ma cari al pubblico per quel loro carattere squisitamente umano che li rende semplici e comprensibili. E la sintesi di un anno non può trascurarli.

Rivedremo sui teleschermi (nell'atmosfera del Natale tanto propizia ai ricordi) la prima apparizione in pubblico della principessa Carolina di Monaco, il famoso schiaffo che il sergente Philip Burbridge diede a lord Altrincham per le sue critiche alla Regina Elisabetta, il maggiore Chris Powell dato in premio da un

giornale britannico ad una modesta commessa inglese, Olga Fikotova e Harold Connolly campioni olimpionici che, nonostante la cortina di ferro, riuscirono a coronare il loro sogno d'amore.

E torneranno anche le scene dei dolorosi avvenimenti che hanno commosso gli uomini: l'affondamento dell'ultimo veliero, il Pamir, distrutto dal ciclone Carrie, la strage della Mille Miglia, le vittime della montagna, la morte di Arturo Toscanini, di Beniamino Gigli e di Curzio Malaparte.

Al centro della panoramica rimarranno — come è logico — gli avvenimenti più significativi della storia nazionale ed internazionale: la storia della comunità umana nella sua ricerca della pace, della sicurezza, della prosperità, del progresso economico e civile, scientifico e culturale.

Nascita di nuovi Stati, declino di vecchie egemonie, elezioni democratiche e consultazioni comandate a vista, questioni insolite che inaspriscono i rapporti tra i popoli, efficaci mediazioni che spianano il cammino, conferma di sapienti indirizzi politici, clamorosi terremoti che provocano la caduta di uomini fino a poche ore prima ritenuti potenti, si succederanno in un alternarsi che esprime il faticoso cammino del mondo verso nuove forme di vita. Un quadro dove il gioco dei contrasti tende ad una immagine unitaria. Il chiaroscuro di fatti lieti e tristi positivi e negativi permetterà quindi di considerare che cosa in sostanza ha fatto il mondo di buono e di cattivo nel 1957.

AGOSTINO E LA LETTERATURA



Stavolta è di scena una scrittrice che si sottopone alla tirannia del fotoreporter Agostino. Pare però, almeno secondo l'interpretazione di Agostino, che questa scrittrice abbia dei gusti proprio strani, se non addirittura inquietanti...

Agostino (Carlo Dapporto) passa di meraviglia in meraviglia e anche voi, seguendo il suo gestire, vi diverte a un mondo se assisterete stasera, 30 dicembre alle ore 20,50, a questa scenetta esilarante che apparirà nella rubrica televisiva « Carosello ». La trasmissione vi è offerta dalla Durban's, nota casa produttrice del famoso « dentifricio del sorriso », la quale vi augura buon divertimento e vi ricorda che: ridere è bene, ma « sorridere Durban's » è infinitamente meglio...

edizioni radio italiana

Un libro nuovo per un'arte nuova

WALTER ALBERTI

IL CINEMA DI ANIMAZIONE

1832-1954

Lire 1800

WALTER ALBERTI

il cinema di animazione



- * Dalla lanterna magica a Emile Reynaud
- * La nascita del cinematografo e del disegno animato
- * Da Mito Mao a Betty Boop
- * Cinema di animazione alla ricerca della materia
- * Walt Disney
- * Classici dell'animazione in Francia
- * Il disegno animato in Francia
- * Puppazzi e disegni animati cecoslovacchi
- * Giappone, Cina, Inghilterra, Germania, Russia alla ricerca di uno stile
- * L'America sferza l'offensiva del « gips »
- * La produzione canadese.

Per la prima volta in Italia una trattazione organica arricchita da una documentazione illustrativa di un aspetto sorprendente delle possibilità espressive del cinema. In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla

edizioni radio italiana

Via Arsenale 21, Torino



PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** -
Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** -
Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previs. del tempo - Boll. meteor. -
Crescendo (8,15 circa)
(Palmolive - Colgate)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** **Il pigro Orfeo**
Radiocommedia di Antonio Santoni Rugi e di Luigi Silori
Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana
Regia di Enzo Conzatti
- 11.55** * Aldo Rossi e il suo complesso
- 12.10** **Le nuove canzoni italiane**
Orchestra diretta da Enzo Ceragioli
Cantano Roberto Altamura, Nella Colombo, Aurelio Fierro e Toni-na Torrielli
- 12.50** 1, 2, 3... via! (Pasta Barilla)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** -
Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Arti plastiche e figurative**,
di Marziano Bernardi - **Cronache musicali**, di Giulio Confalonieri
- 16.15** Previs. del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16.30** **Al vostri ordini**
Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
- 17** **Motoperpetuo**
Settimanale a cura di Oreste Gasperini - Regia di Riccardo Mas-succi
- 17.30** * Cantano le Peter Sisters
- 17.45** **Costantino Nigra, diplomatico affascinante**
a cura di Guido Rupignie
I. - *L'agente segreto a Parigi*
- 18** Dalla Sala del Conservatorio di San Pietro a Majella
Stagione Sinfonica della Radiotelevisione Italiana in collaborazione con l'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli
CONCERTO
diretto da FRANCO CARAC-CIOLO
con la partecipazione dei pianisti Tito Aprea
Poot: Ouverture giocosa: a) Allegro giocoso, b) Violentamente ritmato; Gargiulo: Sinfonia n. 2 (1° Premio Martucci); a) Allegro, b) Largo, c) Allegretto danzante, d) Andante e molto vivace; Brahms: Concerto n. 1 in re minore op. 15, per pianoforte e orchestra: a) Maestoso, b) Adagio, c) Allegro non troppo (rondo)
Orchestra da camera «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana
Registrazione
(vedi nota illustrativa a pag. 7)
- 18** **L'intervallo:**
Università Internazionale Guglielmo Marconi
B. M. Foss: Come l'individuo reagisce all'ambiente
- 19.45** **La voce dei lavoratori**
- 20** * **Musica per archi**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buttini Sansepolcro)



Il pianista Tito Aprea, solista nel Concerto n. 1 in re minore op. 15 per pianoforte e orchestra di Brahms, programmato alle ore 18

- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** -
Radiosport
- 21** **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori

SORRIDENDO

Salutano l'anno vecchio e l'anno nuovo
Lauretta Masiero, Franca Valeri, Erminio Macario, Renato Rascel, Nino Taranto, Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello
Enrico Viarisio presenta gli auguri per tutti
Partecipa alla lieta serata l'orchestra Mantovani
Programma a cura di Romildo Craveri
Regia di Guglielmo Morandi

- 23,15** **Giornale radio** - Radiocronaca dell'assegnazione dei Microfoni d'argento 1957 - Radiocronista Pia Moretti

- 24-2** Segnale orario
1958 ORA ZERO
Musica da ballo da:
«Le grotte del piccione» di Roma Cabaret «Le Carroll's» di Parigi
«Deutschen Theater» di Monaco
«Churchill's Night Club» di Londra
Cabaret «Le Maxim's» di Ginevra - «Hotel Continental» di Milano

TERZO PROGRAMMA

- 19** Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Gabriel Fauré
Cantique de Racine per coro e orchestra op. 11
Prélude à Pénélope per orchestra
Caligula per coro e orchestra op. 52
«Orchestra du Grand Casino de Vichy» e «Chorale Jean Rollin» diretti da Louis De Froment
(Registrazione effettuata il 6 luglio al «Festival di Vichy 1957»)
- 19.30** **Novità librarie**
La sociologia del diritto di G. Gurvitch, a cura di Sergio Fois
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** * **Concerto di ogni sera**
Robert Schumann (1810-1856)
Papillons op. 2
Pianista Alfred Cortot
Trio in fa maggiore op. 80 per

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 Antologia - Da «L'età dell'oro e racconti» di Mark Twain: «Diario di Adamo»
13.30,14,15 Musiche di V. D'Indy (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 30 dicembre)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** Orchestra diretta da Angelo Bri-gada
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
(Omo)

MERIDIANA

- 13** K.O.
Incontri e scontri della settimana sportiva (Facci)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** -
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Scatola a sorpresa (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

Linda di Chamouniz: «O luce di quest'anima»; Verdi: Rigoletto: «Caro nome»; Donizetti: Lucia di Lammermoor: «Ardon gli incensi»; Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Alfredo Simonetto
Sapere per star bene, consigli medici di Lino Businco
I virtuosi della tastiera: Edwin Fisher

17 **Giardino d'inverno**
un programma di Antonio Amurri

18 **Giornale radio**
* **BALLATE CON NOI**

19 **CLASSE UNICA**
Ettore Passerin - La rivoluzione francese: Politica rivoluzionaria all'interno e all'esterno
Gustavo Colonnelli - L'automazione: il punto di vista dei datori di lavoro

Oggi

scade il Vostro abbonamento alle radio-audizioni e alla televisione

Provvedete in tempo a rinnovarlo

- 13.55** **OGGI IN VETRINA**
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.45** **Un'Americana a Roma**: Carol Danell

- 15** Segnale orario - **Giornale radio** -
Previsioni del tempo - Bollettino della transitabilità delle strade statali
Musica in celluloide
Ricordate questi film?

POMERIGGIO IN CASA

TERZA PAGINA
La Bancarella, di Massimo Alvaro
Concerto in miniatura: soprano Maria Grazia Ciferri - Donizetti:

INTERMEZZO

- 19,30** * **Altalena musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori
- I FIGLI DI DON CHISCIOTTE**
Realizzatori di Antonio Amurri e Bernardino Zapponi con il Quartetto Cetra
Ultima puntata (Vecchina)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** Mike Bongiorno presenta
NERO O BIANCO?
Programma di quiz e di sogni
Orchestra diretta da Mario Consiglio
Realizzazione di Adolfo Perani (L'Oreal)
Al termine: **Ultime notizie**
- 22** **ANNO SERA**
Taccuino del 1957
a cura della Redazione Radiocronache del Giornale Radio
- 22.30** **FINALISSIMO**
Un programma con Don Marino Barreto, Mitch Miller, Percy Faith, Renato Carosone, Helmut Zacharias, Kurt Edelhagen, Perez Prado, Xavier Cugat e David Carroll, in attesa del 1958
Negli intervalli: «L'ultima dell'anno ve la raccontano...» Renato Angiolillo, Guglielmo Giannini, Flora Antonioni, Dawn Addams, Dino De Laurentis, Silva Koscina, Arnoldo Foà, Mario Brancacci, Giovanni e Garinelli... e tanti altri
- 24-2** Segnale orario
1958 ORA ZERO
Musica da ballo da:
«Le grotte del piccione» di Roma Cabaret «Le Carroll's» di Parigi
«Deutschen Theater» di Monaco
«Churchill's Night Club» di Londra
Cabaret «Le Maxim's» di Ginevra - «Hotel Continental» di Milano

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 2,06 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
2,06-4: Musica da ballo - 4,06-4,30: Sette note in allegria - 4,36-5: Successi di tutto il mondo - 5,06-5,30: Motivi da film e riviste - 5,36-6: Sulle ali della melodia - 6,06-6,40 Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

...E, LA BIANCHERIA
DURA DI PIÙ!!!



Tutti ne parlano, tutti ne sono entusiasti perchè...

...SUPERTRIM è un detersivo veramente nuovo:

- La sua formula comprende 14 elementi scientificamente scelti e dosati per darvi un bucato perfetto.
- La combinazione di questi elementi sviluppa la massima azione candeggiante senza impiego di ossidanti. Le fibre dei tessuti restano pertanto protette dall'azione di usura e in tal modo la vostra biancheria si conserva più a lungo.
- È biconcentrato attivo al 98%, grazie all'azione attiva di ogni suo specifico elemento.

Il superdetersivo biconcentrato attivo al 98%

Scatola media solo L. 70

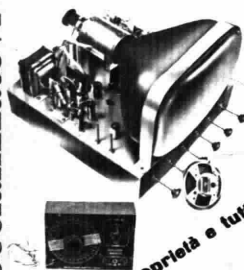


Studio Sile 13 D

**SUPER
TRIM**
Bucato

Partecipate al grande concorso SUPERTRIM-AGIPGAS: 50 Giuliette, 140 Bianchine, 240 frigoriferi e altri 9500 premi, per un valore di 200 milioni. Chiedete il regolamento al vostro foraitore. (Autorizz. Ministeriale n. 29938 del 26-9-57)

Specializzatevi



Gli scienziati hanno detto: l'enorme sviluppo dell'elettronica pone il problema della preparazione dei tecnici

tutti di vostra proprietà e tutti fatti con le vostre mani

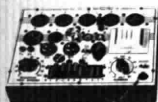


corso radio con MF, circuiti stampati, transistori

rate da L. 1.150

Imparate per corrispondenza Radio Elettronica Televisione con l'unico metodo tecnico pratico della

per il corso TV riceverete gratis ed in vostra proprietà: Televisore da 17" e da 21" oscilloscopio, ecc. ed alla fine dei corsi possederete anche una completa attrezzatura da laboratorio



richiedete il bellissimo opuscolo gratuito a colori RADIO-ELETRONICA-TV scrivendo alla



Scuola Radio Elettra
TORINO VIA STELLONE 5/ M

17.30 LA TV DEI RAGAZZI

- a) Anni verdi Settimanale per le ragazze
- b) Conoscere Enciclopedia cinematografica
- c) Telesport

20.30 TELEGIORNALE

20.50 CAROSELLO

(Wylter Vetta Incaflex - Tot - Star - Colgate)

21 Dal Teatro alle Maschere in Milano

IL PRINCIPE AZZURRO

Commedia in tre atti di Sabatino Lopez

Musiche di C. A. Bixio con adattamenti ritmici di Guido Lopez

Personaggi ed interpreti:

Remo Gotti Umberto Ceriani

Giuliana Miriam Crotti

Cesare Augusto Fausto Tommei

Bettina Edvige Cortesi

La signora Emilia Renata Donati

La signora Agnese Clara Monesi

La signora Daria Angela Meroni

Lidia Franca Viglione

La signora Angelica Serena Bassano

Celeste Giuliana Falocetta

La zia Clella Marisa Fabbri

Antonio Carlo Enrico Margarini

Regia teatrale di Fausto Tommei

Movimenti coreografici di Guido Guidi

Ripresa televisiva di Vito Molinari

22.30 L'EUROVISIONE

presenta

«IMMAGINI NEL CIELO»

Per la prima volta nella storia delle comunicazioni tra le Nazioni, dieci Paesi si riuniscono per intrattenere i telespettatori europei.

Partecipano alla trasmissione:

Danimarca

Il Balletto Reale Danese

Austria

Il Danubio bleu con la

orchestra e il Balletto dell'Opera di Stato

Italia

« Maria Meneghini Callas » accompagnata dall'Orchestra Sinfonica e dal Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretti da Mario Rossi

Francia

« Immagini dal Louvre » con Yvette Chauviré, Marcel Marceau e les Frères Jacques

Lussemburgo

« La pattinatrice e il doganiere »

Paesi Bassi

« Chambre séparée », parodia del film muto 1912

Belgio

« Tap-Tae » con il Quartetto Marino Marini

Svizzera

« Rivista sul ghiaccio nelle Alpi Svizzere »

Germania

« Potpourri musicale » con il Balletto dell'Opera di Stato

Gran Bretagna

« A casa » con la partecipazione delle annunciatrici delle Televisioni Europee

Musica di collegamento composta appositamente e diretta da Dolf van der Linden

Testo di Gale Pedrick presentato da Renato Tagliani

Sequenze filmate realizzate da A. A. Englander, montaggio di Leslie Robertson

Regia generale per le Televisioni europee di Franck Essex della BBC

(vedi articolo illustrativo e programma dettagliato alle pagine 3 e 4)

23.45 Dal Grande Albergo Principi di Piemonte in Torino

BRINDISI DI FINE ANNO

0.15 TELEGIORNALE

Seconda edizione

Una commedia di Sabatino Lopez

Il principe azzurro

Come già altre volte abbiamo avuto occasione di scrivere, Fausto Tommei ha conquistato, da oltre un anno, il più piccolo teatro di Milano, le Maschere, e con esso le più schiette simpatie di un pubblico che, non dimentico dei suoi molti successi del passato, lo segue con vivissimo consenso. Quasi per rispondere a un giuoco di proporzioni architettoniche, Tommei ospita nel minuscolo locale quelle brevi ed eleganti composizioni che sono gli atti unici. Nella stagione in corso, egli ha però voluto concedersi qualche divagazione, diremo sconfinamento — di quando in quando — nel mare magnum della commedia in tre atti, con la gradevole aggiunta — tanto per dar l'accento d'una nota caratteristica ai suoi spettacoli — della musica. Così, senza presunzioni, senza problemi né centrali né periferici, senza l'aria di erudire il pupo, la nuova edizione di *Il principe azzurro* è stata una altra brillante affermazione di Tommei e dei suoi compagni e lo sarà, presumibilmente, anche questa sera per i telespettatori.

Sabatino Lopez scrisse il copione col suo candore favolistico, Guido Lopez (il figlio) ha inserito delle amene strofette, e Bixio in grande forma ha fatto agli agili corse sul pentagramma. Risultato: un amabile racconto che commedia soltanto non è, pur mantenendosi a dignitosa e rilevante distanza dalla rivista e dall'operetta. La trama è trasparente come una tela di ragno, l'allegria non deriva mai da una comicità men che composta, gli attori se

cantano non rappresentano mai una concorrenza grave per Maria Meneghini Callas o Mario Del Monaco, le coreografe non fanno fremere di invidia i supremi sacerdoti di Tersicore; tuttavia lo spettacolo è, nel suo genere, un miracolo di equilibrio, di pulizia e di freschezza. Quanto alla favoletta, ecco di che si tratta. Nella casa dove cinque cuginette stanno trascorrendo le vacanze arriva un giovanotto, orfano d'una cara amica della loro nonna. Comincia la caccia al marito; una caccia regolata da un patto comune, sostenuta a viso aperto dalle varie madri e « arbitrata », per così dire, da una delle cinque fanciulle che si dichiara estranea a qualsiasi interesse matrimoniale, perché può rimanere neutrale. Naturalmente, fin dalle prime battute sarete in grado di capire che i fiori del principe azzurro si poseranno proprio sul capo della indifferente.

Tutto qui? Sissignori, tutto qui. Ma se vi sembra poco, finirete col ricredervi. *Il principe azzurro* è quasi cinquantenne: fu scritto, per l'esattezza, nel 1910. E il suo autore scomparve sei anni or sono. Ma per il Teatro sano e pulito il tempo non passa mai: il candore e la serenità rispondono ad una legge immutabile. Ed è per ciò, anche, che questa commediola suona come l'appassionato e gradito ricordo d'uno scrittore che, nell'ambito del suo modesto mondo di bontà, sapeva parlare al pubblico con accenti oggi, purtroppo, dimenticati dai più.

c. m. p.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.55** Previsioni del tempo per i pescatori
- 7** — Taccuino del buongiorno
Musiche del mattino
- 7.30** Culto Evangelico
- 7.45** * Musica per archi
L'oroscopo del giorno (7.55)
(Motta)
- 8** Segnale orario - Giornale radio
- Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* Crescendo (8.15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 9** — Lavoro italiano nel mondo
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 9.30** **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegriano
- 10** — Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Giuseppe Muller
- 10.15** Musica operistica
Beethoven: *Fidelio*, ouverture; Mozart: *Don Giovanni*; «Là ci darem la mano»; Donizetti: *Don Pasquale*; «Cercherò in lontana terra»; Massenet: *Manon*; «Qualcun mettermi presto al posto»; Verdi: *Don Carlos*; «Ella giunghi m'amò»; Wagner: *I Maestri cantori di Norimberga*, preludio atto primo
- 11** — * Eros Sciorilli e la sua orchestra
- 11.30** Musica sinfonica
Haendel (rev. Ormandy): *Concerto re maggiore* (Orchestra di Fila della diretta da Eugen Ormandy); Scriabin: *Poema dell'estasi* op. 54; a) Adagio, b) Fuga, c) Largo, d) Allegro assai (Orchestra sinfonica di Boston diretta da Pierre Monteux, tromba solista Roger Voisin); Fauré: *Pélidas et Mélisande*, suite op. 80; a) Preludio, b) Canzone, c) Siciliana, d) Molto adagio (Orchestra dei concerti «Colonne» diretta da Georg Sebastian)
- 12.15** Le nuove canzoni italiane
Orchestra diretta da Enzo Cera-
gioli
Cantano Roberto Altamura, Nella Colombo, Aurelio Fierro e Tonia Torrielli
- 12.50** 1, 2, 3... via!
(Pasta Barilla)
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio -
Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** * Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13.55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio
- 14.15** Messaggi augurali del Consiglio d'Europa di Strasburgo e del Comitato Internazionale della Croce Rossa di Ginevra
- 14.30** * Parata d'orchestra
- 15** — Sento l'orme dei passi spietati
Antologia di luoghi comuni nei libretti d'opera dell'Ottocento romantico, a cura di Giulio Cattaneo
Compagnia del Teatro Comico di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Nino Meloni
- 15.30** Ron Goodwin e la sua orchestra
- 16** — **LA VEDOVA ALLEGRA**
di FRANZ LEHAR
Orchestra Philharmonia diretta da Otto Ackermann con la partecipazione di Elisabeth Schwarzkopf
- 17.15** Programma per i ragazzi
La pietra nel pozzo
Radiosena di Alfio Valdarnini
- Allestimento di Ugo Amodeo
- 17.45** Fantasia musicale

- 18.30** Gino Conte e la sua orchestra
Cantano Claudio Terni, Clara Christian e Luciano Giori
Revoli: Batti batti ciabattino; Cherubini-Schiza-Trama; Rocce rosse; Misselvia-Brown: *Stupidella*; Cherubini-Fragna: *Signora Fortuna*; Poletto-Portal: *Adèle*; Innocenzi: *Addio sogni di gloria*; Donaldson: *Amami o lasciami*; Goodwin: *Skiffling strings*
- 19** — * Musica da ballo
- 20** — * Complessi caratteristici
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - Giornale radio
Radiosport
- 21** — Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
Le hanno cantate quest'anno
Successi stranieri del 1957
- 21.45** Art Tatum al pianoforte
- 22** — OPERAZIONE BARBARERA
Appunti sul 1958
a cura della Redazione Radio-cronache del Giornale Radio
- 22.30** * Musica ritmo sinfonica
- 23, 15** Giornale radio - * Musica da ballo
- 24** Segnale orario - Ultime notizie -
Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 16** — * Alexander Glazunov
Sinfonia n. 5 in si bemolle op. 55
Moderato maestoso - Moderato (Scherzo) - Andante - Allegro maestoso
Orchestra Filarmonica Ceca, diretta da Konstantin Ivanov
- 16.30** Le occasioni dell'umorismo
L'abito verde
Storia semiseria e quasi vera di un candidato a l'Académie française, a cura di Angelo Merlin
Elaborazioni musicali di Luciano Berio
Compagnia di Prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana con Nino Besozzi, Marcello Moretti, Vittorio
- 19** — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
La biolettrogenesi
a cura di Carlos Chagas
VII. L'elettrogenesi nei pesci elettrici: il ginkgo
- 19.15** * Felice De Giardini
Sonata a tre in mi bemolle maggiore per violino, violoncello e pianoforte
Esecuzione del Trio della Scala
- 19.30** La Rassegna
Letteratura italiana
a cura di Emilio Cecchi
Letteratura di fine d'anno e del nuovo anno
- 20** — * Concerto di ogni sera
A. E. Chabrier (1841-1894): *Suite pastorale*
Idylle - Danse villageoise - Sous-bois - Scherzo, Valse
Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi, diretta da Edouard Lindenberg
M. De Falla (1876-1946): *Noches en los Jardines de España*
En el Generalife - Danza lejana - En los Jardines de la Sierra de Córdoba
Pianista Gonzalo Soriano
Orchestra Sinfonica di Madrid, diretta da Ataúlfo Argenta
J. Brahms (1833-1897): *Variazioni* op. 56 su un tema di Haydn

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Da «La rivolta ideale» di Alfredo Oriani: «L'aristocrazia nuova»
- 13.30-14.15** * Musiche di R. Schumann (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 31 dicembre)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 8** Lavoro italiano nel mondo
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 9** Effemeridi
Almanacco del mese
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
(Omo)
- 13** MERIDIANA
Nilla Pizzi, Claudio Villa, Carla Boni, Achille Togliani, Tonina Torrielli e Sergio Bruni vi augurano
- BUON ANNO**
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio -
Bollettino della transibilità delle strade statali
* Ascoltate questa sera...
Scatola a sorpresa
(Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** Canzoni di Piedigrotta 1957
Orchestra diretta da Carlo Esposito
Negli intervalli comunicati commerciali
- Sanpoli, Gianrico Tedeschi, Guido Verdiani, Franco Volpi
Regia di Nino Meloni
- 17.45-18.30** André Campra
Les Fêtes Vénitiennes opéra-ballet, suite per soli, coro e orchestra
André Destouches
Les Éléments opéra-ballet, suite per soli, coro e orchestra
Direttore Marcel Couraud
Maestro del Coro René Mazy
Orchestra e Coro dell'I.N.R.
(Registrazione effettuata il 14 settembre al Festival di Liegi «Les Nuits de Septembre 1957»)

- 14.30** Franck Pourcel e la sua orchestra
- 15** — Mostra retrospettiva
Le canzoni e gli interpreti di successo del 1957
- POMERIGGIO DI FESTA**
- 16** GIROSCOPIO
Panorama d'arte varia, di Francesco Luzi
- 17** — LI RIASCOLTERETE A PALERMO!
Passerella delle «Voci della fortuna»
- 18** — * BALLATE CON NOI
- INTERMEZZO**
- 19,30** * Alfalena musicale
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno
(A. Gazzoni & C.)
- 20** — Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
OPERAZIONE BARBARERA
Appunti sul 1958
a cura della Redazione Radio-cronache del Giornale Radio
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** CENTO DI QUESTE CANZONI
Vetrina del nuovo repertorio, illustrata da Michele Galdieri
Orchestra diretta da Angelo Bri-gada
Cantano Rino Palombo, Nilla Pizzi, Franca Frati e Giorgio Consolini
Presentano Isa Bellini e Corrado
- 22** — PEPE DOLCE
Un atto di Noel Coward
Traduzione di Clara Falcone
Lui Matteo Spínola
Lei Giulia Lazzarini
Regia di Nino Meloni
(v. articolo illustrativo a pag. 8)
- 22.30** Balliamo con Franco e i «G. 5»,
Ray Anthony, Angelini
- 23.15-23.30** Siparietto



Per la rubrica «Le occasioni dell'umorismo» il Terzo Programma trasmette alle 16.30 *L'abito verde*, storia semiseria e quasi vera di un candidato all'Académie Française. Nella foto: Angelo Merlin, autore di *L'abito verde*

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-0.30: Parata d'orchestra con Mantovani, Franco e i «G. 5» ed Almè Barrelli - 0.36-1: Musica in frac - 1.06-1.30: Pagine scelte - 1.34-2: La bottega della fantasia - 2.04-2.30: Sinfonie celebri - 2.36-3: Musica per corali età - 3.06-3.30: Valse e tanghi - 3.36-4: Musica operistica - 4.06-4.30: Un po' di jazz - 4.36-5: Stornellando - 5.06-5.30: Canzoni al vento - 5.36-6: Musica da camera - 6.06-6.40: Arcobaleno
N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

11 — S. MESSA

POMERIGGIO ALLA TV

17 — Dal Teatro Nuovo di Verona la Compagnia goldoniana di Cesco Baseggio presenta:

I RUSTEGHI

Commedia in tre atti di Carlo Goldoni

Personaggi ed interpreti:

Canciano Gino Cavalieri
Felice Elsa Vazzoler
Conte Riccardo

Luciano Paladini

Lunardo Cesco Baseggio

Margherita Milena Arseni

Lucietta Luisa Baseggio

Simone Carlo Micheluzzi

Marina Margherita Seglin

Maurizio Emilio Rossetto

Filippetto Claudio Giuntoli

Regia teatrale di Cesco Baseggio

Ripresa televisiva di Lyda C. Ripandelli

Nell'intervallo:

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

1945 1957: UN ANNO DI SPORT

Panorama sull'intera annata dell'attività agonistica in Italia e all'estero

RIBALTA ACCESA20.30 **TELEGIORNALE**

Edizione della sera

20.50 **CAROSSELLO**

(...ecco - Grandi Marche Associate - Vitapointe - Tintal)

21 — Dal Teatro Comunale di Bologna

UGUIELMO TELL

Melodramma tragico in quattro atti di Stefano Jouy e Ippolito Bis

Musica di Gioacchino Rossini

Edizione G. Ricordi & C.

Personaggi ed interpreti

Guglielmo Tell Giuseppe Taddei

Arnoldo Mario Filippeschi

Gualtiero Farst Ivo Vinco

Melchthal Ivan Sardi

Jemmy Jeda Valtriani

Edwige Rina Corsi

Un pescatore Antonio Pirino

Leutoldo Giorgio Giorgetti

Gessler Ferruccio Mazzoli

Matilde, principessa

d'Asburgo Gabriella Tucci

Rodolfo, seguace di Gessler

Vittorio Pandano

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Francesco Molinari Pradelli

Maestro del Coro: Vincenzo Giannini

Coreografa e prima ballerina: Ria Teresa Legnani

Regia teatrale di Carlo Piccinato

Ripresa televisiva di Carla Ragionieri

(vedi articolo illustrativo a pag. 6)

Negli intervalli:

1) **DIECI MINUTI CON BONAVENTURA TECCHI**

A cura di Arnoldo Genoino

2) **TELEGIORNALE**

Edizione della notte

Ritorno di un capolavoro**BASEGGIO E MICHELIZZI "RUSTEGHI", GOLDONIANI**

Tra le Maschere che, nella sua grande riforma, Goldoni ha reso meravigliosi personaggi, Pantalone è forse quella ch'egli vivificò con maggiore brillantezza e senso del reale. Le figurazioni, via via sempre meglio sostenute da una smagliante caratterizzazione, nelle quali il famoso vecchio dalla barba puntuta si dimensiona, di volta in volta, segnano nitidamente questo processo evolutivo attraverso una gamma costellata da creature sbalzate in tutto tondo. E', insomma, la lunga serie dei « burberi », al vertice della quale, secondo gran parte degli studiosi e dei critici, stanno i rusteghi.

Qui Pantalone addirittura si moltiplica e, come per virtù d'un magico gioco di specchi, mostra, in altrettanti personaggi, quattro suoi aspetti. Ma non si avverte monotonia o uniformità, poiché ciascuno dei « rusteghi » — Lunardo, Maurizio, Simone e Canciano — si mostra, come scrisse Goldoni stesso, « con chiari propri e particolari, provando con quest'esperienza che i caratteri degli uomini sono inesauribili. La educazione, le abitudini diverse, le differenti condizioni, sono appunto le cose che fanno veder gli uomini d'uno stesso carattere sotto aspetti diversi ».

Lunardo imperioso e insopportabile, Maurizio avaro sino allo spasimo, Simone infastidito di tutti, Canciano vittima rassegnata. Quattro giganti, nella galleria dei ritratti di Carlo Goldoni. Tanto che la commedia, in fin dei conti, concentra in essi tutta intera la propria importanza. La trama, infatti, è di un'esemplare semplicità e la si può ricordare in poche parole. Due dei quattro rusteghi intendono far sposare i loro figlioli senza che questi sappiano alcunché l'uno dell'altra; ma i ragazzi, grazie a un seguito di favorevoli complicazioni, riescono a conoscersi prima di pronunciare il fatale sì.

Dinanzi a una storia così trasparente, vien fatto di pensare che cosa ci darà, per esempio, il Teatro francese, un secolo e mezzo dopo: vaudeville e pochades dove gli intrecci e le complicazioni raggiungono il li-

mite del forsennato, senza però che ne vengano fuori personaggi d'alto prestigio teatrale. In Goldoni, invece, sull'esile vicenda si stende ampio e stupefacente un grande concertato, e i quattro rusteghi e gli altri personaggi che a essi formano corona compongono un armonioso assieme che solo la musica lirica si direbbe capace di raggiungere (non per nulla, infatti, questa commedia è stata trasferita in linguaggio operistico).

Un capolavoro, dunque, più che bastevole di per sé a creare un attraen-

te spettacolo; ma si deve aggiungere, in questa edizione che viene trasmessa stasera dal teatro Nuovo di Verona, la presenza dei due migliori interpreti del Teatro veneziano: Cesco Baseggio e Carlo Micheluzzi, con tutta la coorte dei loro insostituibili compagni fra i quali ricorderemo Margherita Seglin, Gino Cavalieri, Elsa Vazzoler ed Emilio Rossetto.

Una vera festa, per chi ama il vero Teatro.

e. b.



Cesco Baseggio (Lunardo)

**RIM****il dolce purgante**

**in bomboni di
marmellata di frutta**

*regola l'intestino
senza dare disturbi*

**INDICATO PER
BAMBINI E ADULTI**

RICETTA DEL GRANDE MEDICO AUGUSTO MURRI

PASSAPORTO**l'inglese alla TV**

L. 1.200

*manuale indispensabile
per seguire il corso di lingua inglese
alla televisione curato da*

IOLE GIANNINI

*in vendita nelle principali librerie
per richieste dirette rivolgersi alla*

edizioni radio italiana

Via Arsenale 21, Torino

si: 'Na voce, 'na chitarra e 'o
poco 'e luna; Testoni-Rota-Fan-
ge: La rosa di Novgorod; Weill:
September song; René: Gloria;
Rascel: Te voglio bene tanto
tanto; De Micheli: Baci al buio;
Luttazzi: Souvenir d'Italie; Rein-
hardt: Nuages - 13,30 Giornale
radio - Notiziario giuliano -
Nota di vita politica - Il nuovo
focolare (Venezia 3).

**20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Da una melodia all'altra - 21 « Il ratto delle Sabinie » commedia in 3 atti di F. e P. Schoen-
tan - 22,35 Milhaud: Concerto n. 2 per violino e orchestra (Dischi) - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo di notte (Dischi).**

ESTERE

FRANCIA
I (PARIGI-INTER)

se - André Campra: Salmo, 20,26
« Le Grand Poucet », di Claude-
André Puget, 21,25 Parigi e le sue
canzoni, 21,58 Ritratti: Georges
Auric, 22,14 Concerto diretto

— Papà, mamma, ascoltate: credo che Alfredo
abbia qualcosa da domandarvi...
— Sì, un portacenere.

19,30 Cronaca dell'Assia. Notiziario. Commenti. 20 Il flauto magico, opera in tre atti di W. A. Mozart, diretta da Georg Solti. 22,35 Notiziario. 22,40 Grande serata di danze. 24 Ultime notizie.

19,20 Pierre Larquey, Jacqueline Joubert e il complesso Philippe Brun. 19,40 «Tapin, tamburina di Buonaparte in Egitto», di Théo Fleischman. Terzo episodio. 19,50 Dischi. 20 Notiziario. 20,25 «Momenti perduti» di Stéphane Pizella. 21,10 Se vi piace la musica. 22 Notiziario. 22,08 «Corrispondenza», testo di Frédéric Carey. 22,38 Interpretazioni del chitarrista Andres Segovia. 22,55 Ricordi per i sogni. 22,58-23 Notiziario.

(Marsiglia 1 Kc/s. 710 - m. 422,5;
Parigi 1 Kc/s. 863 - m. 347,6;
Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249;
Strasburgo Kc/s. 1277 - m. 234,9;
Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 -
m. 222,4; Gruppo sincronizzato
Kc/s. 1241 - m. 241,7

tole: « Arabia Saudita ». **19,35**
« Accordo perfetto », concorso
musicale di Claude Roland-Man-
nuel. **20,45** « Adalberto », inedito
di Denise Centore. **22,30** Noti-
ziario. **22,50** La Voce dell'Ame-
rica. **23,10** Franck: Sinfonia in
re minore, diretta da André Cluy-
tens. **23,53-24** Notiziario.

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,02)

vedette. **20,30** Club dei canzonettisti. **20,55** Aperitivo d'onore. **21,10** Lascia o raddoppia. **21,30** Avete del fiuto? **21,45** Le donne che amai. **22** Notiziario. **22,05** Festival di musica leggera di Stuttgart. **24,00** Notiziario.

GERMANIA
AMBURGO
(K = 2 971 — 300)

sotto al microscopio», programma cabarettistico. **20 Il pipistrello**, operetta in tre atti di Johann Strauss diretta da Herbert von Karajan. **22 Notiziario**, **22,10** La fisica e l'anno 1957, considerazioni del Prof. Hans Schimank. **22,30 Joh. Seb. Bach**: a) Concerto in la minore per violino e orchestra (orchestra diretta da Eugen Ormandy, solista Isaac Stern); b) L'arte della fuga, orchestra da camera diretta da Karl Münchinger. **24 Ultime notizie**. **0,05** Melodie della grande città. **1** Bollettino del mare

episodio, 21,30 Musica richiesta, 22,30 Un anno di sport, 23 Orchestra Eric Jupp e cantanti, 23,30 Notiziario, 23,40 Musica da ballo e canzoni, 0,30 Ricordi per i sogni, 0,55-1 Ultime notizie

Ore	Kc./z.	m.
5:30 - 8:15	7260	41,32
5:30 - 8:15	9410	31,88
5:30 - 8:15	12095	24,80
7 - 8:15	15110	19,85
10:15 - 11	17790	16,86
10:15 - 11	21710	13,82
10:30 - 22	15110	19,85
11:30 - 21:15	15110	19,85
12 - 12:15	9410	31,88
12 - 12:15	12040	24,92
12 - 16:45	25720	11,66
12 - 18:30	21640	13,86
14 - 14:15	21710	13,82
18 - 22	12095	24,80
19:30 - 22	9410	31,88
19:30 - 22	9770	30,71
21 - 22	7120	42,13

Neri: l'Orchestra diretta da Giorgio Giannini; **Gianfranceschi:** Don De Dominicis; **Mammì:** Gianni Bonfante; **Gazzoni:** Felice Stagnoli; **Strawinsky:** L'uccello di fuoco, 7 Notturno; **7.30** « Paul Temple e il caso Spencer », giallo di Francis Durbridge, 8 Notturno; **8.30-9** Musical Comedy, esequia del tenore Peter Pears, cantata da Julia Bream e dal Quartetto d'archi Amadeus, 10,15 Notturno; **10,45 Musica di Hoendel.** 11 « La pietra lunare », romanza di Wilkie Collins. Adattamento radiofonico di Howard Agor. Ottanta minuti; **11.15** « Paul Temple e il complesso ritmico. 12 Notturno. 12,30 » Paul Temple e il caso Spencer », giallo di Francis Durbridge. 13 Musica da ballo, esequia dell'orchestra Victor; **13.45** Maria Christa Keene accompagnata da John G. Williams; **phone.** Grappely accompagnato dal trio Dill. 14 Notturno;

ZIONI

eria.

**L'apparecchio televisivo che
assomma alta fedeltà nel suo-
no e assoluta perfezione visiva.**

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - **Giornale radio**
- Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio**
Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
- Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive - Colgate)
- 8.40-9** Lavoro italiano nel mondo
- 11** Il detergente sovrano
Radiocommedia di Charles Hatton
Traduzione di Ippolito Pizzetti
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Amerigo Gomez
- 11.50** Musica sinfonica
Massenet: Scene pittoresques, suite n. 4 (Orchestra dei concerti Lamoureux diretta da Jean Fournet)
- 12.10** Le nuove canzoni italiane
Orchestra diretta da Enzo Cera-
glioli
Cantano Roberto Altamura, Nella Colombo, Aurelio Fierro e Tonina Torrielli
- 12.50** 1, 2, 3... via!
(Pasta Barilla)
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio**
- Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - **Cronache cinematografiche**, di Piero Gadda Conti
- 16.15** Previsioni del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16.30** Le canzoni di Piedigrotta 1957
Orchestra diretta da Carlo Esposito
Cantano Sergio Bruni, Nunzio Gallo, Gloria Christian, Aurelio Fierro e Grazia Gresi
Dura-Acampora: Serenata a Carullina; Spagnolo-Rossetti: Gera d'està; De Mura-De Amato: 24° Gennaio Rock n' roll; Romo-Tufani: Dimane chissà; Di Gianni: Guappetella; De Lutto-Cioffi: Nammurata è nata sola; Martucci-Mazzocco: Nanassa; Cioffi: Trapanarella
- 17** Programma per i ragazzi
La vetrina del librai
a cura di Gian Francesco Luzi
Allestimento di Ruggero Winter
- 17.30** Vita musicale in America
a cura di Edoardo Vergara Cafarelli
Claukowski: Francesca da Rimini, fantasia op. 32 (Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch); Elmen: Pagine dal Concerto per orchestra (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy)
- 18.15** I monologhi di Shakespeare
a cura di Lorenza e Ugo Bosco
XI. *Re Lear*
- 18.45** Università Internazionale Guglielmo Marconi
Paolo Biscaretti di Ruffia: Le costituzioni europee dell'ultimo dopoguerra
- 19** Concerto della pianista Gloria Lanni
Brahms: Due intermezzi: a) In mi

- minore, b) In do maggiore: Smetana: Sei danze popolari; a) Polca in do maggiore, b) Polca in fa minore, c) Polca in la maggiore, d) Polca in fa diesis maggiore op. 7 n. 1, e) Polca in sol minore op. 8 n. 2, f) Polca in mi bemolle maggiore op. 13 n. 2
- 19.30** Fatti e problemi agricoli
- 19.45** L'avvocato di tutti
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20** * **Melodie e romanze**
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
Dal Teatro dell'Opera in Roma
Inaugurazione della Stagione Lirica
- NORMA**
Tragedia lirica in quattro atti di Felice Romani
Musica di VINCENZO BELLINI
Pollione Franco Corelli
Oroveso Giulio Neri
Norma Maria Meneghini Callas
Adalgisa Fedora Barbieri
Clotilde Ada Landi
Flavio Piero De Palma
Direttore Gabriele Santini
Maestro del Coro Giuseppe Conca
Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma
(v. articolo illustrativo a pag. 5)
Negli intervalli:
I) *Cronaca della serata e interviste* (Radiocronisti Pia Moretti e Lello Bersani); II) *Giornale radio*; III) *Posta aerea*
Al termine:
Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Correnti della storiografia contemporanea
a cura di Roberto Giammanco
I. *L'eredità dell'Ottocento*
- 19.30** La critica letteraria presso i Romani
a cura di Alessandro Ronconi
- 20** L'indicatore economico
- 20.15** * **Concerto di ogni sera**
W. A. Mozart (1756-1791)
Divertimento in re maggiore K. 251
Allegro molto - Minuetto - Andantino - Minuetto (Tema con variazioni) - Rondò (Allegro assai) - Marcia alla francese
Orchestra da camera della Salle di retta da Karl Ristenpart
Serenata in do minore K. 388 per due oboi, due clarinetti, due corni, due fagotti
Allegro - Andante - Minuetto - Allegro
Complesso di strumenti a fiato dell'Orchestra Sinfonica di Vienna
- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** Steria di una Compagnia Comica (I Gelosi)
Programma a cura di Ugo Liberatore
Isabella e Francesco Andreini, Flaminio Scala, Ludovico da Bologna,

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 Antologia - Dalle « Lettere » di Raffaello Sanzio: « In difesa delle antichità di Roma »
13.30-14.15 * **Musiche di De Falla e Brahms** (Replica dal « Concerto di ogni sera » di mercoledì 1° gennaio)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
9 *Effemeridi* - Notizie del mattino
Almanacco del mese
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
(Omo)
- 13** **MERIDIANA**
Le nuove canzoni italiane
Orchestra diretta da Angelo Brigada
Cantano Giorgio Consolini, Franca Frati, Rino Palombo e Nilla Pizzi
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)



L'attore Ernesto Colindri, protagonista della commedia *Mister Belvedere* in onda alle ore 21.15

- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio**
* Ascoltate questa sera...
13.45 Scatola a sorpresa
(Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

- 13.55** Marino Marini e il suo complesso
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoli e Ghigo De Chiara
- 14.45** Dall'Appennino alle Ande canzoni di Rino Salviati
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino della transitabilità delle strade statali
Parata d'orchestre
Les Baxter, Jacques Hélian, Len Mercer

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Panorami, giri d'obiettivo sul mondo d'oggi, a cura di G. L. Bernucci
Fiesta, a cura di Mariella La Raja
Dimmi come parli, a cura di A. M. Romagnoli
- 17** **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
diretto da ARMANDO LA ROSA
PARODI
con la partecipazione del mezzosoprano *Giulietta Simonato* e del tenore *Agostino Lazzari*
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
(Replica dal Programma Nazionale)
- 18** **Giornale radio**
* **BALLATE CON NOI**
- 19** **CLASSE UNICA**
Ettore Passerin - La rivoluzione francese: Crisi interne della rivoluzione e inizio del Terrore
Gustavo Colonnetti - L'automazione: L'impiego del tempo libero

INTERMEZZO

- 19.30** * **Altalena musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno
(A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

I concerti del Secondo Programma

STAGIONE SINFONICA - PRIMAVERA

Direttore Alberto Zedda
Vivaldi: Sonata a 4 e al S. Sepolcro; Mendelssohn: Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 (Italiana);
a) Allegro vivace, b) Andante con moto moderato, d) Saltarello (Fresto)
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Registrazione
(v. articolo illustrativo a pag. 7)

21.15 **Ultime notizie**

Paleoscenico del Secondo Programma

Ernesto Colindri in *MISTER BELVEDERE*
Tre atti di Gwenn Davenport
Traduzione di Ada Salvatore
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
con Franco Volpi
Harry King Franco Volpi
Tacei King Giovanna Galletti
Marco Fausto Mazzucchielli
Bobby Giovanna Smetti
Il signor Appleton Fernando Faresse
Edina Philby Wanda Pasquini
Ella Belvedere Ernesto Calindri
Guglielmo Philby Giorgio Piamonti
Sam Trout Corrado Gaipa
Ella Foster Adriana Innocenti
La signora Appleton Clara Boni
Un operatore cinematografico
Corrado De Cristoforo

Regia di Umberto Benedetto
Registrazione

23.15-23.30 Il giornale delle scienze
a cura di Dino Berretta

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-0.30: Carnet di ballo - 0.30-1: Paese che vai, canzone che trovi - 1.04-1.30: Musica in penombra - 1.30-2: Musica operistica - 2.04-2.30: Un po' di musica per voi - 2.30-3: Musica scacchieristica - 3.04-3.30: Musica sinfonica - 3.30-4: Tavolozza musicale - 4.04-4.30: Musica operistica - 4.30-5: Bongos - 5.04-5.30: Musica da camera - 5.30-6: Voci e chitarre - 6.04-6.40: Arcobaleno musicale
N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

?...
e
l'acustica...

?...



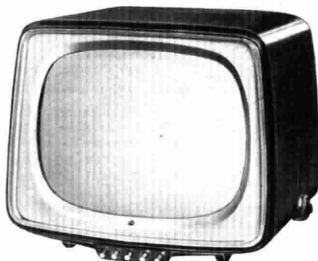
L'acustica non può considerarsi in un televisore parte secondaria e nei televisori CGE viene curata come nei grandi radioricevitori: altoparlanti ben dimensionati e di forma ellittica, circuiti particolarmente studiati, regolazione del tono. Buona visione, dunque, e **buon ascolto!**

?...

INGOMBRO RIDOTTO
MAGNIFICA DEFINIZIONE
DELL'IMMAGINE
NUOVA ACUSTICA



17
pollici



24
pollici

17 pollici L. 159.000
21 pollici L. 199.000
24 pollici L. 249.000
schermo gigante

CGE
radio • televisione

TELEVISIONE

giovedì 2 gennaio

LA TV DEI RAGAZZI

17 — Dal Teatro del Convegno in Milano diretto da Enzo Ferrieri
ZURLI', MAGO DEL GIOVEDÌ
Fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella
Ripresa televisiva di Cesare Emilio Gaslini

RITORNO A CASA

18.30 **TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio
18.45 **VECCHIO E NUOVO SPORT**

19 — **PASSAPORTO**
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini

19.25 **UNA RISPOSTA PER VOI**
Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori

19.40 **VIAGGI MUSICALI**
Canzoni e ritmi di tutto il mondo

Rasma Ducat, Florian Zaback, Julia De Palma, Tito Guizzar, Marino Marini

20 — **LA TV DEGLI AGRICOLTORI**

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni

RIBALTA ACCESA

20.30 **TELEGIORNALE**
Edizione della sera

20.50 **CAROSELLO**
(Pavesi - Martini & Rossi - Macchine da cucire Singer - Vidal Profumi)

21 — **LASCIA O RADDOPPIA**
Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo Siena

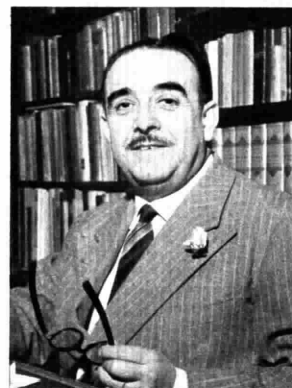
22 — **LO STATO SIAMO NOI**
III. Il Parlamento
Realizzazione di Sergio Sollima

Al Parlamento, organo essenziale della democrazia, è dedicata l'ultima puntata della breve serie di trasmissioni che illustrano i rapporti tra il cittadino e lo Stato.

22.20 RITRATTO D'ATTORE

Gary Cooper
a cura di Fernaldo Di Giammatteo

22.50 **TELEGIORNALE**
Edizione della notte



Alessandro Cutolo riappare quest'oggi sui teleschermi, dopo una vacanza di alcuni mesi, per riprendere il filo interrotto dei suoi colloqui con gli spettatori. Il titolo della sua rubrica è rimasto immutato. Una risposta per voi va in onda questa sera alle ore 19.25

“Ritratto d'attore,,

L'INNOCENTE GARY COOPER

Red Zinnemann, il regista che l'ha diretto in uno dei suoi film migliori, *Mezzogiorno di fuoco*, dice di Gary Cooper: «Non è un attore. E' un personaggio». Chiacchierando con lui degli attori che aveva conosciuto, ci venne fatto di chiedergli qualche giudizio; e su Cooper, il giudizio fu categorico, anche se molto gentile. Lo considera un istintivo, che suona su una corda sola e rifà se stesso ininterrottamente. L'opinione di un regista così lucido e impeccabile (che ha lavorato con attori come Montgomery Clift, Spencer Tracy, Robert Ryan o Marlon Brando, per dirne alcuni) conta pure qualcosa. Non è del resto nuovo, questo giudizio; le stesse cose le aveva già dette Frank Capra, all'epoca di *E' arrivata la felicità*. Senza volerlo, abbiamo indicato le punte più alte della carriera dell'attore. Nel film di Capra, che è del '36, Cooper impersonava un sempliciotto di campagna, ingenuo, astuto e retto quanto può esserlo un contadino, alle prese con varie specie di «camorristi» cittadini. Nel film di Zinnemann, girato sedici anni dopo, è uno sceriffo che affronta da solo una banda di criminali perché tutti lo piantano in asso e lui se la deve sbrigare come meglio può, facendo i conti con la fida e il dovere. Sempre uguale? Sempre se stesso? Non si direbbe. Istintivo e semplice sì, come dice Zinnemann, ma non immobile. Cooper è il personaggio dell'uomo onesto con la faccia dell'ingenuo e con una testa che ingenua non è per niente. Un personaggio come questo permette mille variazioni, dalle quali emerge un attore dei più scaltri.

Scaltro perché dissimula tanto bene l'abilità da sembrare che faccia tutto per caso, per miracolo. Si capisce, è un istintivo, ma quanti atteggiamenti disparati sa scoprire il suo istinto di attore. Non deprezziamolo più di quanto non meriti, lo spilugone Gary Cooper, ex cow boy, ex proprietario terriero (suo padre era un ricchissimo latifondista), ex comparsa, ex timido. Oggi che ha cinquantasei anni, si permette di essere ancora in prima fila, con sei lustri di fortunata carriera alle spalle. Ha vinto due Oscar (per *Il sergente York* e per *Mezzogiorno di fuoco*), è stato uno dei pochissimi attori che abbia resistito alla «rivoluzione» del sonoro, ha conservato in-

tatto quell'innocente candore per cui lo si apprezza fin dall'inizio, a Hollywood come altrove. A differenza di tanti altri, non gli si potrebbe rimproverare nessun grosso errore: più di un brutto film, certo, ma perché era brutta l'opera (dello sceneggiatore e del regista), non la recitazione. In principio, lo misero al fianco di Clara Bow, e se la cavò dignitosamente; poi gli diedero per compagna la Marlene Dietrich di *Marocco* e di *Desiderio*, e fece del suo meglio; altre volte lo gettarono nelle braccia di «sofisticate» come Carole Lombard e Claudette Colbert, o con impulsive come Barbara Stanwick e Joan Crawford, o con finissime attrici come Ingrid Bergman (*Per chi suona la campana*, ricordiamo solo questo) e Dorothy McGuire (*La legge del Signore*), e lui non si trovò mai a disagio, mai fu schiacciato. Ha sempre dato l'impressione che lo conducessero per mano, buono e cucciolo, inoffensivo più di un pulcino, ed era invece lui a guidare il gioco, con la sicurezza svagata dell'attore di classe. Era così bravo da non farlo parere: non cerchiamone altri, questo è il segreto di Gary Cooper.

Ha interpretato di tutto, commedie, satire, drammi, film di guerra, westerns. Dicono che siano i westerns i film che più gli si confanno. Certo, ne ha girati tanti — sempre così misurato e incisivo, «naturale» — che verrebbe voglia di associarsi all'opinione comune. Eppure il suo capolavoro dell'anteguerra — *E' arrivata la felicità* — non era un western, e quello del dopoguerra — *Mezzogiorno di fuoco* — è stato un western tutto particolare, molto meno grezzo e molto più psicologico della media del genere. Come la mettiamo? La verità è che Gary Cooper non lo potremmo mai vedere nella parte del rude sino in fondo, e senza mezzi termini, che si addice al western tradizionale; i suoi sono personaggi più sfumati, forse più ricchi di anima dei soliti pionieri. Nel 1941 impersonò un obiettore di coscienza (*Il sergente York*), e un personaggio non diverso l'ha interpretato nel '56 (*La legge del Signore*). Una anima e un cervello, dunque. Svanito, magari, come in *Arianna*, ma sempre qualcosa di umano e di intelligente. Non un manichino.

Fernaldo Di Giammatteo



Millefiori Cucchi

presenta:



CLASSICO LIQUORE SEMISECCO

AVERNOS
liscio - con soda
come punch

digerirete
anche i sassi!

LOCALI

LIGURIA
16,10-16,15 Chiamata marittimi
(Genova 1).

TRENTINO-ALTO ADIGE
7-7,30 Classe Unica (Bolzano 2 -
Bolzano II - Bressanone 2 - Bru-
nico 2 - Maranza II - Merano 2 -
Plose III).

18,35 Programma altoatesino in
lingua tedesca - Musikalischer
Cocktail - der enderecke: Die
heiligen drei Könige, Märchen-
hörspiel von F. W. Branz; Re-
gis: W. Lieske. Bolzano II -
Bolzano II - Bressanone -
Brunico 2 - Maranza II - Me-
rano 2 - Plose III.

**19,30-20,15 Melodien von Will Me-
liel** - Sportrundschaue der Woche
(Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
13 L'ora della Venezia Giulia -
Trasmisione musicale e gior-
nalistica dedicata agli italiani
d'oltre frontiera - Almanacco giu-
liano - Mismas, settimanale di
varieta' giuliano - 13,14 Metri
sulle testate: Spotti, Carnevale
a Cuba, Autori Vari: Fantasia
di Milos; Lewis: Honky Tonky
train blues; Kendis: If I hand
my way, Shyne; Tre soldi nella
fontana - 13,30 Giorno di
Notiziario giuliano - Chi che
accade in zona B (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cro-
nica triestina di teatro, mu-
sica, cinema, arti e lettere (Trie-
ste 1).

17,30 Concorso corale regionale
«Antonio Hensberg» 1957
Ottava trasmissione - Corale
«G. Tartini» dell'Eni di Trie-
ste - Presentazione di Claudio
Nolani (Trieste 1).

17,55 Corneo di Radio (Trie-
ste) - Nell'intervista: 18,15 La Te-
levisi- Maria Mantovani pre-
senta «I casi della signora Tar-
quinia» di Aldo Nicolini (Trie-
ste 1).

18,50-19,10 La posta dei dischi
(Dischi) (Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)
7 Musica del mattino (Dischi),
calendario - 7,15 Segnale aro-
rio, notiziario, bollettino meteoro-
logico - 7,30 Musica leggera,
toccino del giorno - 8,15-8,30
Segnale orario, notiziario, bol-
lettino meteorologico
11,30 Orchestra diretta da Guido
Cergoli - 12 Paesiogio italiani:
Illustrazioni turistiche di M. A.
Bernini - 12,10 Per ciascuno
qualcosa - 12,45 Nel mondo della
cultura - 13,15 Segnale orario,
notiziario, bollettino meteorolo-
gico - 13,30 Fantasia musicale
- 14,15-14,45 Segnale orario,
notiziario, bollettino meteorolo-
gico - indici Rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo (Dischi) -
18,15 Pa del violino - 18,30 Dalla
scuffa incantata: Edo Zander-
sich: «La fiaba del vecchio ca-
lendaria» - 19 Composizioni co-
rali di Ipatov - 19,15
Classe unica: «Invenzioni nella
storia della civiltà: I caratteri
mobili» - La resistenza alle in-
venzioni - 19,30 Musica varia
(Dischi).

20 Notiziario sportivo - 20,15 Se-
gnale orario, notiziario, bollet-
tino meteorologico - 20,30 Dal
mondo operistico (Dischi) - 21
La storia dei grandi banchieri:
Il fallimento dei Bardi -
21,40 Accanto al fascista - 22
Dalle nuove edizioni: Vinko Be-
licic: «Fino a che dura il gior-
no» - 22,15 Suk: Serenata per
orchestra d'archi (Dischi) - 22,15
Segnale orario, notiziario, bol-
lettino meteorologico - 23,30-24
Musica di mezzanotte (Dischi).

Per le altre trasmissioni
locali vedere il supplemento
al «Radiocorriere» n. 40

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190
- m. 48,47; Kc/s. 9646 - m. 31,10)
14,30 Radiogiornale - 15 Trasmis-
sione estere - 17,30 Concerto del
giorno: «Notelitia», cantata
per tenore, coro e orchestra -
Pieroli, nella direzione di A.
Vitalini, con Gino Sinimberghi -
21,15 Orizzonti Cristiani: Noti-
ziario - «Al vestito dubb» -
risponde il Padre Raimondo Spiazzi.

ESTERE

ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s.
5972 - m. 50,22; Kc/s. 9930 -
m. 32,15)

19 Novità per signore - 20 La can-
zone in voga - 20,12 Amo vi pren-
de in parola - 20,30 Orchestra Fre-
do Cori - 20,35 Fatti e cronaca -
20,45 Arietta - 20,50 La famiglia
Duranton - 21 Al Paradiso degli
animali - 21,15 Rassegna d'attualita'
- 21,30 Tiro alle canzoni -
21,45 Musica distensiva - 22 Teat-
ro Ono - 23,03 Riti - 23,45 Bu-
na sera, amici - 24-1 Musica pre-
ferita.

BELGIO
PROGRAMMA FRANCESE
(Kc/s. 620 - m. 483,9)

19,30 Notiziario - 20 Quadrifoglio:
1. La vetrina delle canzoni - 2.
«La Banda di Bonnot», di Georges
Adam. Secondo episodio: «Un
mattino di dicembre in via Or-
dener» - 3. Quando la storia fa
delle storie - canzoni inedite di
Pierre Varenne e Maurice Vavin,
con testo di Claude Pufresne - 4.
Note bianche, musicisti negri - 22
Notiziario - 22,10 Alla scoperta
della musica: «Dal Do alla Z» -
22,55-23 Notiziario.

PROGRAMMA FIANMINGO
(Kc/s. 926 - m. 324)

18,15 Musiche di Mozart, 1. Noti-
ziario - 20 Per lei signora! 21 M2:
sica richiesta 23,30-24 J. Ri-
vier: Sonatina per violino e vio-
lonecello.

FRANCIA
I (PARIGI-INTER)

(Nice 1 Kc/s. 1554 - m. 193,1;
Alouis Kc/s. 164 - m. 1829,3;
Kc/s. 6200 - m. 48,39)

19,15 Notiziario - 19,45 Banda Mu-
nicipale di Madrid diretta da
Jesus Arambori - 19,50 «Un vi-
so che parla senza far parola» -

* RADIO * giovedì 2 gennaio

Claude Aveline - 20 Concerto di-
retto da Manuel Rosenthal - 21,40
Poésie di tutti i tempi - 22 Ras-
segna del Teatro - 23,30 Concerto
in «Omaggio a Yvonne Sarcey» -
Liszt: St-François de Paule mar-
chant sur les Plots; Wesseli Ste-
venoff: Toccata (pianista: Yan-
koff); Haendel: Aria; Paganini:
Capriccio (violonista Boris Gout-
nikov); al pianoforte: L. Petcher-
sky; Scarlatti: Sonata; Bar-
tók: Suite infantile (pianista: Fran-
ter Frankl); Liszt: Funerailles;
Granados: La fanciulla e l'usig-
nolo; Pick-Mangiagalli: La dan-
za d'Olaf (pianista Aldo Cicco-
lini); Debussy: Sonata (pianista
Pierre Barbizet e violinista Chri-
stian Ferras); Fauré: Sesto natu-
rismo (pianista Samson Fran-
cois). 24-1 Musica da ballo.

II (REGIONALE)
(Lyon 1 Kc/s. 602 - m. 498,3; Li-
moges 1 Kc/s. 791 - m. 379,3;
Toulouse 1 Kc/s. 944 - m. 317,8;
Paris II - Marseille 1 Kc/s. 1070 -
m. 280,4; Lille 1 Kc/s. 1376 -
m. 218; Nancy Kc/s. 836 -
m. 358,9; Rennes Kc/s. 674 -
m. 445,1; Strasbourg Kc/s. 1160 -
m. 258,6; Gruppo sincronizzato
Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,11 Quartetto di sassofoni - 19,40
«Tapi», tamburino di Buonaparte
in Egitto - di Thé Fleisch-
man. Quarta episodio - 19,50 Di-
schi - 20 Notiziario - 20,25 Bouvill,
presentato da Luc Bérimont - 21,25
Romanze francesi - 22 Notiziario.
22,08 «Prima poesia, poesia d'oggi»:
Marcel Sauvage - 22,38 Pi-
chi - 22,55 Ricordi per sogni -
22,58-23 Notiziario.

III (NAZIONALE)
(Marsella 1 Kc/s. 710 - m. 422,5;
Paris 1 Kc/s. 863 - m. 347,6;
Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249;
Strasbourg Kc/s. 1271 - m. 234,9;
Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 -
m. 222,4; Gruppo sincronizzato
Kc/s. 1241 - m. 241,7)

19,03 Scacco al re (cso), di Jean
Yanoski - 19,15 La scie in mar-
cia, a cura di M. François Le
Lionnais - 20 Concerto diretto
da: Manuel Rosenthal - Ravel:
L'heure espagnole, commedia musi-
cale in un atto Testo di
Franc-Nohain - 21,45 Notiziario
musicale, di Daniel Leduc e Mi-
chel Hofmann - 22 Idee e uomini -
22,30 Notiziario - 22,50 La Voce
dell'America - 23,10 Bach: al Con-
certo n. 1 in fa minore per vio-
lino e orchestra; b) Suite n. 1 in
do maggiore - 23,53-24 Noti-
ziario.

MONTECARLO
(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 -
m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 40,02)

19,45 Notiziario - 20 Tiro alle
canzoni - 20,15 La Signora è ser-
vita - 20,30 La corsa delle stelle -
21 Parata strumentale - 21,15
«L.A.B.C. di Zappy» - 21,30
Cento franchi al secondo - 22 No-
tiziario - 22,05 La Abbatte - Set-
tima sonata op. 74 per piano-

MONACO
(Kc/s. 800 - m. 375)

19,05 Eco del tempo - 19,45 Noti-
ziario - 20 «Il tritico dei Re Ma-
gi», racconto di Felix Timmer-
mann con musica di Kurt Brü-
gemann - 21,05 Melodie di Johann
Strauss - 22,15 Notiziario - Com-
ment - 22,30 L'attuale sezio-
ne delle arti figurative: L'espres-

LA TV, ALLORA



— Che cosa c'è di bello da vedere, questa sera.

forte, interpretata da Marcelle
Bousquet - 22,45 Ravel: 23
Notiziario - 23,05 Hour of deci-
sion - 23,35 Radio Club Monte-
carlo - 24-0,02 Notiziario.

GERMANIA
AMBURGO
(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario-Commenti - 19,15
Musica romantica. Robert Schu-
mann: Impromptu, su un tema
di Clara Wieck, op. 5; Johannes
Brahms: Sonata in sol maggiore
per violino e pianoforte, op. 78
n. 1 (Henk Scherz, violino,
Hans Richter-Haaser, Aldor Fal-
des, pianoforte) - 20 «Il povero
Enrico», leggenda tedesca di
Gerhart Hauptmann - 21,45 Noti-
ziario - 21,55 Una sola parola -
22,10 Musica leggera - 23,15 Mu-
sica varia - 24 Ultimo notiziario.
0,10 Musica da ballo - 1 Bollet-
tino del mare.

FRANCOFORTE
(Kc/s. 593 - m. 505,8;
Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera - 19,30 Cronaca
dell'Assia - 19,30 Notiziario -
Musica per sognare - 21 La
vita della colonia tedesca a Lon-
dra, radiosintesi di Alex. Natan -
22 Notiziario - Attualità - 22,20
Heiss a cura di Wolf Eberhard
von Lewinski - 24 Ultimo notiziario.

ONDA CORTE
(Dreiwich Kc/s. 200 - m. 1500;
Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 -
m. 247,1)

19 Orchestra Ben Mackintosh e
solisti - 19,45 «La famiglia Ar-
cher», di Mason e Webb - 20
Notiziario - 20,30 Gara di cultura
fra studenti di scuole britanni-
che - 21 Jazz e musica popolare
del 1938 - 21,30 Lettere d'alcant-
tatori - 22 The Goon Show - va-
rieta' - 22,30 Vera Lynn e l'or-
chestra Woolf Phillips - 23 Bar-
bara Kelly in «Hotel Majestic» -
23,30 Notiziario - 23,40 Jazz
Club - 0,15 Melodie e ritmi - 0,55-
1 Ultimo notiziario.

ONDE CORTE
Ore Kc/s. m.
5,30 - 8,15 7260 - 41,32
5,30 - 8,15 9410 - 31,88

AVVENTURE DI CACCIA



— Sempre il solito sbadato.

5,30 - 8,15 12095 - 28,80
8,15 - 8,15 17790 - 19,85
10,15 - 11 21710 - 13,82
10,15 - 11 21710 - 13,82
10,30 - 22 15070 - 19,91
11,30 - 21,15 15110 - 20,85
12 - 12,15 9410 - 31,88
12 - 12,15 12040 - 24,92
12 - 12,15 25720 - 11,66
12 - 16,45 21460 - 14,86
12 - 18,30 21460 - 14,86
14 - 14,15 21710 - 13,82
18 - 22 12095 - 24,80
19,30 - 22 9410 - 30,71
19,30 - 22 7120 - 42,13

5,30 Notiziario - 6 «Mr. Bentley e
Mr. Braden», varietà musicale
- 6,30 Complesso diretto da S. Cro-
cke - 6,45 Musica di Haendel -
7 Notiziario - 7,30 Concerto della
pianista Valda Avelina - Mozart:
Sonata in do, K. 530; Debussy:
Pour le piano - 8 Notiziario - 8,30-
9 «Dischi» presentati da Lilian
Duff - 10,15 Notiziario - 10,45 In-
terpretazioni del pianista Clif-
ford Curzon - 12 Notiziario - 12,45
Concerto di musica leggera - 14
Notiziario - 14,15 L'Orchestra Har-
ry Davidson e il mezzosoprano
Edith Lewin - 15,15 Canzoni e
musica da films - 16,15 Interpre-
tazioni dei soprano, Elisabeth
Schwarzkopf - 17 Notiziario - 18,15
«La pietra lunare», romanzo di
Wilkie Collins - Adattamento ra-
diofonico di Howard Agg - Otta-
vo episodio - 19 Notiziario - 19,30-
19,45 Rivista - 20,15 Concerto del te-
nore Richard Lewis - 20,45 In-
terpretazioni del pianista Clif-
ton Clifton Hewitt - Rossini:
Serale musicisti - Sette
sonetti di Michelangelo - 21 No-
tiziario - 21,30 Sonata per piano
e violino di Beethoven - 22,15
Musica di Haendel - 22,15
«Mr. Bentley e Mr. Braden»,
varietà - 22,45 programma musi-
cale presentato da Arthur Jaco-
bi, con la partecipazione del con-
traltista Monica Sinclair, del barito-
no John Cameron e della pianis-
ta Lilian Duff - 23,30
Dischi presentati da Lilian Duff.

SVIZZERA
BEROMÜNSTER
(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,05 Musica leggera - 19,30 No-
tiziario - Eco del tempo - 19,50
«La fontana romana», radio-
commedia in 6 quadri di Werner
Koch - 20,15 Guignol - 21 Pro-
gramma dedicato a Paul Bur-
khard - 22,15 Notiziario - 22,20-
23,15 Niccolò Jommelli: «Cam-
biata» - 4 mani a sonetto - Richard
Strauss: Suite Capriccio (1944);
Padre Antonio Salieri: «Cambalo
e cambia», concerto - Manuel De
Falla: Concerto per camera con
orchestra da camera.

MONTECENERI
(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario - 7,20-7,45 Alma-
nacco sonoro - 12 Musica varia -
12,30 Notiziario - 12,45 Musica
varia - 13 Le vedute - 13,45 Mu-
sica - 13,45 «Franca Valeri» - 13,15
Francis: Sonata in la maggiore
per violino e pianoforte - 13,45-14
«Le danzanti» - 16,30 «La bottega
dei curiosi» presentata da Vin-
cio Salati - 17 Gaetano Brunetti:
Sonata per violino e pianoforte -
Lefonno da «La battaglia di
Siegfried» - 17,30 Per la gioventù -
18 Musica richiesta - 19 Sme-
tona - 19,15 Notiziario - 19,40
Ritmi dell'America latina - 20
«Per cui la strada aperta in-
sino al ciel vede» - Fantasia
per l'anno nuovo di Vinicio Sa-
lati - 20,30 Concerto diretto da
Ottor Nussio - Solisti: soprano
Verena Landolt - Albion: So-
nata IV in do minore (elab. di
B. Baumgartner); Bach: Aria da
un Preludio Corale (elab. Max
Rager); Telemann: Don Chiscio-
tote, suite; Rossini: Sonata per vio-
lini, violoncelli e contrabbassi;
M. W. Gode: Novellotte per archi;
R. Strauss: Tre lieder per so-
prano e orchestra; Berlioz: Mar-
cia ungherese, da «La danza
della Fata»; 22 Pasta dal
mondo - 22,15 Melodie e ritmi -
22,30 Notiziario - 22,55-23 Bri-
ten: Serenata per tenore, coro
e archi op. 31.

SOTTENS
(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario - 19,40 Musica
leggera - 20 Colloquio con Michel
Simon, presentato da Luc Bérim-
ont - 20,25 Piccola storia del
volzer viennese, a cura di Félix
Hörst e Vera Florentine - 20,55 In-
terrogati, vi sarà risposto - 21,10
Concerto diretto da Ottor Nussio -
Solisti: contraltista Herta Töp-
fer; violinista Heinz Stanske; Ko-
naly: Cinque canzoni, dalla Mu-
sica popolare ungherese (Istru-
mentazione per orchestra da cam-
era di Paul Angerer); O. Ma-
sio: «Carnevale» - 22 Montmartre;
Milhaud: Le boeuf sur le toit, fan-
tasia cinematografica per vio-
lino e orchestra - 22,30 Notiziario -
Pot-pouri per grande orchestra -
22,10 «Superstiti orientali»,
a cura di Alexandra David-Néel,
grande esploratrice - 23,30 Noti-
ziario - 23,35-23,45
Marcia militare.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - *Musiche del mattino
L'oroscopo del giorno (7.55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* Crescendo (8.15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** Armando Sciascia e la sua orchestra
- 11.30** *Musica operistica
Saint-Saëns: La princesse jaune, ouverture; Charpentier: Louise: «Da quel giorno»; Offenbach: I racconti di Hoffmann: «Il état une fois»; Halévy: L'ébriété: «Se oppressi ognor»; Verdi: Un ballo in maschera: «Ma dall'arido stelo divisa»; Giordano: Andrea Chénier: «Vicino a te s'acqueta»
- 12.10** Orchestra diretta da Angelo Brigheda
- 12.50** 1, 2, 3... vial (Pasta Barilla)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** *Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali
Lanterne e luciole (13.55) (G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Il libro della settimana
Libri di strena (II)
- 16.15** Previsioni del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16.30** Complessi corali presentati al V Concorso Polifonico Internazionale Guido D'Arezzo
- 16.45** Nat King Cole e il suo trio
- 17** Programma per i ragazzi
I folletti del focolare
Fiaba di Giovanni Falzone Fontanelli
Regia di Eugenio Salussolia
- 17.30** Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granotzio
- 17.45** L'espresso della prateria
Viaggio settimanale attraverso gli Stati dell'Unione
IX. Washington
- 18.15** Bollettino della neve, a cura dell'EN.I.T.
- 18.30** Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni Paese
- 18.45** Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** Vita artigiana
- 19.45** La voce dei lavoratori
- 20** *Canzoni Italiane
Negli intervalli comunicati commerciali
*Una canzone di successo (Buitoni Sanspolcro)
- 20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
Dall'Auditorium di Torino
Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Italiana
CONCERTO SINFONICO
diretto da MASSIMO FRECCIA
con la partecipazione del pianista Gino Gorini
Walton: Johannesburg, ouverture;

Scriabin: Concerto in fa diesis minore op. 20, per pianoforte e orchestra: a) Allegro, b) Andante, c) Allegro moderato; R. Strauss: 1) Morte e Trasfigurazione, poema sinfonico op. 24; 2) Suite da Il cavaliere della Rosa
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
(vedi nota illustrativa a pag. 7)
Nell'intervallo: Paesi tuoi

23,15 Giornale radio - * Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte



A Gino Gorini è affidata la parte solistica del Concerto in fa diesis minore op. 20 per pianoforte e orchestra di Scriabin, programmato questa sera alle ore 21

TERZO PROGRAMMA

- 19** Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Giulio Viozzi
Improvisio
Giorgio Brezgar, clarinetto; Bruno Bidussi, pianoforte
Trio per clarinetto, violoncello e pianoforte
Improvisio - Tempo di tango - Canenza e fugato
Giorgio Brezgar, clarinetto; Guerino Bisiani, violoncello; Bruno Bidussi, pianoforte
Guido Pannain
Sonatina per flauto e pianoforte
Andante un poco sostenuto - Allegro moderato
Severino Gazzelloni, flauto; Armando Renzi, pianoforte
- 19.30** La Rassegna
Teatro a cura di M. R. Cinnaghi
«A Touch of the Poet» di O'Neill
«L'Actor's Studio» a Roma e il problema di un pubblico - Ricordo di Cesare Meano - Notiziario
- 20** L'indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
F. Schubert (1797-1828): Notturno in mi bemolle maggiore op. 148 per pianoforte, violino e violoncello
Friedrich Wuehrer, pianoforte; Reinhold Barchet, violino; Helmut Heilmann, violoncello
F. Chopin (1810-1849): Sonata in si minore op. 58
Allegro maestoso - Scherzo - Largo - Finale
Pianista Tito Aprea

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 Antologia - «Da Quarto al Voltorno» di Giuseppe Cesare Abba: «La battaglia di Calatafimi»

13.30-14.15 *Musiche di W. A. Mozart (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 2 gennaio)

SECONDO PROGRAMMA

- 9** MATTINATA IN CASA
Effemeridi - Notizie del mattino
Almanacco del mese
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI (Omo)
- 12** MERIDIANA
* Musica nell'etere
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Scatola a sorpresa (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** Canzoni di Piedigrotta 1957
Orchestra diretta da Carlo Esposito
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** Stella polare
Quadrante della moda, orientamenti e consigli di Olga Barbara Scurto
(Macchine da cucire Singer)
- 14.45** * Tastiera
Dora Musumeci al pianoforte
- 15** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino della transitabilità delle strade statali
Gino Conte e la sua orchestra
Cantano Gloria Christian, Claudio Terni, Marcella Altieri e Luciano Glori
Misselvia-Brown: Sette lunghi giorni; Simi-Martelli-Neri: Com'è bello far l'amore; Philippe Gerard: Le rififi; Giacomazzi: Cuban cha cha cha; Verde-Trovajoli: Che m'è imparato a ffa; Larici-Roberts-Powell: E' meraviglioso essere giovani; Ruiz: Rico Vaccino; Chaplin: Mandoline serenade
- 15.45** Strumenti in armonia
- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** Teatro minimo
Il salone dell'automobile - La cantante calva
di Eugène Ionesco
con Lea Padovani, Alberto Bonucci, Luciano Mondolfo, Elena Da Venezia, Antonio Battistella, Nino Dal Fabbro, Anna Maestri e Paolo Panelli
Regia di Luciano Mondolfo
(v. articolo illustrativo a pag. 8)
- 22** *Musiche di balletto
Undicesima trasmissione
Vittorio Rieti
Barabau
Direttore Arturo Basile
Maestro del Coro Ruggero Maghini
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
Henri Sauguet
La Chatte
Ouverture - Jeux des garçons - Invocation à Aphrodite - La métamorphose - Danse de la chatte - Adagio - Retour des garçons - Scherzo - Hymne final
Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Mario Figuera
- 23** I novellieri italiani del Rinascimento
a cura di Guido Di Pino
Ultima trasmissione
La novellistica del Cinquecento: Sebastiano Erizzo - Giambattista Giraldi - Benvenuto Cellini
- 16** POMERIGGIO IN CASA
TERZA PAGINA
Avventure e confidenze di Adelchi Arcangelo, concertista di pianoforte - Testo di Armando La Rosa Parodi
Concerto in miniatura: violinista Leonide Konon, pianista André Mitnik: Paganini: Cantabile; Ravel: Tzigane; Gluck-Kreisler: Melodia
C'è una risposta? a cura di Monsignor Salvatore Garofalo
60° parallelo: canti delle Terre del Nord, a cura di Gianna Polacco
- 17** VOCI DI NAPOLI...
...per una, cento, mille canzoni, a cura di Ettore De Mura e Mario Balzano - Allestimento di Berto Manti
- 18** Giornale radio
IL GRANDE BARNUM
Autobiografia di Phileas Taylor Barnum, il Re del Circo, sceneggiata da Nino Lillo e Paolo Pacetti
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Umberto Benedetto
Prima puntata
(v. articolo illustrativo a pag. 14)
- 18.30** *Balliamo con David Carrol
- 19** CLASSE UNICA
Umberto Bosco - Dante: il «Paradiso» - Il grande volo dell'aquila romana. Romeo di Villanova
- INTERMEZZO**
19.30 *Altalena musicale
Negli interv. comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
Canzoni in famiglia
Jula De Palma e Carlo Lanzi
- SPETTACOLO DELLA SERA**
21 IL FIORE ALL'OCCHIELLO
Varietà del venerdì sera
Presentano Mario Riva e Diana Dei
Orchestra di ritmi moderni diretta da Beppe Mojetta
Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive-Colgate)
Al termine: Ultime notizie
- 22** Stanley Black e la sua orchestra
- 22.30** La storia che andiamo a narrare
Documentario di Mario Pogliotti
- 23-23.30** Siparietto - * Allegretto



Armando La Rosa Parodi dirige questa settimana il concerto vocale e strumentale che figura lunedì alle ore 21 sul Programma Nazionale e che viene replicato giovedì alle 17 sul Secondo. Il noto maestro è anche autore del testo della trasmissione Avventure e confidenze di Adelchi Arcangelo, concertista di pianoforte, che la Terza Pagina presenta questo pomeriggio alle ore 16

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari e metri 355
23.35-6.30: Gita a discoteche - Musica operistica - 1.06-1.30: Piccoli complessi alla ribalta - 1.36-2: Le voci di Fiorella Bini e Alberto Berri - 2.04-2.30: Soggetti in musica: l'amore - 2.36-3: Musica da camera - 3.40-3.50: I miei preferiti - 3.56-4: Musica sinfonica - 4.04-4.30: Napoli canta - 4.36-5: Sette note in fantasia - 5.06-5.30: Musica operistica - 5.36-6: Musica, dolce musica - 6.06-6.40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

La storia che andiamo a narrare

Documentario su «cantastorie»

«Pierina aveva solo quattro anni - quando il padre suo mancava - con la mamma sola restando - il paese ben presto lasciò...». Comincia così una delle storie più «vendute» dai cantastorie, il best-seller, forse, di questa editoria strapassana, che commuove la gente delle fiere con disperate vicende di giovani sedotte e abbandonate, che la fa gridare con il «ritorno del sergente Serra Mario disperso», o ridere con il «contrasto fra marito, moglie e suocera». E la fantasia ingenua e non certo ricca dei compilatori dei «fogli» si richiama spesso, secondo la più genuina tradizione dei cantastorie, alla più tragica realtà, come quando vi raccontano il sacrificio di Sante Zennaro, «un eroe, un lavoratore - che ha salvato da orribile sorte - novantasette piccini dalla morte - nelle mani di un criminal», oppure la sciagura di Marcinelle, ove «nelle miniere belghe del carbone - per guadagnare solo un po' di pane - rischiavano la vita senza interruzione - tanti lavoratori Eroi minatori».

Versi non certo ortodossi, né peregrini, ma che hanno il potere di inumidire gli occhi a più d'un astante, tra il pubblico delle sagre e dei mercati: Adriano Callegari, Lorenzo de Antiquis, Piazza Marino (che ama autodefinirsi «poeta contadino») ecco i nomi degli oscuri aedi di questa epica provinciale e i loro versi, cantati sulle piazze, stampati sui grandi fogli colorati, fanno il giro per le campagne, ripetuti a sera dalle ra-

ore 22,30 - Secondo Programma

gazze durante le lunghe veglie, nelle stalle o davanti al focolare. «In Sicilia», mi racconta Ciccio Busacca, un cantastorie di Paternò bruno e infuocato come le storie che racconta, accompagnandosi con la chitarra e servendosi del tradizionale cartellone illustrato, oltre che di una mimica spontanea e immediata, che gli permette di sceneggiare velocemente situazioni e fatti, «in Sicilia, quando arrivo in un paese, per quel giorno i cinematografi tengono chiusi i battenti». E' vero: i cantastorie sono ancora ascoltissimi nelle campagne, specialmente in certe regioni. Soltanto, la loro tradizione è minacciata, specie nelle grandi città, dal troppo uso di microfono, altoparlanti e amplificatori. E' vero il loro tono abolisce quella comunicativa immediata che il cantastorie stabilisce con il suo pubblico. De Antiquis è il fondatore e il presidente dell'A.I.C.A., associazione italiana cantastorie ambulanti che non intende limitarsi a una salvaguardia delle tradizioni: durante il primo congresso tenuto dall'associazione, i cantastorie partecipanti (un centinaio circa) hanno dichiarato di voler pensare soprattutto alla loro vecchiaia: e Marino Piazza (pardon: Piazza Marino), ha così tradotto in canto le aspirazioni sociali dei moderni girovaghi, fattisi previdenti. «Tutti i lavoratori di qualunque professione - che lavorano - per la casa di tutti della Nazione - sarti, fabbri, muratori, ambulanti cantastorie - gli spetta una pensione...».

M. P.

LA TV DEI RAGAZZI

17 — a) **Il volto dei secoli**
Dalle invasioni barbariche al secolo XIII
Prima trasmissione
Questo nuovo programma vuole divulgare le nozioni fondamentali sullo sviluppo storico della civiltà italiana. Quale era la civiltà, complessivamente considerata, di cui si poteva nutrire l'uomo che è vissuto ai tempi di Carlo Magno, di Lorenzo il Magnifico, o di Napoleone? Questo è in sintesi ciò che la nuova serie di trasmissioni vorrebbe offrire ai giovani spettatori.

b) **Jim della giungla**

«Il leone ferito»
Telefilm - Regia di Earl Belamy
Distribuzione: Screen Gems Inc. - Interpreti: Johnny Weissmuller, Martin Huston, Norman Fredric e Tamba

RITORNO A CASA

18.30 **TELEGIORNALE**

Edizione del pomeriggio

18.45 **LEI E GLI ALTRI**

Settimanale di vita femminile

19.30 **INCONTRO CON GEORGE GERSHWIN**

Lello Luttazzi al pianoforte

19.45 **CONFERENZA STAMPA**

Tre atti di Alberto Donini

L'OROLOGIO A CUCÙ

Dalla stagione 1935-36 ci separano più di venti anni. Molti, troppi per ricordare tutti i successi che il pubblico decretò allora nei nostri teatri di prosa. 1935-36... affiorano alla memoria soltanto le immagini di alcuni attori che in una felice interpretazione, seppero subito trovare per i loro personaggi la strada della simpatia che li portò al cuore di noi spettatori. Ecco Dina Galli salumiera cuor d'oro in Felicità Colombo, Renzo Ricci farmacista poeta ne i girasoli, Emma Gramatica, gentile vecchina ne La damigella di Bard, Vittorio De Sica sposo troppo astuto in Due donne di rose scarlatte, Gino Cervi preside rubacuori in Esami di maturità, Giulio Donadio gendarme di buona pasta in un singolare giallo, L'orologio a cucù. Ah il giallo! Se di questi tempi non ricordiamo tutto alla perfezione, sappiamo però che in teatro furono gli anni del delitto senza tracce, dell'investigatore acutissimo, del sospettato innocente, dell'ultima scena con rivelazione del colpevole. Nel buio della sala si udivano i gridolini più o meno soffocati delle signore e durante gli intervalli si discuteva e si scommetteva, sulla soluzione del dramma. Gialli senza violenza efferate, quelli ormai lontani dal grand'guigno! Lontani ancora da Mike Spillane. Ne furono in Italia numi tutelari e divulgatori soprattutto Romano Calò e Giulio Donadio, attori fra loro diversissimi (notava giustamente E. Ferdinando Palmiere): «Fra gli ispettori di Romano Calò e gli ispettori di don Giulio, che differenza! Sottili epigrammatici, crudeli e perché no?, galanti gli ispettori di Calò; ansiosi diffusi e disposti all'indulgenza gli ispettori di don Giulio».

Il dramma giallo si svolgeva di solito fra personaggi altolocati o almeno benestanti: luoghi preferiti per la vicenda erano i lussuosi appartamenti dei grattacieli americani e le solitarie ville di campagna dai fili telefonici facilmente tagliabili. Sempre ai nostri giorni. All'assassino misterioso, al vittima, all'ispettore sagace s'addiceva spesso lo smoking, e talvolta il frac. Sembrava una regola senza eccezioni. Poi naturalmente, le eccezioni apparvero: la prima di vasta, vastissima eco fu, nel 1934, quella de La sera del sabato di

RIBALTA ACCESA

20.30 **TELEGIORNALE**

Edizione della sera

20.50 **CAROSELLO**

(Shell Italiana - Nestlé - Istituto Farmacoterapico Italiano - Lux)

21 — **L'OROLOGIO A CUCÙ**

Tre atti di Alberto Donini

Personaggi ed interpreti:
Sbarberi Manlio Busoni
Marino Aroldo Tiersi
Alberto Rossi

Renato De Carmine
Pia Rossi Carla Zeghini
Gaspere Rossi

Olinto Cristina
Anna Vira Silenti
Caterina Jole Piero
Tonio Armando Bandini

Esposito detto Sgrinfia, gendarme borbonico
Enzo Turco
Kreuss, commissario inquisitore

Augusto Mastrantoni
Don Vervasio

Michele Malaspina
Lisa Ileana Ghione
Maria Yvonne Tristano
Filomena Josette Celestino

Il segretario dell'inquisitore
Filippo Torriero

Regia di Guglielmo Morandi

Al termine:
TELEGIORNALE
Edizione della notte

...tagliatelle
...spaghetti
...fettuccine
In pochi minuti...

TITANIA

LA MACCHINA PER PASTA GARANTITA 3 ANNI

nei migliori negozi!

Per chi è specializzato o intende specializzarsi è indispensabile

L'ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE E DELLA **TECNICA**

a dispense quindicinali, L. 150

Chiedetela al vostro giornalaio o direttamente

alle Edizioni I.N.A.E. - Milano - P.zza S. Maria Beltrade, 2

QUESTA SERA
alla TV

ore
20,50

PER GUIDARE MEGLIO

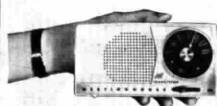
programma speciale
per gli automobilisti
presentato da Giovanni Canestrini

CONTRIBUTO



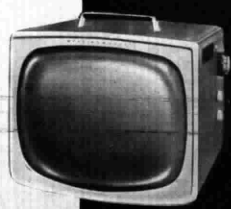
PER LA SICUREZZA DEL TRAFFICO

Westinghouse



radio
tascabile
a 5 e 7
transistor

televisori
portatili
da 17"
110°



Distributrice per l'Italia: DITTA A. MANCINI
MILANO - Via Lovanio, 5 - ROMA - Via Civinini, 37-39

4,30 Radiogiornale - 15 Trasmissioni estere - 17 « Quarto d'ora della Serenità » per gli infermi - 21,15 Orizzonti Cristiani: Notiziario - « **Discutiamone insieme** » d.battito sui problemi del giorno.

vertirvi che le mie teo
cora accettate integralm

nte.

nium e quartetto d'archi (Quartetto Schäfer, Oskar Sala, trautonium). 24-0,15 Ultime notizie.

berger: Ricerchare in mi minore;

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio**
Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
* *Previs. del tempo* - Boll. meteor.
* *Crepuscolo* (8,15 circa)
(Palmolive - Colgate)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** **Una tazza di camomilla**
Atto unico di René Laporte
Traduzione di Renée Reggiani
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Marco Visconti
- 11.40** Musica da camera
- 12.10** **Le nuove canzoni italiane**
Orchestra diretta da Angelo Briggada
Cantano Giorgio Consolini, Franca Frati, Rino Palombo e Nilla Pizzi
- 12.50** 1, 2, 3... **vial** (Pasta Barilla)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton
- 16.15** *Previs. del tempo per i pescatori*
Le opinioni degli altri
- 16.30** **Orchestra della canzone** diretta da Angelini
- 17** **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi
- 17.45** **ANDREA CHENIER**
Dramma di ambiente storico in quattro atti di Luigi Illica
Musica di UMBERTO GIORDANO
Terzo e quarto atto
Andrea Chenier Mario Del Monaco
Carlo Gerard Giuseppe Taddei
Maddalena di Coigny Antonietta Stella
Roucher Franco Calabrese
Il Sancelotto Mathieu Leo Puddis
Madelon Ortensia Egeggiani
Un Incredibile Athos Cesarini
Il romanziere Antonio Sacchetti
Fouquier Tinville
Il presidente del Tribunale Leonardo Monreale
Arrigo Cattelani
Schmidt, carceriere Bruno Cionini
Direttore Angelo Questa
Maestro del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
- 18.45** **Università Internazionale Guglielmo Marconi**
Luis Kelso: *La teoria di Marx e l'importanza politica della proprietà*
- 19** Estrazioni del Lotto
Ritmi e canzoni
- 19.15** **Due motivi e quiz**
Programma duplex fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana, abbinato al Concorso Radiofonico per gli ascoltatori italiani e francesi
Orchestra Eddy Warner e Angelina Brigada
Cantano Yvette Giraud, René Louis Laforgue, Nilla Pizzi e Giorgio Consolini
Presentano Hélène Saulnier e Rosalba Oletta
(vedi illustrazione a pag. 9)

- 19.45** *Prodotti e produttori italiani*
- 20** * **Ritmi e canzoni**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buttini Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
POGGIOTURCHINO
Cronache strapaesane di Simionetta e Zucconi
Canzoni originali di Fiorenzo Carpi
Orchestra diretta da Mario Consiglio
Regia di Giulio Scarnicci
(vedi fotoseguito a colori alle pagine 12 e 13)
- 22** **LA PARTE BUIA DELLA LUNA**
Radiodramma di Paolo Levi
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Tino Carraro ed Enrico Maria Salerno
Mattea Tino Carraro
Filippo Enrico Maria Salerno
La voce Michele Malaspina
Barbara Gemma Graverotti
Primo poliziotto Angelo Calabrese
Secondo poliziotto Rocco Gioasampietro
Il maltrattato Giotto Tempestini
La telefonista Maria Teresa Rovere
L'avvocato Nino Bonanni
Il giudice Gino Pestelli
Regia di Anton Giulio Majano
- 22.40** * **Vacanze a New York**
Orchestra diretta da Werner Müller
- 23,15** **Giornale radio** - Musica da ballo, programma scambio con la Radio Austria
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
La produttività nell'economia italiana
Franco Simonecini: *Principi e metodi della produttività*
- 19.15** **Oratio Zilio**
Adagio e Fuga per pianoforte e archi
Solisti Lya De Barberis
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli, diretta dall'Autore
- 19.30** **La Società degli Autori a 75 anni dalla fondazione**
a cura di Guido Lopez
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** * **Concerto di ogni sera**
Alexander Borodin (1834-1887)
Quartetto n. 1 in la maggiore
Moderato, Allegro - Andante con moto, Fugato - Scherzo - Andante, Allegro risoluto
Esecuzione del Quartetto «Konzert-haus» di Vienna
Anton Kamper, Karl Titzte, violini; Erich Wels, viola; Franz Kwarda, violoncello
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Piccola antologia poetica**
Sandro Penna
- 21.30** **Stagione Sinfonica Pubblica del Terzo Programma**
Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma
CONCERTO
diretto da Mario Rossi
con la partecipazione del pianista

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13,20** **Antologia** - Da «Storia di due anime» di Matilde Serao: «Il pittore dei Santi»
- 13,30-14,15** **Musiche di Schubert e Chopin** (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 3 gennaio)

SECONDO PROGRAMMA

- 9** **MATTINATA IN CASA**
Efemeridi - Notizie del mattino
Almanacco del mese
- 9.30** **Il tinello**
Settimanale per le donne, a cura di Antonio Tatti
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
(Omo)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **Les Paul e la sua chitarra**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.45** **Mille serenate**: un programma con Giacomo Rondinella
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino della transitabilità delle strade statali
- 15.15** **Le nuove canzoni italiane**
Orchestra diretta da Enzo Cera-glioli
Cantano Roberto Altamura, Nella Colombo, Aurelio Fierro e Tonina Torrielli
- 15.45** **Oscar Peterson al pianoforte**



Il pianista Orio Buccellato che esegue alle 11.40 per il Programma Nazionale alcuni brani tratti dal Children's corner di Debussy

- 13** **MERIDIANA**
Il mondo canta così: Italia
(Roger & Gallet)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Il setaccio: cose scelte e annodate da Mario Ortensi
Assi del jazz
Guida d'Italia, prospettive turistiche di M. A. Bernoni
- 17** **11 SETTEMARI**
Musiche e curiosità da tutto il mondo
- 17.45** **Il trenino delle voci**
- 18** **Giornale radio**
Gino Conte e la sua orchestra
Cantano Claudio Terni, Gloria Christian e Luciano Glori
Bertini-Olivieri: *Non è bugiardo il cuore*; Donaldson: *Ogni notte te sono*; Revil: *Batti batti ciabattino*; Cherubini-Schia-Trama: *Rocca rossa*; Poletto-Portali: *Adele*; Chaplin: *Park Avenue Waltz*
- 18.30** * **Pentagramma**
Musica per tutti
- 19** **Il sabato di Classe Unica**
Risposte agli ascoltatori
Come funziona l'Assemblea dell'ONU

INTERMEZZO

- 19,30** * **Altalena musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno
(A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
CI&K
Settimanale di attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani
(Agip)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** Dal Politeama Garibaldi di Palermo
VOCI E VOLTI DELLA FORTUNA
per la Lotteria di Capodanno
Torneo a squadre fra le Regioni d'Italia
I SERATA DELLE FINALI
Orchestra del Teatro Massimo di Palermo diretta da Alfredo Simonetto
Orchestra di ritmi moderni diretta da Gorni Kramer
Parte prima
- 22.30** **Ultime notizie** - Siparietto
- 23** **VOCI E VOLTI DELLA FORTUNA**
per la Lotteria di Capodanno
Torneo a squadre fra le Regioni d'Italia
Parte seconda
Risultati delle votazioni
SICILIA CANTA
Canfi e canzoni regionali

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 1,06 alle ore 6,40 "NOTTURNO DELL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
1,06-1,30: Le canzoni di Mascheroni e D'Ami - 1,36-2: Ritmi indimenticabili - 2,06-2,30: Musica in sordina - 2,36-3: Musica operistica - 3,06-3,30: Colonna sonora - 3,36-4: Novità da tutto il mondo - 4,06-4,30: Complessi caratteristici - 4,36-5: Musica sinfonica - 5,06-5,30: Archi in vacanza - 5,36-6: Musica operistica - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

Sciatica



Una specialità medicinale indicata per la cura della sciatica è la Pomata rivulsiva Thermogène da applicare con frizioni sulla parte dolente.

THERMOGENE

I principi attivi della Pomata Thermogène decongestionano gli organi sottostanti la zona di applicazione e provocano la scomparsa dei dolori.

SERVIZI SUPER G
e
SUPERCONSTELLATIONS



da ROMA per: INDIA - MEDIO ed
ESTREMO ORIENTE - AUSTRALIA

nonchè per: Praga - Düsseldorf - Londra

ROMA - Via Barberini, 63 Tel. 471.851

MILANO - Vicolo Pattari I Tel. 871.697

- televisori da 17" a 27"
- autoradio

AUTOVOX

- radioricevitori
- a modulazione di frequenza

OLIO DANTE

in ogni casa!

TELEVISIONE

sabato 4 gennaio

LA TV DEI RAGAZZI

17 — Il Circo Nazionale Togni presenta POMERIGGIO AL CIRCO EQUESTRE
Ripresa televisiva di Pierpaolo Ruggerini

RITORNO A CASA

18.30 TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
18.45 RICORDO DI VINCENZO IROLI

A cura di Mario Lepore
L'arte di Vincenzo Iroli è, se non l'ultima, certo la più fastosa espressione dell'ottocentesca Scuola Napoletana di cui egli ha prolungato ben quanti nel nostro secolo gli scintillanti, gioiosi modi pittorici. Della sua lunga, operosissima vita — nato a Napoli nel 1860, allievo prediletto di Toma e di Latta, Iroli morì, quasi novantenne nel 1949, famoso ed onorato in tutto il mondo — e della sua vasta opera, che suscitò tanta ammirazione ed anche tante polemiche, l'odierna trasmissione rievcherà le fasi salienti, i momenti più significativi.

19 — UN SECOLO DI POESIA
Liriche italiane dall'Ottocento al Novecento scelte da Vincenzo Talarico e presentate da Lilla Brignone

19.20 QUATTRO PASSI TRA LE NOTE

Varietà musicale
Orchestra diretta da William Galassini
Coreografia di Susanna Egri
Regia di Alda Grimaldi (vedi articolo illustrativo a pag. 16)

20 — LE DIFESE DEI LUNGARNI

Servizio di Giuseppe Lisi

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE
Edizione della sera

20.50 CAROSELLO
(Supercortemaggiore - Brylcreem - Olà - Senior Fabori)

21 — Dal Politeama Garibaldi di Palermo

VOCI E VOLTI DELLA FORTUNA

per la Lotteria di Capodanno

Torneo a squadre fra le Regioni d'Italia

Finali - prima serata

Orchestra del Teatro Massimo di Palermo diretta da Alfredo Simonetto

Orchestra di ritmi moder-

ni diretta da Gorni Kramer
Scena di Dino Gelich
Presentano: Antonella Ste-
ni ed Enzo Tortora
Realizzazione di Lino Pro-
cacci

Al termine:
a) **IL CALCIO DOMANI**
b) **TELEGIORNALE**
Edizione della notte



Un servizio di Giuseppe Lisi dal titolo **Le difese dei lungarni** viene trasmesso questa sera alle ore 20. Nella foto: l'Arno in piena a Pisa. Nel '49 l'Arno ruppe a Porta a Piagge e allagò la città. Per difendere Pisa dal pericolo di inondazioni si sta scavando un canale scolmato, che, allacciandosi all'Arno sotto Pontedera, porterà le acque al mare nei pressi di Livorno

La grande famiglia dei Togni

POMERIGGIO AL CIRCO

Il biglietto da visita dei Togni ha circa cento anni, è stato stampato il giorno che Aristide Togni sposò la leggiadra Teresa De Bianchi, figlia del proprietario del «Circo Torinese», e il nuovo chapiteau, come i francesi chiamano la grande tenda, cominciò a girare l'Italia. La bella coppia seminò successi e figlioli, otto eredi che raccolsero l'arte dei genitori. Oggi, sotto la direzione dei tre fratelli Ercole, Ugo e Ferdinando, i Togni che lavorano al circo sono più di settanta. Darix, figlio di Ercole, è a buon diritto considerato il domatore italiano numero uno poiché, come il famoso Schneider, osa portare personalmente in gabbia il cibo alle belve affamate; lo avrete anche visto, a suo tempo, impegnato nei film *Mesalina*, *Fabiola* e *Spartaco*. Day è un clown illustre, elogiato perfino dal grandissimo Grock. Figli di Ugo, invece, sono la trapezista Lidia, il domatore Oscar e l'ammaestratore Cesare.

«Il circo» disse un giorno Pierre Mac Orlan «impone l'esempio dello sforzo umano condotto fino all'estremo limite delle sue possibilità. E' una scuola di saggezza, poiché il riso accompagna il lavoro. Purificare lo spirito nella luce del circo è ritrovare l'innocenza a un prezzo modico». Di questa massima, i Togni sono un esempio vivente. E' sufficiente ricor-

dare, a riprova, che la loro tenda subì tre incendi e essi seppero, ogni volta, ricominciare da capo e sorridere nuovamente al pubblico. Nel 1921, a Ventimiglia, il fuoco distrusse le scuderie, perirono nel rogo venti stupendi cavalli arabi; nell'agosto del '50 le fiamme bruciarono il circo intero e vi morì l'ottimo *Bagonghi*. Franco Medori, il 9 ottobre del '51, a S. Donà di Piave, un corto circuito incendiò ancora tutte le attrezzature. Nell'aprile di due anni fa, durante un allenamento, Oscar cadde dal trapezio e si fratturò una gamba. Due giorni dopo, a metà d'uno spettacolo, nell'eseguire un doppio salto mortale, anche Cesare precipitò, sfondando la rete di protezione, e finì tra il pubblico svenuto, battendo la schiena sulle poltrone e ferendosi in modo grave. Ma ora, eccoli ancora sulla breccia, arditissimi come una volta, al limite delle loro possibilità, secondo un antico motto della loro famiglia: «Come prima, meglio di prima».

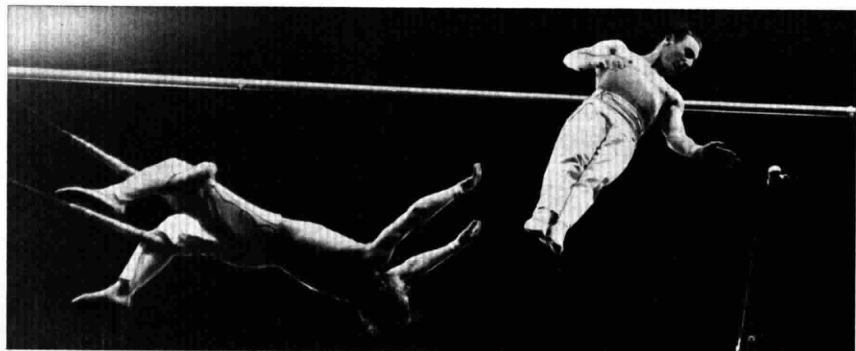
Il ritorno di un circo è sempre un avvenimento. Rientrare sotto la magica tenda, ridurre gli ottoni festosi e il rullo dei tamburi, rivedere le pantomime dei clown caprioleggianti, il domatore che affronta i leoni, gli elefanti che graziosamente volteggiano e gli orsi che vanno in

bicicletta e in moto, significa riavere qualche minuto della nostra fanciullezza, poter tornare bambini.

Oggi la televisione ci riporta tutti al circo, entra con le sue telecamere a cogliere il meglio del programma dei Togni. «I cavalli da circo», scrisse Ramón Gómez de la Serna, «sembrano i figli sognati dal cavallo di un re e da un cavallo da tiro, con qualche intervento del cavallo di coppe». Ebbene, oggi li rivedremo, e con i cavalli abili *cow-boys*, indiani, acrobati, «angeli volanti» al trapezio e ragazze in equilibrio su enormi palloni.

Nell'odierno spettacolo, la dinastia dei Togni è rappresentata da Oscar e Cesare, cugini di Darix. La loro troupe saprà farci ridere e trattenere il respiro, stupirci ed emozionarci come un tempo; come sempre. Un giorno, Orio Vergani fece dire agli uomini del circo: «Stiamo tranquilli agli sportelli della morte, applicando ogni sera le sagge e perfette regole geometriche dei voli da un trapezio all'altro, disegnando sulla lavagna del soffitto pieno di ombra, per il pubblico che ci guarda di sotto, la dimostrazione dei teoremi ginnastici, con le parabole e gli angoli dei nostri esattissimi lanci, con le traiettorie punteggiate dal batticuore».

Bruno Castellano



Quando la vita è veramente sospesa a un filo

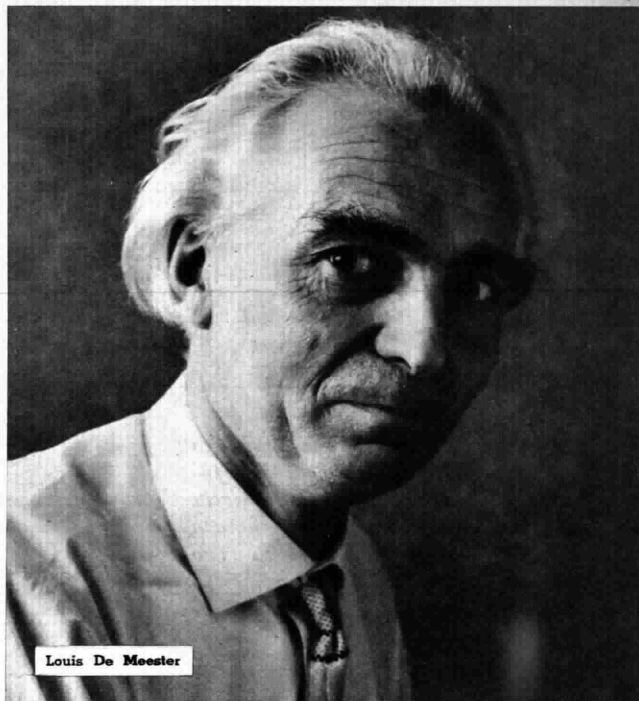
LA GRANDE TENTAZIONE DI SANT'ANTONIO

Con questa Cantata burlesca, su testo originale di Michel de Ghelderode, Louis De Meester — esperto compositore, tecnico del suono e regista — ha composto un'agile partitura che è a un tempo una modernissima scrittura dei suoni, dei rumori e delle voci

Intento dichiarato di Louis De Meester, autore della Cantata burlesca *La grande tentazione di Sant'Antonio*, su testo originale di Michel de Ghelderode, fu di produrre un'opera popolare e tipicamente radiofonica. E poiché gli ascoltatori della radio formano un pubblico cieco, diviso in tanti piccoli gruppi quanti sono i focolari domestici e, quel ch'è peggio, distratto, si trattava di scovare un « libretto » che fosse ad un tempo tradizionale e moderno, semplice, e ricco di suggestioni. La scelta cadde su un atto di Michel de Ghelderode, il curioso autore belga ormai accettato nel repertorio drammatico più conformista e che qualcuno, chissà perché, vorrebbe ancora relegare nel limbo dell'avanguardia. « Milleottocentonovantotto, nascita a Ixelles, sobborgo di Bruxelles, la Domenica delle Palme, 5 aprile; nessuna fata alla mia culla: solo streghe ». I drammi di De Ghelderode richiamano facilmente, per il loro carattere, la maniera dei conterranei Maeterlinck ed Ensor: simbolismo fumoso, voci inespresse e inesprimibili da un lato; espressionismo ghiante e tragico dall'altro. O meglio ricordano i pittori teologi, Brueghel, Jheronimus Bosch, evocatori di piccole figure grottesche a miriadi. Con *La grande tentazione*, però, l'autore di *Barabba* e di *Escorial* rinuncia alla formula « truciolenza + music-hall + marionettismo + ciarlataneria + ostentazione sacrilega », per rimanere nei limiti di una farsa leggera, riecheggiante la « moralità » medioevale.

« Loué sois-tu Dieu le Père - En bon latin: Alléluiah - Toi qui le paradis créas - En Flandre la pieuse terre - Loué sois-tu Dieu le Fi - Qui l'original péché défis - Et en Jérusalem mouris - Seigneur tu m'en vois bien marri. - Loué sois-tu Esprit clarté - Qui enseignas les douze apostres - Je ne sais pas mon paternostre - Moi ni docteur ni licencié... ». Così, candidamente, si esprime il santo eremita, che da mesi, da anni digiuna per devozione, pur essendo incline, per natura, ai grossi pasti. Eh, vorrebbe vederli alle prese con quei ciuffi d'erba cruda, i « padri bianchi, neri e di tutti i colori, che

brandiscono viole, flauti e tromboni! ». Una volta aveva un maiale, affettuoso, intelligente, sensibile; dei teppisti glielo rubarono e a lui niente, niente, proprio niente rimase: nemmeno una cucchiata di sanguinaccio, per ricordo. A questo punto, le tentazioni. Dapprima certe fochie, che in realtà son donne pochissimo vestite; poi un plotoncino di diavoli urlanti, comandati da Mastro Leonardo (Belzebù) — e qui sembrerebbe che il santo muoia di paura e gli si fa un empio funerale —; poi spiriti maligni con sassofoni e trombe (un affiatato complesso jazz); poi Salomè e cento e cento femmine ancheggianti d'ogni età, colore e peso. Macché! Antonio non cede, quantunque abbia dimenticato (scherzi della memoria) il classico *Vade retro Satana*.



Louis De Meester

« Vade... Vade... ». Glielo suggeriscono, finalmente, gli angeli del cielo. « Bravo! Bravo, anges chromatiques! Faites mes compliments au Seigneur... et dites lui bien merci de ma part... ».

Le caratteristiche di questo libretto singolare, che riunisce in un breve giro episodi contrastanti e propone l'impiego delle più disparate risorse tecnico-espressive del mezzo radiofonico, indussero Louis De Meester — compo-

sitore, tecnico del suono e regista, con molti anni di esperienza radiofonica sulle spalle — a comporre una partitura non soltanto musicale: una partitura che fosse ad un tempo scrittura dei suoni, dei rumori e delle voci. La perfetta organizzazione artistica e tecnica dell'*Institut national belge de radiodiffusion* rese possibile la fusione dei vari elementi di tale partitura in un unico discorso, che affratella melopee liturgiche, musica tonale, concreta, elettronica, dodecafonica, ed impasta in un miscuglio omogeneo le sonorità di un imponente complesso vocale e strumentale diviso in sette sezioni: grande orchestra sinfonica, orchestra da camera, orchestra jazz, voci soliste, doppio coro, organo e clavicembalo.

Felicitissima la caratterizzazione dei personaggi, nitido il risalto dei piani sonori, appropriato l'impiego delle serie dodecafoniche e dei chimismi concreto-elettronici in funzione onomatopeica e ambientale (si notino, in particolare, gli effetti di luminescenza marina, i luccichii, le voci, i gridi, le risatine extramane nell'episodio delle Sirene; i cacinini, gli svolazzamenti, le apparizioni e sparizioni dei diavoli; la voce di Salomè, esasperata negli acuti e nei bassi; il fragore del Sabba, su cui riesce tuttavia a sovrapporsi una voce sussurrante « Vade retro Satana... »; l'Amen finale vocalizzato ad altezze soprannaturali).

Anteponendo ai problemi stilistici il desiderio di riuscire gradito agli ascoltatori, Louis De Meester ha composto un'opera che scivola via, di battuta in battuta, senza intoppi, mantenendo inalterato il suo tono, francamente ottimista.

Gastone Da Venezia

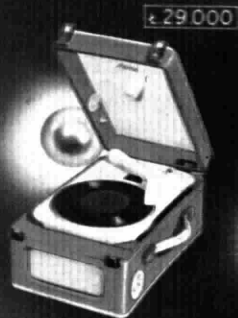


Michel de Ghelderode

venerdì ore 21,20 terzo programma

LESAPHON

serie "GIOIELLO"



LESA

La marca conosciuta
in tutto il mondo

...ogni momento bello, più bello con 'LESAPHON.

CATALOGO GRATUITO "LESA" - MILANO, VIA BERGAMO, 21

abbonatevi al

RADIOCORRIERE

per un anno L. 2300

per un semestre L. 1200

per un trimestre L. 600

L'abbonamento significa economia di tempo e sicurezza di ricevere sempre e puntualmente il settimanale a domicilio. Inoltre un nuovo abbonamento annuale (L. 2300) effettuato entro il 15 gennaio 1958 vuol dire ricevere

**in omaggio il
LIBRO DI CASA 1958**
edizione speciale E.R.I.

un volume che, oltre essere un utilissimo manuale-agenda di economia domestica, espone in maniera semplice e piana le notizie più utili per chi possiede una radio o un televisore.

che rinnoveranno il proprio abbonamento nello stesso periodo, scegliendo la formula annuale, viene offerta la seguente combinazione cumulativa:



Nel caso di rinnovi anticipati verrà riconosciuto il periodo di abbonamento non usufruito e sarà quindi spostata la relativa scadenza dell'abbonamento.

AI VECCHI ABBONATI

**ABBONAMENTO ANNUALE AL "RADIOCORRIERE", E
"LIBRO DI CASA 1958", - EDIZIONE SPECIALE E.R.I. - L. 2500**